



MAGNIFICA COMUNITÀ
DI CADORE



ASSOCIAZIONE ORGANI STORICI
IN CADORE - DOLOMITI



**DOLOMITI
BELLUNESI**
The Mountains of Venice

Organi Storici in Cadore

Itinerario concertistico alla riscoperta di un prestigioso patrimonio organario

In collaborazione con

Comuni, Parrocchie
e Associazioni locali

Frau Musika Mecenate Cariverona
per il futuro delle giovani generazioni

**XXXIII EDIZIONE
2026**

Con il patrocinio della

Diocesi di Belluno-Feltre

Con il contributo di

Regione del Veneto

Consorzio dei Comuni B.I.M. Piave di Belluno



Gli Organi Storici del Cadore

Auronzo di Cadore:	<i>Villagrande</i> : Gaetano Callido - 1780 / Giovanni Battista De Lorenzi - 1864 <i>Villapiccola</i> : Giovanni Battista De Lorenzi - 1859
Borca di Cadore:	Gaetano Callido - 1791
Calalzo di Cadore:	Carlo Aletti - 1891
Cancia:	Giuseppe Fedeli - 1773
Candide:	Gaetano Callido - 1797/99
Chiapuzza:	Angelo Tesia - 1766
Cibiana di Cadore:	Carlo Aletti - 1898
Domegge di Cadore:	Francesco Tessicini - 1853/54
Lorenzago di Cadore:	<i>Parrocchiale</i> : Francesco Comelli - 1790/96 <i>Madonna della Difesa</i> : Nicolò Moscatelli - 1764
Lozzo di Cadore:	Ex parrocchiale (dal 1886) - Angelo Agostini *
Perarolo di Cadore:	Pietro Nachini - Francesco Dacci - 1765/68
Pieve di Cadore:	Giacomo Bazzani e Figli - 1825 / Francesco Zanin - 2025
S. Fosca:	Domenico Malvestio e Figlio - 1904
S. Stefano di Cadore:	Giacomo Bazzani e Figli - 1852
S. Vito di Cadore:	Giacomo Bazzani e Figli - 1848
Sappada:	Beniamino Zanin - 1904
Selva di Cadore:	Girolamo Zavarise - 1790/92
Tai di Cadore:	Antonio e Agostino Callido - 1819
Valle di Cadore:	Francesco Dacci - 1768
Venas di Cadore:	Giovanni Battista De Lorenzi - 1859
Vigo di Cadore:	Antonio Barbini - 1757 / Carlo Aletti - 1894
Vinigo di Cadore:	Giuseppe Mariotto (Giacobbi) - 1845 *
Vodo di Cadore:	Annibale Pugina e figli - 1928
Zoppè di Cadore:	Domenico Gasparrini - 1746

* *Strumenti attualmente non utilizzabili perché gravemente compromessi*

Organi Storici in Cadore

***Itinerario concertistico alla riscoperta
di un prestigioso patrimonio organario***

XXXIII EDIZIONE

Coordinamento:

Magnifica Comunità di Cadore

Organizzazione generale:

Associazione Organi Storici in Cadore - Dolomiti

Organizzatori locali:

Amministrazioni Comunali di: Alleghe, Auronzo, Borca di Cadore, Calalzo di Cadore, Cibiana di Cadore, Comelico Superiore, Domegge di Cadore, Longarone, Lorenzago di Cadore, Lozzo di Cadore, Pieve di Cadore, San Nicolò di Comelico, San Pietro di Cadore, San Vito di Cadore, Selva di Cadore, Valle di Cadore, Vigo di Cadore, Vodo di Cadore, Zoppè di Cadore.

Parrocchie di: S. Anna (Zoppè), S. Biagio (Calalzo), S. Bartolomeo (Caprile), S. Candido (Tai), Ss. Ermagora e Fortunato (Lorenzago), Ss. Filippo e Giacomo Ap. (Cortina d'Ampezzo), S. Giorgio (Domegge), S. Giustina (Auronzo), S. Lorenzo (Cibiana), S. Lorenzo (Selva), S. Lucia (Vodo), S. Marco (Venas), S. Maria Assunta (Candide), S. Maria Nascente (Pieve), S. Martino (Valle), S. Martino (Vigo), S. Nicolò (Costa), S. Pietro Apostolo (S. Pietro), Ss. Simone e Taddeo Apostoli (Borca), S. Stefano (Santo Stefano), Ss. Vito, Modesto e Crescenzia (San Vito), S. Nicolò (Perarolo).

Enti diversi e Associazioni: Associazioni Pro Loco di Borca di Cadore, di Perarolo di Cadore e di Zoppè di Cadore; Regola di Costa; Consorzio di Promozione Turistica Cadore Dolomiti; CortinAteatro; Musincantus Associazione di Promozione Sociale.

Direzione artistica:

Viviana Romoli

*Si ringraziano tutti coloro che hanno collaborato all'organizzazione della manifestazione
e i Parroci per la cortese disponibilità*

Associazione Organi Storici in Cadore - Dolomiti

p.zza Tiziano n. 2 - 32044 Pieve di Cadore (BL)

Email: organincadoredolomiti@gmail.com - Sito internet: www.organincadore.it



Anche il trentatreesimo itinerario concertistico sugli organi delle chiese del Cadore è nel nome di Tiziano in questo 2026 in cui ricorrono i 450 anni dalla morte del Maestro cadorino.

L'unire la musica e la pittura, come si è deciso di fare con la presentazione delle opere vecelliane che procederà alcuni dei concerti d'organo, fa parte della valorizzazione dei tesori d'arte di cui il nostro territorio è particolarmente ricco e rientra a pieno titolo nello sviluppo di quel turismo culturale, fortemente perseguito anche dalla Magnifica Comunità di Cadore.

Ai tanti ospiti estivi delle nostre montagne e ai residenti viene dunque data ancora una volta l'opportunità di ascoltare il suggestivo suono del prestigioso patrimonio organario delle chiese di questo territorio: un patrimonio storico e di fede che, insieme alle altre opere artistiche ivi custodite, abbiamo anche il dovere di preservare nella consapevolezza che sono state volute da chi ci ha preceduto principalmente *Soli Deo Gloria*, come scrive J.S. Bach a margine delle sue composizioni.

Questa, inoltre, è una delle tre rassegne musicali – oltre a *Organi Storici in Cadore*, il *Dolomiti Blues&Soul Festival* e *LeDolomitiPiùNote* – che anche quest'anno si sono unite nel “*Cadore Dolomiti Music Festival*”, offrendo una variegata e diffusa proposta concertistica che vuole essere anche un invito a visitare i tanti suggestivi luoghi delle nostre Dolomiti ancora una volta unendo il paesaggio dal vivo a quello artistico delle mostre del Progetto “Tiziano 450” allestite a Pieve di Cadore nel Palazzo della Magnifica Comunità e nella Casa natale di Tiziano.

Il più vivo ringraziamento va ai tanti soggetti che hanno collaborato alla realizzazione di questa manifestazione – Parrocchie, Comuni, Associazioni locali – a chi la sostiene finanziariamente – in primis Frau Musika Mecenate Cariverona per il futuro delle giovani generazioni, il Consorzio dei Comuni BIM Piave di Belluno e la D.M.O. Dolomiti Bellunesi con il fondo Comuni Confinanti – e non da ultimo all'Associazione Organi Storici in Cadore Dolomiti, con in testa il suo Presidente Giuseppe Patuelli, che con la direzione artistica di Viviana Romoli, ha offerto il suo gratuito, ma gravoso, impegno per organizzare al meglio anche questa trentatreesima edizione.

Una buona estate a tutti in Cadore con Tiziano!

Renzo Bortolot

PPRESIDENTE DELLA MAGNIFICA COMUNITÀ DI CADORE



“L'organo, da sempre e con buona ragione, viene qualificato come il re degli strumenti musicali, perché riprende tutti i suoni della creazione e dà risonanza alla pienezza dei sentimenti umani, dalla gioia alla tristezza, dalla lode fino al lamento. Inoltre, trascendendo come ogni musica di qualità la sfera semplicemente umana, rimanda al divino. La grande varietà dei timbri dell'organo, dal piano fino al fortissimo travolgente, ne fa uno strumento superiore a tutti gli altri. Esso è in grado di dare risonanza a tutti gli ambiti dell'esistenza umana. Le molteplici possibilità dell'organo ci ricordano in qualche modo l'immensità e la magnificenza di Dio”. (Papa Benedetto XVI)

Con questa autorevole citazione saluto tutti coloro che accoglieranno la proposta dei concerti d'organo offerti ai Paesani e agli Ospiti del Cadore dall'Associazione degli Organi Storici in Cadore – Dolomiti. Itinerario

concertistico è arrivato alla XXXIII edizione: un traguardo prestigioso che evidenzia la convinzione e la tenacia degli Organizzatori nel proporre la valorizzazione degli organi e dei luoghi sacri: patrimonio di fede e di arte disseminato nelle nostre vallate. Dopo una giornata di lavoro o una passeggiata, è bello incontrarsi nelle nostre chiese e godere del suono armonioso di quegli organi che sono un vero gioiello regalatici dai nostri paesani delle precedenti generazioni. Faremo spazio dentro di noi ad organisti che saranno capaci di suscitare in noi emozioni e stati d'animo intensi.

Colgo l'occasione per lodare gli organisti che rendono solenni le nostre celebrazioni festive: ci aiutano a pregare mentre presentiamo al Signore l'insieme delle nostre note: alle volte gioiose, altre volte sofferte.

Ringrazio l'Associazione degli Organi storici per il dono, in chiesa arcidiaconale, d'un piccolo concerto, alle ore 18.00, in un clima d'ascolto e di silenzio in preparazione alla Messa domenicale delle 18.30 nei mesi di luglio e di agosto.

Auguro a tutti una generosa accoglienza del ricco programma di concerti; entriamo volentieri nelle nostre belle chiese e poi, uscendo, portiamo con noi la gioia d'una serena ricreazione.

mons. Diego Soravia
ARCIDIACONO DEL CADORE



Abbiamo da poco festeggiato trent'anni di concerti estivi sugli organi storici del Cadore e ci ritroviamo, quest'anno, a festeggiare i 25 anni di costituzione dell'Associazione che porta il nome della nostra rassegna concertistica. L'idea di costituirci in Associazione fu una iniziativa a lungo discussa tra coloro che poi ne furono i fondatori: oltre al sottoscritto, Renzo Bortolot e Sandro Cristel, brillanti ideatori dell'itinerario di concerti, Franco Regalia, appassionato cultore d'organaria di Vigo, Silvano Dolmen, instancabile ed attento contabile nonché appassionato dello strumento e Silvio Celeghin, organista noalese sempre vicino al Cadore e famoso concertista.

Fu così che, dopo numerosi incontri svoltisi a Zoppé, Noale e Pieve, si giunse il 27 Aprile 2001 A S. Stefano, all'atto notarile che sanciva la nascita dell'Associazione, la quale si poneva, quale primo scopo, la conservazione ed il restauro dell'importante patrimonio organario cadorino e la sua promozione.

Sostenuta e fortemente voluta dalla Magnifica Comunità di Cadore, presso la quale abbiamo sempre mantenuta la nostra sede, l'Associazione è cresciuta nel tempo e ricordo ancora con piacere la prima cena con molti aspiranti soci, poco tempo dopo la costituzione in quel di Zoppé, dove molti furono i plausi da parte dei presenti, in particolare i parroci, e tra di loro don Osvaldo Bortolot che vedeva nella nascita del sodalizio il compimento di un percorso iniziato proprio da lui negli anni della riscoperta del patrimonio organario cadorino.

Oggi non posso far altro che dire grazie in primis a don Osvaldo che ha stimolato ed iniziato un movimento culturale di grande portata, a Renzo Bortolot, Sandro Cristel e a tutti i soci fondatori, e a quanti, parroci, sindaci, enti locali, appassionati e cultori che hanno creduto e contribuito a questo "virtuoso circolo".

Mi auguro che quel percorso iniziato 25 anni fa possa continuare a lungo anche grazie a tutti voi, appassionato pubblico, che continuate a seguirci ed a sostenere le nostre iniziative ed i nostri concerti.

Buon ascolto e buona musica a tutti!

Giuseppe Patuelli
PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE ORGANI STORICI IN CADORE-DOLOMITI

Organi Storici in Cadore – XXXIII Edizione – Estate 2026

Sabato 11 luglio - ore 21.00

AURONZO DI CADORE

Pieve di S. Giustina V.M. - Organo "G.Callido-G.B. De Lorenzi" 1780-1864

Concerto per i 220 anni dalla nascita di G.B. De Lorenzi

QUINTETTO DI OTTONI E ORGANO – Francesco PAINA, organo; HORUS BRASS QUINTET, quintetto di ottoni
Il concerto sarà preceduto da una presentazione sulla figura dell'organaro scledense a cura del dott. Giuseppe Patuelli

Venerdì 17 luglio - ore 21.00

CALALZO DI CADORE

Chiesa Parrocchiale di S. Biagio - Organo "C. Aletti" 1891

Dal violino con amore - risonanze fra violino ed organo in età bachiana - Edoardo VALORZ, organo;
Pietro BATTISTONI, violino *

Sabato 18 luglio - ore 18.00

VENAS DI CADORE

Chiesa parrocchiale di S. Marco - Organo "G.B. De Lorenzi" 1859

Concerto per coro e organo - CORO EL CASTEL di Sanguinetto; Sebastiano FRANZ, organo *

Giovedì 23 luglio - ore 18.00

SAN PIETRO DI CADORE

Chiesa parrocchiale di S. Pietro Apostolo - Organo "Tamburini" 1972

Da Roma a Lubecca - la varietà delle forme musicali nel barocco in Italia ed in Germania
Johannes FRIEDERICH, organo *

Sabato 25 luglio - ore 21.00

ZOPPÈ DI CADORE

Chiesa parrocchiale di S. Anna - Organi "D. Gasparrini" 1746

e "G. Zanfretta/M. Rizzardini/N. Ferroni" 1895-2015

Un soffio di plettro - DUO ÉCLAT - Camilla FINARDI, organo; Viviane LORIAUT, mandolino

Domenica 26 luglio - ore 19.30

SANTA FOSCA DI SELVA DI CADORE

Chiesa di S. Fosca - Organo "D. Malvestio e F." 1904

Il trascendente nel tardo romanticismo in Italia ed in Germania
Massimo BORASSI, organo; Marta FUMAGALLI, mezzosoprano

Martedì 28 luglio - ore 21.00

LORENZAGO DI CADORE

Santuario Madonna della Difesa - Organo "N. Moscatelli" 1764

Concerto per i 270 anni dalla nascita di W.A. Mozart - Kohei TAKEOKA, organo *

Venerdì 31 luglio - ore 18.00

CORTE DI CADORE (ex villaggio ENI)

Chiesa di Nostra Signora del Cadore - Organo "La Ceciliana" 1963

La Bande des Hautbois - BANDA DI OBOI; direzione Giuseppe FALCIGLIA *

Sabato 1 agosto - ore 19.30

CORTINA D'AMPEZZO

Basilica dei SS. Filippo e Giacomo Apostoli - Organo "Mauracher-Zeni" 1954-2002

Echi d'organo da Notre Dame de Paris - Thierry ESCAICH, organo ***

Domenica 2 agosto - ore 21.00

VIGO DI CADORE

Pieve di San Martino - Organo "A. Barbini - C. Aletti" 1757-1894

Pipes & Bagpipes - Maurizio MAFFEZZOLI, organo; Gianni SCRIBONI, cornamusa

Martedì 4 agosto - ore 21.00

PERAROLO DI CADORE

Chiesa di S. Nicolò - Organo "Nachini-Dacci" 1765-68

Concerto per i 300 anni dalla morte di D. Zipoli - Manuel CANALE, organo **

Mercoledì 5 agosto - ore 21.00

COLLE SANTA LUCIA

Chiesa Parrocchiale

Affetti e contrappunti - Marco MASSAROTTO, organo

Concerto organizzato da Musica nell'Agordino

Mercoledì 5 agosto - ore 21.00

VINIGO (fraz. di Vodo di Cadore)

Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista - Organo "G. Mariotto" 1845

A due cembali! - Roberto LOREGGIAN e Costanza LEUZZI, clavicembalo

Giovedì 6 agosto - ore 17.30

VIGO DI CADORE

Chiesa della Difesa

Presentazione del settimo volume dei Quaderni di Storia Organaria

"Gli organi di Borgo Valbelluna e alcune note biografiche su Caterina Callido, figlia di Gaetano"

Giovedì 6 agosto - ore 21.00

BORCA DI CADORE

Chiesa parrocchiale dei SS. Simone e Taddeo - Organo "G. Callido" 1791

Concerto in memoria di don Osvaldo Bortolot - Irene DE RUVO, organo **

Sabato 8 agosto - ore 18.00

CANDIDE

Pieve di S. Maria Assunta - Organo "G. Callido" 1797-99

Dialoghi tra la tradizione germanica ed iberica - Arturo BARBA SEVILLANO, organo

Domenica 9 agosto - ore 18.00

CORTE DI CADORE (fraz. di Borca)

Chiesa di Nostra Signora del Cadore - Organo "La Ceciliana" 1963

Concerto dedicato a N. Bruhns, il "violinorganista"

Pep MASSANA, violino e pedalcembalo; Liutaio: Ramon ELIAS

Lunedì 10 agosto - ore 21.00

PIEVE DI CADORE

Chiesa Arcidiaconale di S. Maria Nascente - Organo "G. Bazzani-F. Zanin" 1825-2024

In tubis dutilibus: due secoli in dialogo - Wladimir MATESIC, organo; Tito CICCARESE, flauto **

Nel corso della serata cerimonia di consegna del Premio "Don Osvaldo Bortolot"

Itinerario concertistico alla riscoperta di un prestigioso patrimonio organario

Giovedì 13 agosto - ore 21.00

TAI DI CADORE

Chiesa parrocchiale di S. Candido - Organo "A. e A. Callido" 1819
Mozart in Italia: il clarinetto di Mozart in viaggio dai maestri del barocco italiano
Alice NARDO, organo; Gianluca MANOLI, clarinetto

Venerdì 14 agosto - ore 21.00

COSTA DI S. NICOLÒ

Chiesa parrocchiale di S. Daniele - Organo "F. Zanin" 1998
Bach e Buxtehude alla luce dell'arte dell'improvvisazione - Mario GAUDIO, organo *

Domenica 16 agosto - ore 21.00

VALLE DI CADORE

Chiesa parrocchiale di S. Martino - Organo "F. Dacci" 1768
In sono tubae et tympani - ENSEMBLE SCINTILLANTI ARMONIE *

Martedì 18 agosto - ore 21.00

SANTO STEFANO DI CADORE

Pieve di S. Stefano Martire - Organo "G. Bazzani e Figli" 1852
Concerto per i 125 anni dalla morte di G. Verdi - Fabio MACERA, organo

Mercoledì 19 agosto - ore 21.00

SAN VITO DI CADORE

Pieve dei SS. Vito, Modesto e Crescenzia - Organo "G. Bazzani e Figli" 1848
Concerto per i 125 anni dalla morte di G. Verdi - Luca MARESCA, organo *

Giovedì 20 agosto - ore 21.00

LORENZAGO DI CADORE

Chiesa parrocchiale dei SS. Ermagora e Fortunato - Organo "F. Comelli" 1790-96
Le vesti dei Papi - Filippo SORCINELLI, organo
Concerto con mostra di paramenti papali dell'atelier LAVS, di Filippo Sorcinelli. Durante il concerto, percorso olfattivo con i profumi della linea UNUM di Filippo Sorcinelli (artista, organista, profumiere e sarto)

Venerdì 21 agosto - ore 21.00

CAPRILE

Chiesa di S. Bartolomeo Apostolo - Organo anonimo 1660
Dalla Scuola Veneziana all'Europa, due secoli di contaminazioni - Giulia RICCI, organo *

Domenica 23 agosto - ore 19.30

SELVA DI CADORE

Chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire - Organo "G. Zavarise" 1790-92
The beauties of Handel - Michele VANNELLI, organo; Alberto ALLEGREZZA, tenore

Martedì 25 agosto - ore 21.00

CIBIANA DI CADORE

Chiesa parrocchiale di San Lorenzo - Organo "C. Aletti" 1898
Concerto per i 290 anni dalla morte di G.B. Pergolesi - L'ispirazione sacra e profana tra '600 e '800
Mauro FERRANTE, organo; Anna Maria SORIA, soprano

Giovedì 27 agosto - ore 21.00

LOZZO DI CADORE

Auditorium-ex Chiesa di San Lorenzo
Echi di Spagna - PIAZZA BRASS, quintetto di ottoni

Sabato 29 agosto - ore 18.00

DOMEGGE DI CADORE

Pieve di S. Giorgio - Organo "F. Tessicini" 1853-54
Ad Vesperas - CORO GOCCE D'ARMONIA; Pietro MOLteni, organo

Lunedì 7 settembre - ore 21.00

PIEVE DI CADORE

Chiesa Arcidiaconale di S. Maria Nascente - Organo "G. Bazzani-F. Zanin" 1825-2024
Concerto commemorativo della dedizione della chiesa arcipretale di S. Maria Nascente di Pieve di Cadore - Tiziano e la musica sacra della Serenissima
ENSEMBLE CORALE E STRUMENTALE del dipartimento di musica antica del Conservatorio di Venezia - Luca DORDOLO, direzione

* Concerti organizzati in collaborazione con Frau Musika, mecenate Cariverona

** Concerti organizzati in collaborazione con Musincantus APS

*** Concerto organizzato in collaborazione con CortinAteatro

"Vespera in Sancta Maria Nascente"

Elevazioni musicali alla Messa Vespertina - II EDIZIONE

Pieve di Cadore - Chiesa Arcidiaconale di S. Maria Nascente - Organo "G. Bazzani-F. Zanin" 1825-2024

Dom. 2 agosto

*"Meditazione
vespertina"*

organista
Efrem GUERRATO

Dom. 9 agosto

*"Autori della scuola
tedesca del Barocco
e del Romanticismo
a confronto"*

organista
Diego BERTUZZO

Dom. 16 agosto

*"Brahms e
Mendelssohn:
tra Barocco e
Romanticismo"*

organista
Renzo BORTOLOTT

Dom. 23 agosto

*"L'Empfindsamer
Stil all'organo"*

organista
Sebastiano FRANZ

Dom. 30 agosto

*"Ha sete di te,
Signore,
l'anima mia"*

organista
Ivan FURLANIS

inizio alle **ore 18.00**, segue alle 18.30 la S. Messa vespertina

Concerto per i 220 anni dalla nascita di G.B. De Lorenzi

Presentazione della figura di Giovanni Battista De Lorenzi

a cura del dott. Giuseppe Patuelli, presidente dell'Associazione Organi Storici in Cadore-Dolomiti

Giovanni Battista DE LORENZI (1806-1883)	Pange Lingua (arr. per organo e quintetto di ottoni, Calogero Contino) Litanie (arr. per organo e quintetto di ottoni, Calogero Contino)
Gaetano VALERI (1760-1822)	Sinfonia in re *
Niccolò MORETTI (1764-1821)	Sonata VIII *
Gaetano VALERI	Sonata X *
Padre Davide DA BERGAMO (1791-1863)	Elevazione in re *
Vincenzo PETRALI (1830-1889)	Adagio in Lab *
Domenico CIMOSO (1780-1850)	Sonata 9 *
Jean-Joseph MOURET (1682-1738)	Rondeau dalla Suites de symphonies n.1 (arr. per quintetto di ottoni, Walter Barnes)
Johann Sebastian BACH (1685-1750)	Fuga in sol minore BWV 578 (arr. per quintetto di ottoni, Thierry Caens)
Samuel BARBER (1910-1981)	Adagio (arr. per quintetto di ottoni, Stephen McNeff)

*organo solo

Francesco PAINA, organo

HORUS BRASS QUINTET, quintetto di ottoni: Simone LONARDI, Alberto BRINI, trombe; Stefano ROSSI, corno; Alessio BRONTESI, trombone; Antonio BELLUCO, basso tuba



HORUS BRASS QUINTET

L'Horus Brass Quintet nasce nel 2005 con l'idea di riunire 5 talenti, in quel periodo membri dell'Orchestra della Fondazione Arena di Verona, con lo scopo di divulgare il repertorio per ottoni. Lo studio e la ricerca nell'ambito della musica da camera ha permesso a questi musicisti di potersi esibire con le più importanti orchestre e con i migliori direttori del panorama internazionale.

Il Quintetto ha tenuto concerti in Italia, Francia, Germania, Austria e Inghilterra riscuotendo sempre lusinghieri apprezzamenti da parte di stampa e pubblico.

Organo “G. CALLIDO - G.B. DE LORENZI” (1780-1864)

Organo collocato in cantoria in controfacciata, entro cassa lignea finemente decorata.

Questo strumento, costruito nel 1780 da Gaetano Callido con il numero d'op. 160, è stato ampliato nel 1864 da Giovanni Battista De Lorenzi. Si presenta quindi come un pregevolissimo organo settecentesco di scuola veneta, arricchito da alcuni registri e accessori tipici dell'organaria ottocentesca. La sua monumentalità e potenza sonora ben si adattano all'ampiezza della chiesa in cui è collocato.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Il prospetto, in unica campata, è costituito da 25 canne in stagno del registro di Principale, da Fa-1, disposte a cuspidi centrali con ali laterali, con profilo piatto e bocche allineate, davanti alle quali sono collocati i registri Trombone basso, Tromba dolce Soprani, Violoncello bassi e Flautoletto Soprani. Una tastiera cromatica di 62 tasti (Do-1 - Fa5, reale da Fa-1) con tasti dia-tonici rivestiti in ebano e cromatici rivestiti in osso, incorporata alla cassa, a finestra.

Pedaliere parallela di 24 note (Do1 - Si2).

Registri comandati tramite tiranti a pomello tornito a sfera schiacciata, in legno dipinto di nero, disposti su due file orizzontali sfalsate poste alla destra della consolle, secondo il seguente ordine:

Principale in 8 Bassi [12']	Corno inglese [Soprani 16']
Principale in 8 Soprani [12']	Flauto reale [Soprani 8']
Ottava	Flauto 8.va Bassi
Quintadecima	Flauto 8.va Soprani
Decimanona	Flauto 12.ma
Vigesimaseconda	Voce umana
Vigesimasesta	Trombone Basso [8']
Vigesimanona	Tromba dolce Soprani [8']
Contrabassi 16' [al pedale]	Violoncello [Bassi 8']
Ottava [al pedale]	Flautoletto Soprani [2']
Duodecima [al pedale 5 1/3']	Viola nei Bassi [4']
	Bombardone [al pedale 16']



Divisione tra bassi e soprani ai tasti Si2 / Do3

Accessori: Tiratutti a manovella e doppio pedale; pedaletto per il Tremolo, unione tasto-pedale, Terza mano (dal Do3).



FRANCESCO PAINA

Nato nel 2003, Francesco Paina inizia la sua formazione pianistica all'età di sette anni con il M^e Giorgio Dalmonate. Intraprende più tardi lo studio dell'organo presso l'IDSML di Vicenza con i maestri Marcello Meneguzzo e Annamaria Binato. Studia attualmente presso il Conservatorio “Arrigo Pedrollo” sotto la guida del M^e E. Zanovello. Ha frequentato masterclass con i maestri J. Artigas Pina, B. van Oosten, G. Gnann, Sietze de Vries, Erwin Wiersinga, P.D. Peretti e T. Escaich; ha tenuto conferenze (Orgelpark 2023).

Dal 2020 ricopre il ruolo di Organista presso la Chiesa di San Giuliano a Vicenza e partecipa ad importanti rassegne (Festival Concertistico internazionale di Vicenza, Orgelmesse, 2022-23-24-25; Storie d'organo, Accademia Chigiana 2024, Organizzando 2025, Konzertzyklus Stralsund 2026). Nell'ottobre 2023 è stato direttore artistico del festival “In arte Venice” nel centro di Venezia. Nel 2024 è stato borsista presso il prestigioso festival wagneriano di Bayreuth (Germania). Dal 2025 è membro del Consiglio d'Amministrazione del Conservatorio “A. Pedrollo” di Vicenza.

Dal violino con amore - risonanze fra violino ed organo in età bachiana

Johann Sebastian BACH
(1685-1750)

- Jesus, meine Zuversicht BWV 728
organo solo - Collezione Neumeister
- Cantabile un poco adagio BWV 1019 b
violino e tastiera obbligata
- Wir Christenleut BWV 1090
organo solo - Collezione Neumeister



Antonio VIVALDI
(1678-1741)

- Sonata per violino e basso continuo RV 6
Preludio - Andante-Corrente - Allegro-Grave-Allemanda - Allegro

Johann Sebastian BACH
arr. G. Torelli

- Concerto per tastiera in si minore BWV 979
Allegro - Adagio - Allegro/Adagio - Andante - Adagio - Allegro

Arcangelo CORELLI
(1653-1713)

- Sonata per violino e basso continuo in la maggiore op. 5 n. 6
Grave - Allegro - Allegro - Adagio - Allegro

Johann Sebastian BACH

- Sonata per violino e basso continuo in sol maggiore BWV 1021
Adagio - Vivace - Largo - Presto

Pietro BATTISTONI, violino barocco

Edoardo VALORZ, organo



PIETRO BATTISTONI

Classe 1992, intraprende lo studio del violino sotto la guida del M° Walter Daga. Dopo aver conseguito il diploma di violino con Vinicio Capriotti si dedica allo studio della prassi esecutiva barocca e nel Febbraio del 2016 consegue la Laurea di Biennio di II Livello in Violino Barocco con Enrico Parizzi presso il Conservatorio di Musica "E. F. Dall'Abaco" di Verona, con il massimo dei voti, per continuare poi lo studio del violino barocco presso il Conservatorio Reale dell'Aia (Paesi Bassi) nella classe del M° Enrico Gatti, dove consegue il Bachelor nel 2019 e il Master nel 2021 in Violino Barocco.

Si esibisce regolarmente con alcune tra le più importanti compagini di musica antica in Europa, tra cui: "Ensemble Aurora", "Orchestra of the Eighteen Century", "Accademia Bizantina", "Nederland Bach Society", "Europa Galante" e molte altre. Collabora regolarmente con la Cappella Marciana della Basilica di San Marco a Venezia sotto la guida del M° Marco Gemmani, non solo per l'attività concertistica ma anche per diverse registrazioni discografiche a cui ha preso parte. Nel 2021 fonda l'ensemble barocco "Rosso Verona", con il quale si dedica alla riscoperta e alla valorizzazione del patrimonio musicale italiano del XVII e XVIII secolo su strumenti storici. Nel Luglio 2023 registra con "Rosso Verona" la prima incisione mondiale



dei Concerti da camera op. 2 di Giuseppe Torelli, uscita per Challenge Records a Luglio 2024.

EDOARDO VALORZ

Cembalista ed organista. Dopo gli studi classici ha studiato organo con Alfonso Fedi e Wijnand van de Pol, e si è diplomato in Clavicembalo con Patrizia Marisaldi col massimo dei voti presso il Conservatorio di Vicenza. Ha successivamente ottenuto diplomi di Bachelor e Master in Clavicembalo presso il Conservatorio Reale dell'Aja sotto la guida di Ton Koopman e Tini Mathot. Presso lo stesso Conservatorio ha studiato Basso Continuo con Patrick Ayrton. Ha suonato in qualità di solista e continuista al cembalo e all'organo presso Festival sia in Europa che in Asia, tra cui Utrecht Oude-Muziek, Itinéraire Baroque, Seoul Early Music, Antiqua Festival, Lübecker Buxtehude-Tage, Musica Viva, I Concerti della Normale, Musica Antica Den Haag, e molti altri. Collabora con orchestre e ensemble dedicati alla musica antica, fra i quali Amsterdam Baroque Orchestra, PRJCT Amsterdam, Vox Luminis, Musica Temprana, e molti altri. È attualmente candidato PhD presso l'Università di Leiden e l'Orpheus Instituut di Gent. Insegna clavicembalo, musica da camera e storia del clavicembalo presso il Conservatorio Reale dell'Aja. Ha inciso per Sony Classic (NL), Pentatone (NL), Challenge (NL) e Audioguy (Kr).

Organo “C. ALETTI” (1891)

Organo collocato in cantoria in controfacciata, racchiuso in cassa lignea dalle linee neoclassiche; paraste laterali formanti finte colonne a sezione quadrata sormontate da capitelli corinzi.

L'organo della parrocchiale di S. Biagio a Calalzo di Cadore è il primo dei tre strumenti costruiti dalla ditta Carlo Aletti di Monza in Cadore.

Alcune caratteristiche costruttive sono tipiche dell'organaria lombarda ottocentesca, come pure la tipica struttura fonica, purtroppo in parte modificata da Andrea Rizzardini di Zoldo Alto nel 1952. A lui si devono, infatti, la sostituzione dei registri Fagotto Basso e Trombe Soprane, Viola Bassa e Violino Soprano, rispettivamente con Viola di Bassa e Soprani e Voce Celeste di 8 Bassa e Soprani. Lo strumento meriterebbe un restauro che ne ripristinasse la fisionomia originaria.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata in unica campata di 23 canne, con labbro superiore a mitria e disposte a cuspidi con ali laterali.

Tastiera cromatica di 58 note (Do1/La5) e pedaliera cromatica orizzontale di 18 note (Do1/Fa2) costantemente unita al manuale.

I registri sono azionati da due file di manette ad incastro, poste a destra della tastiera, con la disposizione qui di seguito riportata.

Viola di 8 Bassa
Viola di 8 Soprani
Corno inglese [Soprani, 16']
Violoncello Basso [4']
Flauto naturale [Soprani, 8']
Ottavino soprano [2']
Voce Celeste di 8 Bassa [da Do2]
Voce Celeste di 8 Sopr.
Flauto di 4 Sopr.
Voce umana
Terza mano
Tromboni ai pedali [8']

Principale da 8 basso
Principale da 8 sopr.
Principale 2° basso [da Do2]
Principale 2° sopr.
Ottava bassa
Ottava soprana
Quintadecima [da Re3 diventa Ottava]
Decima 9ª bassa
Duodecima sopr.
Vigesima 2ª
Vigesima 6ª e 9ª
Contrabbassi [16' e 8']

Divisione tra bassi e soprani ai tasti Do#3/Re3.
Accessori: pedaloncini per il Tiratutti del Ripieno e per la combinazione libera “alla lombarda”; Terza Mano e Rollante azionati dagli ultimi pedali; dietro alla tastiera è collocato il registro di Fisarmonica, inseribile mediante comando a pedaletto.



Sabato 18 luglio 2026 - ore 18.00

In collab. con Frau Musica-Mecenate Cariverona per il futuro delle giovani generazioni e amministrazione Comunale

Concerto per coro e organo



ANONIMO spagnolo sec. XVI

Popolare

Bepi DE MARZI

(1935)

Popolare DALMAZIA

Ennio MORRICONE

(1928-2020)

Giorgio SUSANA

(1975)

Antonio DIANA

(1815-1876)

Francesco ALMASIO

(1802-1871)

Vincenzo PETRALI

(1830-1889)

Baldassarre GALUPPI

(1706-1785)

Gaetano VALERI

(1760-1822)

Giorgio SUSANA

- Riu riu - Villancico
- Ave Maria Stella (*arm. F. Donadoni*)
- Gerusalemme
- Dormono le rose
- Ribar plete (*arm. R. Kraljevic*)
- E più ti penso (*arm. F. Donadoni*)
- Resterà la luce
- Io resto qui, addio
- Sonata n. 3. Allegro*
da Raccolta di Composizioni per Organo, Parte Prima
- Elevazione, Larghetto*
da Messa Solenne, da accomp.si con solo Organo
- Comodo, Poco Allegro, Moderato, Tranquillo*
da 10 Versetti in Sol minore
- Pastorale, R.A.1.08.14*
- Sinfonia ridotta per organo*
Largo, Allegro
- Sacrum convivium, per coro e organo

*Organo solo

CORO EL CASTEL di Sanguinetto; Federico DONADONI, direzione
Sebastiano FRANZ, organo



FEDERICO DONADONI

Si è diplomato con il massimo dei voti in pianoforte presso il Conservatorio "E. F. Dall'Abaco" di Verona nel 1996. Ha ottenuto riconoscimenti in numerosi concorsi nazionali e internazionali, distinguendosi sia come solista sia come pianista da camera. La sua

attività concertistica lo ha portato a esibirsi in prestigiose sale e teatri in Italia e all'estero. Ha svolto attività didattica come docente di pianoforte presso la Scuola d'Istrumenti ad Arco "Antonio Salieri" di Legnago (VR) e presso l'Accademia Musicale "S. Martinelli" di Sandrà, a Castelnovo del Garda. Dal 2001 è pianista accompagnatore presso il Conservatorio di Verona. Attualmente è direttore del coro a voci miste El Castel di Sanguinetto (VR), con il quale svolge un'intensa attività concertistica e un costante lavoro di valorizzazione del repertorio popolare e tradizionale.



SEBASTIANO FRANZ

Ha iniziato lo studio della musica al violino, conseguendo nel 2022 la Laurea Triennale in Violino Barocco, sotto la guida di D. Amodio ed E. Parizzi. Appassionato all'organo ed alle tastiere storiche, affronta lo studio dell'organo e del basso continuo dap-

prima come autodidatta, poi, durante il corso di violino, con i Maestri M. Aureli, G. Feltrin e F. Bravo. Dal 2017 al 2020 ha collaborato come violinista con il gruppo Harmonia Pratica a Venezia.

Ha svolto attività di accompagnatore al cembalo e accordatore dei clavicembali dell'Istituto. Collabora come accordatore presso Zanotto Strumenti. Nel 2025 ha vinto il secondo premio al Quarto Concorso Organistico "Fiorella Benetti-Brazzale" di Vicenza. E' iscritto al Biennio d'Organo al Conservatorio "Benedetto Marcello" di Venezia, con il M^{re} Matteo Messori.

Organo “G.B. DE LORENZI” (1859)

“1859 - I.R. Privilegiata Fabbrica di organi Fonicomici e Comuni - di Giovanni Battista De Lorenzi - in Vicenza” questa iscrizione è riportata su una targa a stampa posta all'interno del somiere e sopra la tastiera dello strumento.

L'organo, fortemente modificato alla metà del secolo scorso, è stato da pochi anni riportato alla fisionomia sonora originaria e presenta alcuni tipici registri ottocenteschi “da concerto”, che rendono molto interessante la sua tavolozza timbrica. Da sottolineare, in particolare, la Tromba, dolce e corposa, il Flautoletto Soprani, incisivo e brillante in tutta la gamma timbrica, nonché il Bombardone di 16' al pedale, possente ed equilibrato.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata di 23 canne del registro di Principale (dal Do1), disposte a cuspide con ali, labbro superiore a mitria, bocche allineate e profilo piatto. Tastiera di 56 tasti (Do1/Sol5), cromatica, incorporata nella cassa a finestra. Pedaliera a leggio di 18 tasti (Do 1/ Fa2), con prima ottava corta, costantemente collegata al manuale. Registri comandati da manette lignee ad incastro disposte su due file verticali, a destra della tastiera, secondo il seguente ordine:



Principale Bassi 8'
Principale Soprani [8']
Ottava Bassi
Ottava Soprani
Decima Quinta
Decima Nona
Vigesima Seconda
Vigesima Sesta
Vigesima Nona
Contrabbassi Pedale [16']
Ottava di Rinforzo [al Ped.]

Trombone Bassi [8']
Trombe Soprani [8']
Corno Inglese Soprani [16']
Flutta Soprani
Violetta Bassi [4']
Flauto in Ottava Bassi
Flauto in Ottava Soprani
Flauto in Dodicesima [Sop.]
Flautoletto Soprani [2']
Voce Umana Soprani
Bombardone al pedale [16]

Divisione tra bassi e soprani ai tasti Do3/Re3

Accessori: Tiratutti a pedaletto; Combinazione libera “alla lombarda” a pedaletto; Terza Mano; Rollante.

CORO “EL CASTEL”

Nasce nel 1974 a Sanguinetto (VR), prendendo il nome dal maestoso Castello Scaligero, costruito nel 1375 e autentico simbolo identitario del paese. Questa storica dimora è sede



del coro fin dalla sua fondazione, cornice e fonte di ispirazione musicale e spirituale.

Nato come coro maschile, nel 1999 ha inserito in organico le voci femminili. Alla direzione artistica si sono avvicendati ma-

estri di grande competenza e sensibilità musicale. Dal 2015 la guida è affidata al M° Federico Donadoni, sotto la cui direzione il coro ha consolidato il proprio repertorio, sperimentato nuovi linguaggi e intrecciato collaborazioni con realtà corali nazionali e internazionali. Il repertorio abbraccia un'ampia gamma di generi: dal canto popolare e d'ispirazione popolare, alle composizioni d'autore, alla musica liturgica e sacra.

La vita musicale del coro si intreccia con il tessuto culturale del paese, grazie a due eventi di rilievo che coinvolgono pubblico locale e ospiti da fuori provincia quali la Rassegna di Canti Popolari in estate ed il Concerto Natalizio “Santo Stefano Insieme”.

Giovedì 23 luglio 2026 - ore 18.00

In collaborazione con Frau Musika-Mecenate Cariverona per il futuro delle giovani generazioni

Da Roma a Lubecca.

La varietà delle forme musicali nel barocco in Italia ed in Germania



- | | |
|--------------------------------------|---|
| Johann Sebastian BACH
(1685-1750) | • Toccata, Adagio und Fuge in C BWV 564 |
| Girolamo FRESCOBALDI
(1584-1643) | • di Fiori musicali di diverse composizioni:
Bergamasca |
| Dieterich BUXTEHUDE
(1637-1707) | • Auf meinen lieben Gott BuxWV 179
<i>Allemande e Double - Courante - Sarabande - Gigue</i> |
| Girolamo FRESCOBALDI | • dal secondo libro di toccate, canzone, versi d'hinni, Magnificat,
gagliarde, correnti et altre partite d'intavolatura di cembalo et
organo: Toccata seconda |
| Bernardo STORACE
(ca. 1637-1707) | • Selva di varie composizioni d'intavolatura
per cimbalo ed organo: Passagagli sopra in c |
| Matthias WECKMANN
(ca. 1617-1674) | • Nun freut euch, liebe Christen gmein
<i>Primus Versus - Secundus Versus auff 2 Clavier - Tertius Versus</i> |
| Dieterich BUXTEHUDE | • Präludium in a BuxWV 153 |

Johannes FRIEDERICH, organo



JOHANNES FRIEDERICH

Originario di Monaco di Baviera, è attivo come organista, clavicembalista e direttore d'orchestra. Ha studiato musica sacra presso i conservatori di Monaco e Stoccarda con il Prof. Jörg Halubek e il Prof. Dr. Vincent Bernhardt e si è specializzato, nell'ambito del corso di studi "Maestro al Cembalo", nella pratica esecutiva storicamente informata, con particolare attenzione alla direzione d'ensemble dal clavicembalo. Da settembre 2025 prosegue i suoi studi alla Schola cantorum di Basilea con il Prof. Andrea Marcon. Ha partecipato a diversi concorsi organistici e si è aggiudicato il 3° premio al XV Concorso Internazionale di Organo Silbermann.

Al Festival di Schwetzingen del 2025 ha collaborato come assistente musicale con l'ensemble Il Gusto Barocco, diretto da Jörg Halubek, nella cantata "Amore vincitore" di Johann Christian Bach. Durante il Festival Händel di Karlsruhe del 2025 ha assunto per la prima volta la direzione musicale di una produzione al Badisches Staatstheater con il programma di concerti "Rinaldo" per bambini e famiglie. Ha inoltre maturato le prime esperienze di insegnamento nell'ambito di un incarico presso l'Hochschule für Kirchenmusik di Rottenburg, dove ha insegnato organo, improvvisazione e basso continuo.

Organo “TAMBURINI” (1972)



Organo collocato in cantoria sopra la porta d'ingresso centrale, racchiuso entro cassa lignea tinta in verde pastello, dalle linee semplici.

Interessante strumento a due manuali, costruito nei primi anni '70 su progetto del M^o Luigi Ferdinando Tagliavini, secondo un'estetica fonica che rispecchiava la riscoperta della trasmissione meccanica e le caratteristiche della scuola organaria italiana

È interessante notare che nel progetto originale viene specificato che “sarà impiegato legno di abete del Cadore, di primissima scelta, lungamente stagionato”.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Prospetto diviso in 7 campate, formato da canne di Principale, con labbro superiore a mitria, profilo piatto e bocche allineate. Le tre campate centrali, con canne disposte a cuspidi centrale ed ali laterali, sormontano un riquadro inferiore dove è collocato l'organo positivo (tipo Brustwerk), chiuso in cassa espressiva con gelosie orizzontali; le altre quattro campate laterali hanno canne disposte a cuspidi.

Due manuali di 58 tasti, incorporati nella cassa a finestra, con ottava cromatica (Do1-La5): il primo comanda il Grand'organo,

il secondo l'organo Positivo-espressivo. Pedaliera radiale concava di 30 tasti (Do1-Fa3).

I registri sono comandati da manette lignee ad incastro, disposte su due file verticali ai lati delle tastiere, nel seguente ordine:

Positivo e pedale a sinistra

Bordone 8'
Flauto a camino [4']
Decimaquinta
Regale 8'
Tremolo
Bordone 16' [al pedale]
Principale 8' [al pedale]
Unione Tastiere

Grand'organo a destra

Principale [8']
Ottava
Decimaquinta
XIX - XXII
Sesquialtera
Voce Umana
Unione I Pedale
Unione II Pedale

Accessori: a lato della pedaliera si trovano tre pedaletti ad incastro: i primi due comandano il Ripieno del I Organo (uno per la XV e l'altro per le file dalla XIX alla XXII); il terzo, con tre posizioni di incastro, comanda l'apertura della cassa espressiva del Positivo.

Un soffio di plettro

Organo D. Gasparrini

Marco UCCELLINI
(1603-1680)

Domenico SCARLATTI
(1685-1757)

Arcangelo CORELLI
(1653-1713)

Johann Sebastian BACH
(1685-1750)

- Aria sopra la Bergamasca Op. III, n. 5
- Sonata per mandolino e continuo n. 56 K 91
Grave - Allegro - Grave - Allegro
- Estratti dal Concerto Grosso in Sol Minore n.8 op.6
Pastorale - Adagio - Vivace - Allegro - Pastorale
- Sonatina "Gottes Zeit est die allerbeste Zeit - Actus tragicus" BWV 106 - *Molto Adagio*

Organo G. Zanfretta - M. Rizzardini - N. Ferroni

Antonio VIVALDI
(1678-1741)

Carlo GRAZIANI-WALTER
(1851-1927)

Eileen PAKENHAM
(1914-2009)

Paolo UGOLETTI
(1956)

Nicola SEGATTA
(1983)

- Concerto per mandolino archi e basso continuo
in Do Maggiore RV 425 - *Allegro - Largo - Allegro*
- Il Carnevale di Venezia Op.108
Andante e Variazioni
- Romanza di Marionetta
- Danse n.2 estratto dalla Folk Suite
- Avinu Malkeinu
La Tempesta (Battaglia tra il Sole e la Luna)

DUO ÉCLAT

Camilla FINARDI, mandolino
Viviane LORIAUT-DAMIANI, organo



CAMILLA FINARDI

Nata nel 1986, laureata in Musicologia, ha conseguito il diploma e il biennio di secondo livello in mandolino presso il Conservatorio di Milano, il biennio di secondo livello in chitarra al Conservatorio di Reggio Emilia. Ha insegnato mandolino nei Licei Musicali della Lombardia, mandolino al Conservatorio di Milano e chitarra al Conservatorio di Reggio Emilia. Dal 2025 è docente di mandolino, vincitrice di cattedra, presso il Conservatorio "Piccinni" di Bari.

Ha collaborato, fra i tanti, con la Fondazione Arena di Verona, il Teatro Verdi di Trieste, il "Regio" di Parma, la Seoul Philharmonic Orchestra, i Solisti Veneti, il Teatro Comunale di Bologna, la Mandolinata Ateniese "Nikolas Lavdas". È attiva in numerosissimi progetti di musica da camera con i più svariati strumenti e suona regolarmente strumenti antichi con corde di budello ed il liuto cantabile. Ha vinto numerosi premi in concorsi internazionali ed inciso molti dischi per importanti etichette.



VIVIANE LORIAUT-DAMIANI

Dopo aver studiato al CNR di Marsiglia, ha perfezionato la sua formazione con G. Bovet, M.L. Jaquet-Langlais, M. Chapuis. Ha vinto premi ai Concorsi Internazionali di Wiesbaden, Nijmegen e Toledo.

La sua attività artistica ha come obiettivo la divulgazione del patrimonio organistico francese. Le sue incisioni discografiche comprendono sue trascrizioni di opere di J.P. Rameau, composizioni di musica barocca iberica, alcune opere italiane del XIX secolo, composizioni dell'epoca contemporanea per tromba e organo e composizioni in duo con la chitarra.

È stata titolare dell'organo della Cattedrale di Évreux e docente di musica da camera al C.R.R. di Parigi. Attualmente si occupa di svariati progetti musicali.

È stata promotrice ed organizzatrice dell'esecuzione in prima assoluta de "La Flauta Incantata", versione in lingua corsa dell'opera "Die Zauberflöte" di Mozart che ha ottenuto ampio consenso della critica.

Organo “D. GASPARRINI” (1746)



Organo collocato in cantoria, sul lato sinistro.

Organo positivo di Scuola marchigiana, costruito nel 1746 da Domenico Gasparrini di Montecarotto (AN), come risulta dall'iscrizione a fuoco che si trova in fondo alla secreta. Lo strumento si trova nella chiesa di S. Anna in Zoppè di Cadore dal 1992, quando fu donato da Don Osvaldo Bortolot in memoria dei genitori. Attualmente questo è il più antico organo presente in Cadore.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Prospetto di 17 canne disposte a cuspide, profilo piatto e bocche allineate. Tastiera di 45 tasti (Do1/Do5) con prima ottava corta e pedaliera a leggio, costantemente unita al manuale e senza registri propri, di 9 tasti (Do1/Do2), anch'essa con prima ottava corta.

Le 408 canne di cui è composto sono suddivise in 10 registri comandati da pomelli a tiro, in metallo, disposti su due file a destra della tastiera, secondo l'ordine qui riportato.

Principale 8' Voce umana [dal Do#3]

Ottava 4' Flauto XII [dal Sol1]

Decima V 2' Cornetta [dal Do#3]

Decima IX

Vigesima II

Vigesima VI

Vigesima IX

Un ultimo pomello comanda il Tiratutti.

Le prime 12 canne del Principale sono in legno e di queste le 8 più gravi rimangono sempre inserite.

Organo “G. ZANFRETTE - M. RIZZARDINI - N. FERRONI” (1895-1961-2016)

Organo collocato in cantoria, in controfacciata entro cassa lignea.

Il primo organo per la chiesa di S. Anna di Zoppè di Cadore (BL) fu costruito nel 1895, dalla Premiata Fabbrica d'Organi Zanfretta e Figli di Verona. All'inizio degli anni '60 del secolo scorso, l'organo venne modificato ed elettrificato dalla ditta Mario Rizzardini di Fusine di Zoldo Alto. Nel 2016 lo strumento è stato sottoposto ad un intervento di restauro da parte della ditta Nicola Ferroni - Laboratorio d'organi, che lo ha ampliato di una tastiera e ne ha ripristinato la trasmissione meccanica.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata di 21 canne di Principale disposte a cuspide, con labbro superiore a mitria, bocche allineate e profilo piatto. Il prospetto è alloggiato in cassa lignea con paraste laterali e festone dorato che segue la linea del prospetto alla sommità della cuspide. Due manuali cromatici di 58 tasti (Do1/La5) e pedaliera parallela, anch'essa cromatica, di 30 tasti (Do1/Fa3). Registri azionati da tiranti a pomello piatto a sezione circolare in legno tinto nero, con bottone in ceramica, distribuiti su tre file orizzontali (7 / 2 / 7) poste al di sopra delle tastiere. La disposizione fonica è la seguente.



Grand'organo:

Principale 8' *

Ottava 4' *

Duodecima 2.2/3' ***

Quintadecima 2' *

XIX / XXII *

XXVI / XXIX ***

Voce Umana 8' *

Bordone 8' *

Flautino 4' *

Organo Espressivo:

Viola 8' **

Flauto Reale 8' ***

Flauto Armonico 4' ***

Oboe 8' *

Voce Celeste 8' **

Pedale:

Subbasso 16' **

Violone 8' ***

* = Registri originali di Zanfretta (salvo integrazioni);
n.b.: È stata recuperata la facciata in stagno del Principale e l'Oboe proviene da un altro strumento

** = Registri aggiunti da Rizzardini

*** = Registri nuovi di Ferroni

Accessori: Unioni: I-P. / II-P. / I-II (azionati da tre pedaletti ad incastro posizionati sopra la pedaliera, sulla sinistra); Cassa espressiva (azionata da una staffa posta sopra la pedaliera, sulla destra).

Il trascendente nel tardo romanticismo in Italia e in Germania

Marco Enrico BOSSI
(1861-1925)

Joseph Gabriel RHEINBERGER
(1839-1901)

Marco Enrico BOSSI

Joseph Gabriel RHEINBERGER

Luigi PICCHI
(1899-1970)

Joseph Gabriel RHEINBERGER

Marta FUMAGALLI, mezzosoprano

Massimo BORASSI, organo

- Entree Pontificale Op. 104 N.1 (*A Salvatore Gallotti*)

da 6 Religiöse Gesänge, Op. 157 (1889)

- Sehnet, welche Liebe
- Ave Maria Op. 104 N.2

- Ave Maria

- Nachtgebet
- Vater unser

- Toccata

- Wenn alle untreu werden
- Ich bin des Herrn



MARTA FUMAGALLI

Mezzosoprano, laureata con lode in Lettere Moderne nel 2004, consegue il diploma di Canto presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como, nel 2009, sotto la guida del soprano Cristina Rubin. Si specializza nel repertorio barocco con il contratenore Roberto Balconi e, nel 2022, frequenta la masterclass di canto barocco presso il Polo Nazionale Artistico di alta specializzazione di Verona, sotto la guida del contralto Sonia Prina. Nel 2025, consegue il diploma accademico di II livello in Canto rinascimentale e Barocco presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara prima sotto la guida di Roberto Balconi e poi di Antonio Abete. In veste di solista, collabora con ensembles specializzati in musica barocca e si esibisce regolarmente in prestigiosi contesti in Italia e all'estero. Nel 2018, si aggiudica il riconoscimento Diapason D'Or Découverte per il disco della 'Messa in Re Maggiore' di G. B. Pergolesi, inciso con il gruppo Coro e Orchestra Ghislieri diretto da G. Prandi. Molteplici recenti dischi la vedono protagonista: M. da Gagliano, 'La Flora' (Allabastrina ensemble, E. Sartori), per Glossa Music, G. F. Handel, 'Italian cantatas' (Ensemble Fantazyas, R. Balconi) per Brilliant Classic, B. Marcello, 'Psalms and Sonatas' (Ensemble Salomone Rossi, L. Cevi-



dalli), A. Nola, 'Tristes erant Apostoli' (Cappella Neapolitana, A. Florio) e C. Arrigoni, 'Tiranni affetti' (Accademia degli Erranti), entrambi per l'etichetta Dynamic; A. Giannettini, 'L'Uomo in Bivio' (Cantarlontano, M. Mencoboni), G. Bononcini, Oratorio 'La conversione della Maddalena' (La Venexiana, G. Palomba) per Glossa Music.

MASSIMO BORASSI

Ha iniziato gli studi musicali presso il Civico Istituto Musicale "G. Zelioli" di Lecco sotto la guida del M^e Gianluca Cesana, dedicandosi al pianoforte e all'organo. Ha successivamente conseguito il Diploma Accademico in Organo e Composizione Organistica presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano, studiando con la prof.ssa Ivana Valotti.

Ha perfezionato la propria formazione partecipando a masterclass e corsi specialistici con importanti interpreti internazionali, tra cui B. Ripoll, W. Zerzer, V. Dijk, A. Marcon, L. Lohmann, E. Viccardi, M. Valsecchi e M. Rădulescu.

Svolge un'intensa attività concertistica come solista e in diverse formazioni cameristiche, corali e orchestrali, partecipando a festival e rassegne in Italia e all'estero. Il suo repertorio spazia dalla musica antica a quella contemporanea; ha inoltre

Organo “D. MALVESTIO E FIGLIO” (1904)

Lo strumento, posto in cantoria sopra la porta d'ingresso principale, sulla controfacciata, è racchiuso entro cassa lignea priva di coperchio e recentemente impiallacciata.

Il prospetto ha una facciata di 23 canne in lega di stagno/piombo appartenenti al registro Principale disposte a cuspide con ali ascendenti; a destra e a sinistra della facciata sono state aggiunte, in tempi recenti, 5 canne finte, disposte a cuspide

e verniciate a porporina. La tastiera ha 54 tasti con prima ottava completa mentre la pedaliera, leggermente concava, è parallela di 25 tasti con prima ottava completa. I registri sono azionati da tiranti a pomello di legno placcati con bottoni di ceramica su cui sono riportati i nomi dei registri, disposti orizzontalmente sopra la tastiera (tipo harmonium).

La disposizione dello strumento è la seguente:

Principale 8'
Ottava 4'
Decimaquinta
Pieno 2 file
Flauto 8'
Viola 4'
Voce celeste 8'
Ped. Subbasso 16'

Accessori: Tiratutti, azionante tutti i registri eccetto Voce celeste e Subbasso, comandato da pedalletto ad incastro a destra della pedaliera. Tremolo comandato da un pomello posto a destra della tastiera.



presentato in prima esecuzione assoluta opere di compositori viventi, contribuendo alla diffusione della nuova letteratura organistica.

Accanto all'attività organistica coltiva con particolare interesse l'harmonium, dedicandosi soprattutto al repertorio francese dell'Ottocento su strumenti storici originali Alexandre, Debain e Mustel.

Collabora stabilmente come organista con l'Accademia Corale di Lecco diretta dal M° Antonio Scaioli, con la quale ha partecipato a importanti produzioni sinfonico-corali. È docente di Organo e Formazione Musicale di Base presso l'Istituto Civico Musicale “G. Zelioli” di Lecco, insegnante nei corsi della scuola “Te Laudamus” dell'Arcidiocesi di Milano oltre che organista titolare e maestro del coro “Cantate Domino” della Chiesa Arcipresbiterale di San Martino in Calolziocorte.

Martedì 28 luglio 2026 - ore 21.00

In collab. con Frau Musica-Mecenate Cariverona per il futuro delle giovani generazioni e Amministrazione Comunale

Concerto per i 270 anni dalla nascita di W.A. Mozart

Bernardo PASQUINI
(1637-1710)

- Toccata in la minore

Bernardo STORACE
(XVII secolo)

- Aria sopra la Spagnoletta

Dietrich BUXTEHUDE
(1637-1707)

- Fuga in Do maggiore

Wolfgang Amadeus MOZART
(1756-1791)

- da The London Sketchbook
- Andante in Si bemolle maggiore, KV. 15ii
- Allegro in Fa Maggiore, KV Anh. 109b Nr. 6 (15x)

Georg Friedrich HAENDEL
(1685-1759)

- Fuga in Si bemolle maggiore

Wolfgang Amadeus MOZART

- da The London Sketchbook
- Andante in re minore, KV15ii
- Allegro in Re maggiore, KV15bb

Kohei TAKEOKA, organo



KOHEI TAKEOKA

Clavicembalista e organista, nato a Yamagata in Giappone, ha iniziato lo studio del clavicembalo con Mikiko Umetsu all'età di 15 anni, proseguendo con Yoshiyuki Oishi, Naoya Otsuka e Genzo Takehisa, ed ha studiato organo con Takeshi Kondo. Si è diplomato all'Università dell'Arte di Tokyo nel 2023.

Nel 2023 viene inoltre invitato ad esibirsi in Corea, dove ha eseguito vari brani del repertorio barocco, ricevendo un ottimo riscontro da parte di critica e pubblico. Ha partecipato alla Smarano Organ Academy (Trentino) nel 2022 e alla Claudio Merulo Masterclass di Bologna nel 2023.

Nel 2024 si aggiudica il primo premio alla 4ª edizione del Concorso Internazionale di Clavicembalo della Città di Milano. Nello stesso anno si esibisce come solista al Roma Festival Barocco e alle Settimane Barocche di Brescia, collaborando con l'Orchestra Barocca dei Conservatori Italiani ed il celebre oboista Alfredo Bernardini.

Nel marzo 2025 è stato invitato al festival Mars

en Baroque di Marsiglia, in Francia. Svolge anche un'intensa attività come continuista. Ha collaborato come organista con il Tölzer Knabenchor di Monaco di Baviera, in Germania.

Attualmente frequenta il triennio di Tastiere storiche presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano, sotto la guida di Lorenzo Ghielmi. Nel 2025 si è esibito con notevole successo in concerti clavicembalistici al Monteverdi Festival di Cremona e all'Innsbrucker Festwochen der Alten Musik di Innsbruck (Austria) e ultimamente al 28° Festival Organistico Internazionale di Friburgo, in Svizzera.

Nel marzo 2026 ha ottenuto il terzo premio al Gianni Gambi International Harpsichord Competition 2026.

Nel giugno 2026 ha conseguito con il massimo dei voti e la lode il Diploma Accademico di primo livello in Tastiere storiche presso la Civica Scuola di Musica Claudio Abbado di Milano, nella classe di Lorenzo Ghielmi. Dall'ottobre 2026 frequenta il Master presso la Universität Mozarteum Salzburg.

Organo “N. MOSCATELLI” (1764)



Organo posto in cantoria, in controfacciata, racchiuso in cassa lignea finemente lavorata, tinta verdino e crema, con fregi ed angioletti dorati. Costruito da Nicolò Moscatelli nel 1764, come risulta anche dal cartellino autografo posto sul fondo della secreta che riporta la seguente iscrizione: “*Opus Nicolai Moschatello Ano Domini 1764*”. Questo piccolo organo in base 4' (detto quindi “ottavino”) è un gioiello della scuola organaria veneta. Possiede un registro ad ancia a tuba corta in legno (violoncello bassi), collocato su un somierino indipendente posto nella parte posteriore della cassa.

Restaurato alla fine degli anni Ottanta del XX secolo, è stato inaugurato nel luglio 1988 in occasione di una delle tante vacanze che il Papa Giovanni Paolo II ha trascorso a Lorenzago di Cadore.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata di 21 canne appartenenti al registro di di Principale (dal Do2), con labbro superiore a scudo, disposte a cuspide con ali, profilo piatto e bocche allineate.

Tastiera di 45 tasti (Do1/Do5) con prima ottava corta e pedaliera a leggio, costantemente unita al manuale e senza registri propri, di 9 tasti (Do1/Do2), anch'essa con prima ottava corta.

I registri sono comandati da tiranti a pomello tornito, in legno dipinto di nero, disposti su unica fila orizzontale a destra della tastiera, secondo il seguente ordine:

Principale [4']

Ottava

Quintadecima

Decimanona

Voce Umana [dal Do3]

Flauto in ottava [4']

Violoncello bassi [Do1-Do#3]

Le prime 8 canne del Principale sono in legno e rimangono sempre inserite.

La Bande des Hautbois

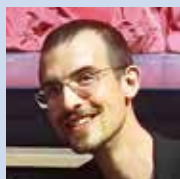
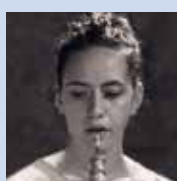
- | | |
|--------------------------------------|--|
| Henry PURCELL
(1659-1695) | • “If love’s a sweet passion” da “Fairy Queen” |
| Johann Michael MÜLLER
(1683-1743) | • Sonata n. 2, op. 1 |
| William CROFT
(1678-1727) | • Ciaccona from The Funeral |
| Johann Michael MÜLLER | • Sonata n. 4, op. 1 |
| Henry PURCELL | • Hornpipe da “Fairy Queen” |
| Johann Michael MÜLLER | • Sonata n. 1, op. 1 |
| Henry PURCELL | • Second Music, Air da “Fairy Queen” |
| Johann Michael MÜLLER | • Sonata n. 3, op. 1 |
| Henry PURCELL | • Rondeau da “Fairy Queen” |
| Johann Michael MÜLLER | • Sonata n. 6, op. 1
• Sonata n. 5, op. 1 |
| Henry PURCELL | • Chaconne Dance of Chinese Man and Woman da “Fairy Queen” |

Oboi: Giuseppe FALCIGLIA, Daniele ARZUFFI, Lucia MORINI

Taille: Giulio BIANCIARDI

Fagotto: Stefano SOPRANZI

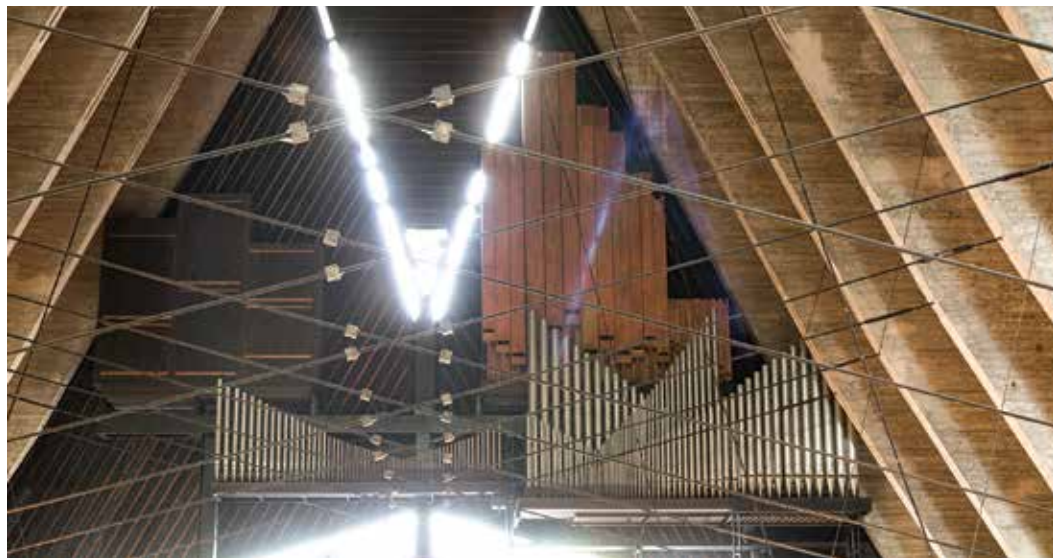
Cembalo: Lisa MOROKO



INTARSIO ARMONICO

È un ensemble di musica antica fondato nel 2019 da Giuseppe Falciglia e Isobel Cordone, nato con l'obiettivo di esplorare il repertorio cameristico barocco attraverso il polistrumentismo e l'esaltazione dei contrasti timbrici tra archi e fiati. Vincitore del secondo premio al prestigioso Concorso Urbino Musica Antica organizzato dalla FIMA nel 2021, il gruppo vanta un'importante attività di studio con i fortunati progetti discografici From Venice to Berlin e il più recente The Virtuoso Oboist, interamente dedicato alle sonate per oboe e basso continuo di Thomas Vincent. L'ensemble è regolarmente ospite di festival e rassegne concertistiche internazionali dedicate alla prassi esecutiva storicamente informata. Accanto alle tradizionali formazioni cameristiche, il gruppo sviluppa stabilmente il progetto della Banda di Oboi, una proposta filologica che recupera l'organico storicamente diffuso nelle

Organo “LA CECILIANA” (1963)



Un'alta guglia metallica sventa nel cielo del Cadore, visibile da molto lontano. È il campanile della Chiesa di Nostra Signora del Cadore voluta dall'allora presidente dell'ENI Enrico Mattei all'interno del Villaggio ex Agip di Corte di Cadore. La chiesa fu progettata tra il 1955 e il 1961 dall'architetto Edoardo Gellner, autore dell'intero complesso turistico, con la collaborazione del prof. Carlo Scarpa. L'edificio sacro, perfettamente integrato con il bosco e l'ambiente circostante, sorge al margine di una collinetta e comprende due piazze collegate tra loro da una pensilina, leggero segno architettonico. Le due ripide falde in rame svettano al di sopra degli alberi e racchiudono all'interno uno spazio equilibrato e armonico che gravita attorno al grande altare in marmo bianco. I materiali sono usati con maestria: il legno, la pietra, il cemento conferiscono all'architettura una

solidità sottolineata dal sapiente gioco di luci che penetrano dai fianchi e dall'alto. Sopra l'ingresso, l'organo a trasmissione elettrica realizzato nel 1963 dalla ditta Ceciliana di Padova mostra tutta la sua imponente struttura fatta di canne in metallo e in legno disposte geometricamente a riempire tutto il prospetto triangolare; la tastiera è collocata nella cantoria, sul lato destro del presbiterio, mentre a metà del transetto è collocato l'organo “Corale” di risposta al Recitativo Espressivo.

Dopo essere stato regolarmente impiegato sino ai primi anni '80, oltre che per le funzioni liturgiche, anche per una ventina di stagioni concertistiche di livello internazionale, oggi purtroppo lo strumento non è più utilizzabile a causa delle compromesse condizioni di funzionamento.

(note dell'Arch. Michele Merlo)

corti europee tra la fine del Seicento e la prima metà del Settecento. Impiegando l'intera famiglia degli strumenti ad ancia doppia dell'epoca - dall'oboe barocco soprano alla taille in Fa, fino al fagotto barocco a sostegno del basso - Intarsio Armonico restituisce al pubblico la brillantezza e la ricchezza dinamica di questo specifico amalgama sonoro, spaziando dalle marce e danze della tradizione francese fino alle più complesse suite da camera tedesche del Settecento.

Echi d'organo da Notre Dame de Paris

Charles TOURNEMIRE (1870-1939) • Choral - Improvisation sur le Victimae Paschali
/ Maurice DURUFLÉ (1902-1986)

Thierry ESCAICH (1965) • V Versets sur le Victimae Pascali (1992)

Louis VIERNE (1870-1937) • Naïades

César FRANCK (1822-1890) • Choral n. 2

Maurice DURUFLÉ • Toccata (extrait de la suite op. 5)

Thierry ESCAICH (1965) • Improvisation d'un triptyque sur un thème donné

Thierry ESCAICH, organo



THIERRY ESCAICH

Thierry Escaich è una figura unica nella musica contemporanea. Uno dei più importanti compositori della sua generazione. È anche un organista di fama mondiale ed uno dei principali ambasciatori della grande scuola francese di improvvisazione. Questi

tre elementi della sua arte sono inseparabili e si intrecciano nelle sue esibizioni.

È membro della Accademia delle Belle Arti francese e organista titolare a Notre-Dame di Parigi. Come compositore, abbraccia una vasta gamma di generi ed è alla costante ricerca di nuovi orizzonti sonori. Il suo catalogo include oltre cento opere che attirano un vasto pubblico grazie a un universo altamente personale: attingendo da Ravel, Messiaen e Dutilleux, incorporando anche elementi di musica popolare e sacra, il suo mondo sonoro è definito da lirismo incandescente, ossessiva spinta ritmica e potente struttura.

Le sue opere sono eseguite da orchestre e artisti di rilievo, tra cui Lisa Batiashvili, François Leleux, Olivier Latry, Andris Nelsons, Alan Gilbert, Paavo Järvi e Semyon Bychkov.

Tra le sue opere recenti, oltre all'opera *Shirine*, ci sono il concerto per violino *Au-delà du rêve*, scritto per Renaud Capuçon e la Filarmonica di München; Il Concerto per pianoforte *Études symphoniques* per Seong-Jin Cho e l'Orchestra Filarmonica Ceca; il concerto per violoncello *Les Chants de l'aube* per Gautier Capuçon, commissionato dal Gewandhaus di Lipsia e la Boston Symphony Orchestra; la *Ballade* per big band e orchestra, eseguita in prima assoluta dalla hr-Sinfonieorchester sotto la direzione di Alain Altinoglu.

L'organo occupa un posto importante nel suo catalogo: l suo

Concerto per organo n. 1 è stato scelto come uno dei momenti salienti del repertorio su Gramophone Magazine.

Come organista, Escaich si esibisce in prestigiosi tra i quali Műpa Budapest, Philharmonie di Berlino, il Konzerthaus di Vienna, Philharmonie di Parigi, Alte Oper Francoforte, Madrid Auditorium, Radio France Auditorium, Lotte Concert Hall di Seoul, Teatro Mariinsky, Philharmonie di Mosca, Musiikkitalo di Helsinki, Concertgebouw di Amsterdam, Philharmonie del Lussemburgo, Festival di Brema. E' stato artista in residenza presso la Filarmonica di Dresda per la stagione 2022-23.

Si esibisce anche con le principali orchestre mondiali, dalla Berliner Philharmoniker e Wiener Philharmoniker fino alla Boston Symphony Orchestra, l'Orchestra di Philadelphia, l'Orchestra Sinfonica della Radio Finlandese, l'Orchestre de Paris e la Cincinnati Symphony Orchestra.

Uno dei momenti salienti della stagione passata è stata la prima mondiale del suo *Te Deum* per Notre-Dame, che celebra la riapertura della cattedrale; ampiamente acclamata dalla stampa, l'opera è stata pubblicata su Alpha Classics nell'ottobre 2025. Compositore in residenza presso la hr-Sinfonieorchester di Francoforte, Escaich ha tenuto una importante performance alla Philharmonie di Parigi, dove, con l'Orchestra de Paris, ha debuttato con *“Verso la Luce”* sotto la guida Klaus Mäkelä.

Nel 2025/26, due importanti prime mondiali hanno segnato la sua stagione: il Concerto per orchestra con l'Orchestra Nazionale di Francia, sotto la direzione di Cristian Măcelaru, e il poema sinfonico per violoncello e orchestra, ispirato a Renoir e Van Gogh, con Anastasia Kobekina, l'Orchestra da Camera di Parigi e Thomas Hengelbrock. Inoltre, con l'Orchestra Filarmonica di Radio France ha presentato in anteprima *Rising Dances* in Francia e poi in tour nei Paesi Bassi, in Austria e in Belgio. Si è esibito inoltre con l'HRT Symphony Orchestra sotto la guida

Organo "F.lli MAURACHER - A. ZENI" (1954-2002)

Organo collocato in ampia cantoria in controfacciata, racchiuso in cassa lignea finemente decorata.

Lo strumento è stato costruito dalla ditta Mauracher di Linz e inaugurato il 31 ottobre 1954.

Nel 2002 è stato oggetto di un importante intervento di restauro, effettuato dall'organaro Andrea Zeni, che ha comportato anche il riordino e l'integrazione della composizione fonica secondo il progetto del M^e Francesco Finotti.

Si tratta però solo del più recente organo della chiesa ampezzana; quattro strumenti l'hanno infatti preceduto: quello attestato da un documento del 1561 (Vicenzo Colombo?); quello costruito nel 1703 da Franz Kecht, organaro di Bressanone; quello uscito dalla bottega veneziana di Gaetano Callido nel 1777; ed infine lo strumento realizzato nel 1885 dalla ditta "Zachistal & Capek" di Krems.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Organo a trasmissione elettrica con una facciata divisa in tre campate (10+22+10canne) disposte in una cuspidi centrale, aggettante e più in alto rispetto alle due cuspidi laterali, disposte ad ali discendenti. I profili delle tre campate sono piatti e le bocche allineate per le campate laterali, mentre sono divergenti rispetto alla cuspidi e formanti un disegno a punta per la campata centrale; il labbro superiore è a scudo riportato. Lo strumento presenta tre tastiere cromatiche di 58 tasti (Do1/La5), in consolle separata, ed una pedaliera parallela di 30 tasti (Do1/Fa3). I registri sono comandati da placchette disposte su due file sopra il terzo manuale e seguono la seguente disposizione fonica:

*I - Positivo:*

Corno camoscio 8' *
Flauto delle Dolomiti 8'
Principale 4'
Corno di notte 4'
Terza 1' 3/5
Larigot 1' 1/3
Piccolo 1'
Cembalo III file
Cromorno 16'*
Regale 8'
Tremolo

II - Grand'Organo:

Corno Camoscio 16' *
Quintadena 16'
Principale 8'
Flauto del Bosco 8'
Dulciana 8'
Prestante 4'
Terza 3' 1/5
Flauto Camino 4'
Ottava 2'
Cornetto II/V file
Grave IV
Plein-Jeu IV/V file
Fagotto 16'*
Cromorno 8' *
Tromba 8'
Tremolo

III - Recitativo Espressivo:

Principale 8'
Flauto armonico 8'
Corno di notte 8'
Salicionale 8'
Voce Celeste 8'
Ottava 4'
Flauto traversiere 4'
Nazardo 2' 2/3
Flautino 2'
Terza 1' 3/5
Settima 1' 1/7
Progressio II/V file
Fagotto 16'*
Tromba armonica 8'
Oboe 8'*
Schalmey 4'
Tremolo

Pedale:

Contrabasso 16'
Subbasso 16'
Gran Quinta 10' 2/3 *
Basso 8' *
Flauto coperto 8' *
Tiorba II file*
Quinta 5' 1/3 *
Corale 4' *
Flautino 2' *
Cromorno 16' *
Bombarda 16'
Tromba 8'
Corno di bassetto 4''

I registri indicati con * sono installati su somieri diretti in prolungamento o in derivazione.

Unioni: III 16'/III - III 4'/III - III/II - III 4'/II - III 16'/II - III/1 - I/II - I 16'/III - III/P - III 4'/P - II/P - I/P

Accessori:

12x592=7.104 combinazioni aggiustabili generali, avanzamento sequenza, registratore digitale per il riascolto dell'esecuzione.

di Pascal Rophé per l'apertura della stagione, così come con l'Orchestra Nazionale Belaga e al Konserthus di Stoccolma; ha tenuto e recital al Festival di Brema, Notre-Dame de Paris e al Metropolitan Theater di Tokyo.

La sua arte poliedrica si riflette in una di discografia pluri-premiata pubblicata, in particolare, da Universal. Pubblicato nel 2025, "Cityscapes" raccoglie improvvisazioni che rappresentano le città che hanno segnato la sua vita. "Les Nuits hallucinées" ha ricevuto numerosi premi, tra cui un "Choc de

l'année" da Classica. La sua opera Claude è stata pubblicata in DVD da BelAir Classiques.

Le sue registrazioni includono "Baroque Song", "Aria" con Richard Galliano, "Vocalises" con Romain Leleux e "Cris" con l'Orchestra Filarmonica di Radio France.

Thierry Escaich ha ricevuto sei "Victoires de la Musique" ed è stato compositore in residenza al Festival Présences di Radio France nel 2018. Insegna composizione e improvvisazione al Conservatorio di Parigi, dove lui stesso ha studiato.

Pipes & Bagpipes

Popolare Irlandese

M. CAVAZZONI

(1490ca.-1570ca.)

Tradizionale

Tradizionale

G. B. FERRINI

(1601-1674)

G. STROZZI

(1615-1687)

Anonimo tradizionale galiziano

(XV secolo)

Popolare Galicia

Ernest R. BALL

(1878-1927)

F. Pedero DE ARAUJO

(XVII sec)

M. NUGENT

(1873-1958)

Tradizionale

Popolare Irlandese

• O Katy o'neil ***

• Ricercada *

• The Daughters of Erin ***

• Molly Malone ***

• Ballo di Mantova *

• Mascara sonata e ballata da più Cavalieri Napolitani *

• Muneira **

• Pasadobre Popular ***

• When Irish Eyes Are smiling ***

• Batalha de sexto Ton *

• Sweet Rosie O'Grady

• Lord Lavat's lament

• Danny Boy ***

* solo organo / ** solo cornamusa / *** organo e piva

Gionni SCRIBONI, cornamuse, zampogne

Maurizio MAFFEZZOLI, organo



GIONNI SCRIBONI

Nato nel 1979 risiede a Monte Vidon Corrado. Laureato in Giurisprudenza all'Università degli Studi di Macerata con una tesi che unisce la sua passione per la musica a quella per il diritto ed intitolata "Il contratto di edizione, di esecuzione e di rappresentazione".

Si diploma in clarinetto sotto la guida del Prof. Ercoli Salvino nell'anno 1999. Nel 2003 si diploma in Didattica della Musica presso il Conservatorio G. B. Pergolesi di Fermo. Consegue nel 2011 presso il medesimo Conservatorio il compimento inferiore di Canto sotto la guida del M° Antinori Nazzareno. È membro fondatore del gruppo "Errabundi Musici" nel quale suona il flauto dritto contralto rinascimentale, la piva, la bombarda e la smallpipe, eseguendo concerti di musica antica e musica

celtica in tutta Italia. Collabora inoltre con diverse formazioni orchestrali (Nuova Orchestra Regionale delle Marche, Orchestra Filippo Marchetti ecc), formazioni corali (Corale Filippo Marchetti di Camerino, Cappella del Duomo di Camerino, Corale G. Bezzi di Tolentino, Corale "San Gregorio Magno" di Magliano di Tenna ecc.), e cameristiche, soprattutto per quello che concerne esecuzioni di musica contemporanea. Ha curato la prima esecuzione di diversi brani di musica contemporanea composti da Francesca Virgili, Sara Torquati, Paola Ciarlantini, Totò Loredana. Ha partecipato a diversi corsi di perfezionamento in clarinetto col M° Fabrizio Meloni, in musica antica coi M° Bernardi Dante e Daniele Salvatore e in musica corale coi M° Mario Mora e Giuliana Corni. Dal 2000 è Direttore della corale "San Gregorio Magno" di Magliano di Tenna. Nell'anno 2007 è stato insegnante di clarinetto presso la scuola media ad indirizzo Musicale "A. Bacci di Sant'Elpidio a Mare".

Organo “A. BARBINI - C. ALETTI” (1757/1894)

Organo collocato in cantoria in controfacciata, entro cassa.

Questo strumento fu costruito da Antonio Barbini, organaro di Murano, nel 1757 e in seguito, nel 1894, fu rinnovato e arricchito nella componente fonica dalla ditta Carlo Aletti di Monza (che in Cadore lavorò anche per le parrocchiali di Calalzo e Cibiana).

Come si è potuto constatare durante il lavoro di restauro nel 1997, effettuato dalla ditta Pedrazzi di Broni, lo strumento, accanto ai numerosi registri “da concerto” di gusto ottocentesco aggiunti da Aletti, conserva quasi integralmente il materiale dell’antico organo settecentesco. Si tratta, pertanto, di un particolare esempio di fusione fra timbriche di Scuole organarie diverse, di pregevole effetto fonico.

Da segnalare anche la presenza di un originale registro ad ancia (di Aletti) chiamato Fisarmonica.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata di 21 canne, in unica campata, disposte a cuspide, con labbro superiore a scudo, con profilo piatto e bocche leggermente risalenti ai lati. Tastiera cromatica di 58 note (Do1/La5) e pedaliera “a leggio” anch’essa cromatica di 21 tasti (Do1/Sol#2) con 12 note reali.

I registri sono azionati da due file di manette a destra della tastiera, con la disposizione riportata qui di seguito:



Fagotto Bassi [8']
Trombe Soprani [8']
Corno inglese Soprani [16']
Violoncello Bassi [4']
Flauto Soprani [8']
Flauto in VIII Soprani
Ottavino Soprani
Viola Bassi [4']
Viola II Bassi [4']
Violino Soprani [8']
Voce umana Soprani
Tromboni Bassi al pedale [8']
Fisarmonica [8'-16']
Terza mano
Contrabbassi e rinf. ped. [16'-8']

Principale Bassi [8']
Principale Soprani [8']
Principale II Bassi [8']
Principale II Soprani [8']
Principale Soprani [16']
Ottava Bassi
Ottava Soprani
Duodecima Bassi
Duodecima Soprani
Decimaquinta
Decimanona Bassi
Decimanona Soprani
Vigesimaseconda
Vigesimasesta e nona
Trigesimaterza e sesta

Divisione tra bassi e soprani ai tasti Do#3/Re3

Accessori: pedalon per il Tiratutti del Ripieno, combinazione libera “alla lombarda”; pedaletti per Fisarmonica, Tremolo, Terzo Piede (accoppiamento tasto-pedale); alla pedaliera: Terza Mano e Rollante.



MAURIZIO MAFFEZZOLI

Nato a Como nel 1974, diplomato in Organo e Composizione Organistica con il M° W. Van De Pol, Clavicembalo con il M° A. Fedi e Didattica della Musica con il M° A.M. Freschi presso il Conservatorio “F. Morlacchi” di Perugia. Ha approfondito gli studi con

A. Fedi, F. Munoz, L.F. Tagliavini, L. Tamminga e H. Vogel.

Ha al suo attivo numerosi concerti, in Italia e all'estero, sia come solista che in formazioni cameristiche, (Festival dei due Mondi di Spoleto, Festival Organistico Umbro, Festival di Venezia, Itinerari organistici a Pisa, Festival organistico di Viterbo, Hermans Festival, Festival International Orgues vallées Roya-Bavera -Francia-, Organ Festival di Tokyo, Concerti d'organo a Varsavia, Città del Messico, Helsinki, Lublino, Danimarca, Fran-

cia, USA). Ha collaborato come docente con il Conservatorio Nacional de Musica di Città del Messico, Akademia Muzyczna Bydgoszcz (Polonia) e la Frederic Chopin Musical University. Dirige il coro “Monti Azzurri” di Pievobovigliana (MC), il coro di voci bianche “Helvia Recina” di Villa Potenza (MC). Ha al suo attivo diverse incisioni discografiche per Tactus, Da Vinci, Panidea, tra cui l'ultima, di autori spagnoli del 1600 sempre per l'etichetta “Da Vinci”. E' presidente dell'associazione musicale “Organi-Art & Borghi” di Camerino con cui organizza il Festival organistico “Terra d'Organi Antichi” giunta quest'anno alla sua XXI edizione e organista titolare dell'organo di S. Caterina d'Alessandria di Comunanza -FM- (-Anonimo XVII sec - fam. Fedeli XVIII sec - O. Cioccolani 1858-) e degli organi (G. Fedeli 1769 e F. Testa 1712 - D. Fedeli 1829-53) della Basilica di S. Venanzio di Camerino (MC).

Concerto per i 300 anni dalla morte di D. Zipoli

Domenico ZIPOLI

(1688-1726)

Intavolatura tra i due mondi

- Toccata
- All'Offertorio
- All'Elevazione [I]
- Al Post Comunio
- Canzona [in Fa]
- [Beatus Vir]/Versi in Fa
- Suite in si minore: Preludio, Corrente, Aria, Gavotta
- Folias [attr.]
- [Suite in re: Sinfonia, Alegro, Grave, Giga] [attr.]
- Reina de unghia [attr.]

Manuel CANALE, organo



MANUEL CANALE

Dopo aver cominciato gli studi presso l'Ist. Diocesano di Musica Sacra "Mons. E. Dalla Libera" di Vicenza, ove ora insegna, ha conseguito il diploma in organo e la specializzazione in Organo ad indirizzo storico presso il conservatorio di Vicenza.

Accanto all'attività di organista concertista, di continuista e di direttore di coro, affianca l'attività di ricercatore. Dedito studioso della musica sacra italiana del XIX sec., si dedica alla riscoperta di autori italiani poco noti di cui rende note le opere teorico-pratiche nella collana da lui iniziata e diretta "Documenti ottocenteschi sull'organo italiano", giunta finora alla quindicesima pubblicazione.

Continua da anni la stampa dell'opera omnia per organo di Polibio Fumagalli. Ha all'attivo numerose edizioni moderne di musica italiana e di opere didattiche affidate a vari editori del settore.

Il materiale che scopre durante le ricerche viene utilizzato nella sua attività concertistica, in modo da divulgare il più possibile quanto fa parte del repertorio italiano del XIX e del XX sec.

Ha inciso per Tactus e Rainbow classics, dedicandosi sporadicamente anche alla composizione.

E' Cavaliere dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e Cavaliere dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana.

Organo “P. NACHINI - F. DACCI” (1765-68)

Organo collocato in cantoria, sul lato destro della navata, all'altezza del presbiterio. L'organo è privo di cassa, della quale rimane solo il basamento.

Questo strumento è il frutto del lavoro di due esponenti di spicco della Scuola organaria veneta. La sua costruzione, infatti, iniziata nel 1765 da Pietro Nachini - fondatore nel XVIII secolo di questa importante Scuola - fu portata a termine dal suo allievo Francesco Dacci negli anni 1767-68.

Quando nel 1862 venne edificata l'attuale chiesa parrocchiale, venne trasferito nella sede attuale ad opera di Pietro Bazzani (altro celebre organaro veneziano) che vi apportò alcune modifiche secondo il gusto dell'epoca.

Con il restauro operato dalla ditta Alfredo Piccinelli nel 1991 è stata ripristinata la disposizione fonica originaria.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Prospetto di 27 canne di Principale (dal Do1), disposte a cuspide centrale con ali ascendenti, labbro superiore a scudo, profilo piatto e bocche allineate, davanti alle quali sono collocati i Tromboncini.

Tastiera di 45 tasti (Do1/Do5) inserita nella cassa a finestra, con prima ottava corta; pedaliera a leggione di 17+1 note (Do1/La2) costantemente unita al manuale e con prima ottava corta. Registri comandati da tiranti a pomello in legno tinto nero, con umbone centrale schiacciato, disposti su due file verticali a destra della tastiera, secondo la seguente disposizione fonica:



Voce umana	Principale bassi [8']
Flauto in VIII bassi	Principale soprani [8']
Flauto in VIII soprani	Ottava
Flauto in XII	Quintadecima
Cornetta	Decimanona
Tromboncini bassi	Vigesimaseconda
Tromboncini soprani	Vigesimasesta
Terza mano	Vigesimanona
Contrabassi [16' al pedale]	Trigesimaterza [fino al Fa2]
Ottava di contrabassi [al pedale]	Trigesimasesta [fino al Do2]

Divisione tra bassi e soprani ai tasti Do#3/Re3.

Accessori: Tiratutti a manovella sopra la tavola dei registri e doppio pedalone alla destra della pedaliera; Terza mano inseribile con un pomello dei registri (il numero d'ordine 8); Rollante comandato dal tasto La2 della pedaliera.

A due cembali!

Johann Sebastian BACH
(1685-1750)

- Concerto per 2 clavicembali BWV 1060
Allegro - Adagio - Allegro [Loreggian, Leuzzi]

Georg Friedrich HÄNDEL
(1685-1759)

- Suite V in mi maggiore HWV 430
Prélude - Allemande - Courante - Air con Variazioni
“The harmonious blacksmith” [Loreggian]

Johann Sebastian BACH

- Sonata a due cembali HWV 579
[Loreggian, Leuzzi]
- Concerto per 2 clavicembali BWV 1061a
Allegro - Adagio ovvero Largo - Fuga [Loreggian, Leuzzi]

Roberto LOREGGIAN e Costanza LEUZZI, clavicembalo



ROBERTO LOREGGIAN

Dopo aver conseguito, col massimo dei voti, il diploma in organo e in clavicembalo, si è perfezionato presso il Conservatorio di L'Aja (NL) sotto la guida di Ton Koopman.

La sua attività lo ha portato ad esibirsi nelle sale più importanti: Parco della Musica - Roma, Sala Verdi - Milano, Hercules saal - Monaco, Teatro Colon - Buenos Aires, Kioi Hall - Tokyo, Sala del conservatorio di Mosca. Ha suonato per i più importanti festival nazionali e internazionali (MITO, Sagra Malatestiana, Festival Pergolesi Spontini, Festival dei due mondi Spoleto, Accademia di Santa Cecilia, Serate Musicali Milano) collaborando sia in veste di solista che di accompagnatore con numerosi solisti ed orchestre (Orchestra dell'Accademia di Santa Cecilia, Orchestra da camera di Mantova, Orchestra di Padova e del Veneto, I Virtuosi Italiani, L'arte dell'arco, I Barocchisti). Ha registrato numerosi CD per case discografiche (Chandos, Brilliant, Deutsche Harmonia Mundi, Decca, Tactus, Arts) segnalati dalla critica internazionale. Ha registrato l'integrale della musica di Girolamo Frescobaldi per l'etichetta olandese Brilliant Classics vincendo con il Primo volume il 'Premio Nazionale del Disco Classico' nel 2009. Sempre per la stessa etichetta ha inciso l'integrale della musica per tastiera di A. Gabrieli, l'integrale dei concerti per clavicembalo e archi di B. Galuppi ed alcuni cd per clavicembalo dedicati a Haendel e Telemann.

Le registrazioni dedicate alla musica per clavicembalo di B. Pasquini (Chandos-Chaconne) e di G. B. Ferrini (Tactus) sono risultati vincitori del 'Preis der deutschen Schallplattenkritik'. È docente di "Strumenti a tastiera storici" presso il Conservatorio 'C. Pollini' di Padova.



COSTANZA LEUZZI

Dopo aver conseguito il diploma di primo livello presso il Conservatorio "F. A. Bonporti di Trento in clavicembalo e tastiere storiche con il massimo dei voti e la lode sotto la guida di Alberto Bugatti, Costanza decide di approfondire lo studio del basso continuo con il Maestro Roberto Loreggian presso il Conservatorio "C. Pollini" di Padova dove consegue il diploma di secondo livello con massimo dei voti e la lode.

Parallelamente agli studi in Conservatorio Costanza ha conseguito la laurea quinquennale in Filosofia presso l'Università degli Studi di Trento. Costanza svolge una regolare attività concertistica che la vede collaborare con ensemble strumentali e vocali in numerosi concerti e festival italiani (Monteverdi Festival Cremona, Smarano Music Festival, Suoni Antichi Riscoperti, Settimane musicali del Teatro Olimpico). Da alcuni anni lavora come Maestro collaboratore al cembalo in diversi Conservatori italiani e svolge attività di accompagnamento per masterclass e corsi di musica antica. Nel 2024 Costanza fonda Egal Ensemble, un gruppo di giovani musicisti con cui propone un programma dedicato alla musica strumentale e vocale di Elizabeth Turner. Con il gruppo ha partecipato a diversi festival (Musica Reservata, Trento Musica Antica, Musica e Antiche Chiese, Note d'estate). Nel 2025 il lavoro di ricerca condotto per la tesi di biennio confluisce nel suo primo disco con l'etichetta discografica Brilliant Classics dedicato alle Sei Lezioni per Clavicembalo di Elizabeth Turner. La diffusione della sua musica è il fulcro principale dell'attività musicale di Costanza, che ha anche portato la musica della compositrice inglese in Giappone con due concerti dedicati alla sua musica per clavicembalo solo.

Organo “GIUSEPPE MARIOTTO GIACOBBI” (1845)



L'organo è posto in cantoria sopra la porta d'ingresso principale, sulla controfacciata, ed è racchiuso entro una cassa lignea dalle linee classiche. Sotto l'attuale strato di vernice ve n'è un altro meno recente, con pitture a finti marmi, e sotto quest'ultimo si conserva ancora l'originale dipintura pure a finti marmi. La facciata è composta di 23 canne di stagno appartenenti al registro Principale disposte a cuspide con ali ascendenti. Davanti ad esse sono collocate, su apposito zoccolo di noce, le canne dei Tromboncini.

Costruito dall'organaro Giuseppe Mariotto di Bassano, del quale purtroppo non si conoscono organi integri, fu ampiamente rimaneggiato nel secolo con l'asportazione di numerosi registri e la loro sostituzione; anche la trasmissione fu completamente rifatta trasformando l'originale meccanica in pneumatica. Anche l'originale tastiera fu sostituita con una moderna di 56 tasti al di sopra della quale si trova la seguente targhetta: "Famiglia artigiana/Andrea Rizzardini & Figli/Pianaz di Zoldo Alto (Belluno)".

Fu infine dotato di pedaliera radiale di 18 tasti tuttora presente.

L'organo, oggi, versa in pessime condizioni ed è inutilizzabile.

Sarebbe pertanto auspicabile un restauro che lo riportasse alle originali condizioni: è infatti conservato il somiere originale, dal quale si è ricavata la disposizione fonica e gli originali registri. Sul crivello la scritta "N. 13. OPERA/di/GIUSEPPE MARIOTTO/di Bassano. - Anno 1845".

La disposizione attuale dello strumento è la seguente:

Principale p.8
Ottava p.4
Decima V.a p.2
Ripieno 4 file
Flauto p.4
Viola p.8
Celeste p.8
Voce Umana p.8
Basso p.8 (pedale)
Subbasso p.16 (pedale)

Accessori: 4 pistoncini per le combinazioni fisse e 2 annullatori: Ann. - p. - [mf. - f. - ff. -] Ann. Graduatore, a staffa. Unione Tasto-Pedale, a pedaletto con incastro. Tenda quaresimale. Panca, originale, per l'organista.

Concerto in memoria di don Osvaldo Bortolot

Francesco FEROCI
(1673-1750)

- Toccata nel primo tono

Domenico ZIPOLI
(1688-1726)

- Sonata III
Preludio, Allemanda-Allegro, Sarabanda, Gavotta-Allegro, Giga-Allegro

Giovanni Battista DALLA GOSTENA
(ca. 1558-1593)

- Fantasia XV (Toccata)
- Fantasia XXIII (Canzona)

Johann Kaspar KERLL
(1627-1693)

- Passacaglia

Jan Pieterszoon SWEELINCK
(1562-1621)

- Fantasia in eco

Luigi GHERARDESCHI
(1791-1871)

- Overtura per organo
- Gran marcia per organo

Irene DE RUVO, organo



IRENE DE RUVO

Dopo essersi diplomata in Pianoforte, Organo e composizione organistica e Clavicembalo, ha conseguito il biennio superiore in Organo con il massimo dei voti. Ha partecipato a numerosi corsi di prassi d'esecuzione organistica con maestri di fama internazionale come L.F. Tagliavini, L. Ghielmi, P. Crivellaro, E. Bellotti, G. Bovet. In seguito, si è specializzata a Basilea (CH) nel repertorio barocco con il maestro J.C. Zehnder. E' organista titolare dell'organo Livio Tornaghi (1850) della chiesa di Santa Maria al Carrobiolo di Monza.

Per l'etichetta STRADIVARIUS, ha pubblicato un cd che la vede protagonista come direttore al clavicembalo nei Concerti Grossi di G. Muffat e per l'etichetta ARCANA ha registrato l'integrale delle musiche per organo di G.B. Dalla Gostena di cui ha curato anche la pubblicazione dell'edizione critica delle musiche. Nel 2021, ancora per STRADIVARIUS, ha realizzato il CD *Stylus phantasticus*, registrato sullo storico organo di Pistoia,

W. Hermans del 1668. All'intensa attività concertistica, in Italia e all'estero, affianca quella della ricerca musicologica. In qualità di ricercatrice e musicologa, nel 2004 ha partecipato al convegno internazionale di studi sulla Milano Spagnola organizzato dal Conservatorio di Como e nel 2009, al convegno di studi sull'arte organaria dei Lingiardi pavesi organizzato dall'Università di Pavia. Nel 2013 con il dott. M. Manzin ha pubblicato il volume *La tradizione organaria nel territorio monzese*, primo studio approfondito sulla scuola organaria lombarda.

E' attiva come promotrice per la tutela e salvaguardia del prezioso patrimonio organario italiano e, in questa veste, ricopre il ruolo di direttore artistico della storica stagione concertistica Antichi Organi Patrimonio d'Europa della provincia di Varese.

E' docente di Pratica organistica e Canto gregoriano presso il Conservatorio 'C. Pollini' di Padova.

www.iredederuvo.com

Organo “G. CALLIDO” (1791)

Organo collocato in cantoria aggettante, sorretta da colonne, sormontata da leggi in metallo decorato, sopra il portone principale. Racchiuso in cassa lignea tinta crema, con paraste laterali formanti finte colonne a sezione quadrata, con capitelli corinzi e tinte a finto marmo, come l'interno del timpano che sovrasta e completa elegantemente la cassa. Il fornice d'apertura presenta una linea curva ed è decorato alla sommità da un ricciolo dorato come l'incorniciatura ed i fregi decorativi sulle porzioni sovrastanti l'apertura.

Opera del celebre “Professore d'Organi” Gaetano Callido, lo strumento di Borca di Cadore fu costruito nel 1791 per la nuova chiesa, edificata nel 1745, dopo che quella vecchia era stata distrutta da una disastrosa frana caduta dal Monte Antelao nel 1737.

Si tratta di uno strumento di pregio e fattura eccezionali, chiamato dallo stesso Callido “doppio”, formato quindi da due organi: uno principale (il Primo) e uno di risposta (il Secondo). Lo strumento si distingue per la sua raffinata e colorita timbrica, ulteriormente valorizzata dall'ottima acustica della chiesa.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Il prospetto, in unica campata, è formato da 23 canne di Principale dal Do 1, disposte a cuspide centrale con ali laterali, labbro superiore a scudo, profilo piatto e bocche allineate. Alla base sono alloggiati, su apposito zoccolo in noce, i Tromboncini.

Il Secondo Organo è posto sul lato sinistro, alla base della cassa, ed è chiuso frontalmente da due ribalte apribili. Due manuali di 47 tasti (Do1/Re5) con prima ottava corta, incorporati nella cassa a finestra, con modiglioni laterali in legno tinto nero, frontolini a chiocciola, tasti diatonici in bosso con intaglio trasversale all'altezza dei cromatici rivestiti in ebano, capotasto liscio in legno tinto nero. Sopra la seconda tastiera trova alloggiamento la targhetta del costruttore. La pedaliera, a leggio con prima ottava corta, ha 17+1 note (Do1/La2). I registri sono comandati da tiranti a pomello in legno tinto nero, disposti su due file sfalsate su entrambi i lati delle tastiere, secondo il seguente ordine:

*Secondo Organo (Il manuale), a sinistra delle tastiere:*

Voce umana	Principale Bassi [8']
Flauto in 8.va Bassi	Principale Soprani [8']
Flauto in 8.va Soprani	Ottava
Cornetto [Soprani 1 3/5']	Quintadecima
Violoncello Bassi [8']	Decima Nona
Violoncello Soprani [8']	Vigesima Seconda

Primo Organo (Il manuale), a destra delle tastiere:

Principale Bassi [8']	Flauto in 8.va Bassi
Principale Soprani [8']	Flauto in 8.va Soprani
Ottava	Flauto in 12.ma Bassi
Quintadecima	Flauto in 12.ma Soprani
Decimanona	Cornetto [Soprani 1 3/5']
Vigesimasesta	Tromboncini Bassi [8']
Vigesimanona	Tromboncini Soprani [8']
Trigesimaterza [fino al Fa2]	Tromboni [al pedale 8']
Trigesimasesta [fino al Do2]	
Contrabassi [al pedale 16']	
Ottava di contrabassi [al ped.]	
Voce Umana	

Divisione tra Bassi e Soprani ai tasti Do#3/Re3.

Accessori: Tiratutti a manovella, posto sopra la tavola dei registri del II manuale, e doppio pedaletto; unione tastiere azionata da pedaletto ligneo; Rollante azionato dal tasto La2 della pedaliera.

Dialoghi tra la Tradizione Germanica e Iberica



I: Echi Fondazionali

Johann PACHELBEL
(1653-1706)

- Ciacona in Fa Maggiore

Francisco Correa de Arauxo
(1584-1654)

- Tiento de quinto tono diatonico por fefaut, de diez y seis, F05
(Nel 400esimo anniversario della pubblicazione della "Facultad Organica", 1626-2026)

II: Ombre e Bagliori

Johann Sebastian BACH
(1685-1750)

- Fantasia e Fuga in la minore BWV 561

Juan Bautista CABANILLES
(1644-1712)

- Corrente Italiana

III: Danza e Variazione

Anónimo
(Recop. Antonio Martín y Coll 1660-1734)

- Danzas de Flores de Música (1706-1709):
Españoleta // Sarabanda // Baile del Granduca

Johann Christoph Friedrich BACH
(1732-1795)

- Allegretto con variazioni sopra "Ah, vous dirai-je, maman"

IV: Dramma e Gloria

Vicente Martín Y SOLER
(1754-1806)

- Sonata in Do maggiore (ouverture dall'opera "Una cosa rara")

Georg Friedrich HAEDEL
(1685-1759)

- Passacaglia in sol minore HWV 432

Arturo BARBA SEVILLANO, organo



ARTURO BARBA SEVILLANO

Docente presso il Conservatorio Superior de Música de Valencia (CSMV), Arturo Barba svolge un'intensa attività concertistica nell'ambito di festival organistici emblematici, esibendosi in luoghi di rilievo come la Cattedrale di Santo Stefano a Vienna, la Cattedrale di Notre-Dame a Parigi, l'Abbazia di Westminster a Londra, la Cattedrale Cattolica di Mosca, così come nelle cattedrali di Colonia, Varsavia, Londra (St Paul), Losanna, Bratislava, Riga, Lisbona, Danzica, Siviglia, Barcellona, Cali, etc. Ha suonato inoltre all'Auditorio Nacional de Música di Madrid, all'Università di Cambridge, al Palau de la Música di Valencia e all'Auditorio de Tenerife, tenendo recital in circa venti paesi tra Europa e America, e in Russia.

Collaboratore dell'Orchestra di Valencia e dell'Orchestra de la Comunitat Valenciana, ha interpretato la quasi totalità del repertorio sinfonico e operistico con organo con direttori di fama mondiale quali Z. Mehta, P. Domingo, F. Luisi, L. Viotti, M. Plasson, M. Elder, C. Halffer, J. Gaffigan, J. Pons, M. Minkowski e G. Gimeno, tra gli altri.

Ha effettuato registrazioni dal vivo per RNE-Radio Clásica e diverse registri discografiche come solista. Nel corso della sua carriera, ha avuto l'opportunità di suonare alcuni dei più importanti strumenti storici europei (tra cui Arp Schnitger a Norden e Weener, Gottfried Silbermann a Freiberg, oltre a organi Callido, Nacchini, Cavallé-Coll, Merklin, Bosch, Echevarria, etc.),

Organo “G. CALLIDO” (1797-99)

Secondo organo callidiano di tipo “doppio” presente in Cadore.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata di 23 canne di Principale disposte a cuspide con ali laterali, labbro superiore a mitria, profilo piatto e bocche allineate; davanti sono collocati i tromboncini quelle dei tromboncini.

Il Secondo Organo, chiuso frontalmente da due ribalte, è posto lateralmente nel basamento della cassa.

Due tastiere di 62 tasti (Do-1/Fa5), inserite nella cassa a finestra, con prima ottava corta, con tasti diatonici rivestiti in bosso ed i cromatici rivestiti in ebano, frontalini a chiocciola e modiglioni laterali. Il II manuale, relativo al Primo Organo, è però dal Fa-1; il I manuale (Secondo organo) dal Do1. Pedaliera a leggione, con prima ottava corta, di 19+1 note (Do1/Si2).

I registri sono comandati pomelli a tiro in legno tinto nero, disposti su due file sfalsate su entrambi i lati delle tastiere, nell'ordine riportato qui di seguito.



Secondo Organo (I manuale, a sinistra):

Voce umana	Principale Bassi [8']
Flauto in VIII Bassi	Principale Soprani [8']
Flauto in VIII Soprani	Ottava Bassi
Flauto in XII	Ottava Soprani
Cornetta [Soprani 1 3/5']	Quintadecima
Tromboncini Bassi [8']	Decima Nona
Tromboncini Soprani [8']	Vigesima Seconda
Violoncello Bassi [8']	
Violoncello Soprani [8']	

Divisione tra bassi e soprani ai tasti La2/Sib2.

Accessori: Tiratutti a manovella: Unione delle tastiere a cas-setto; Tamburo azionato dal pedale Si2.

Primo Organo (II manuale, a destra):

Principale Bassi [12']	Voce Umana
Principale Soprani [12']	Flauto in VIII Bassi
Ottava	Flauto in VIII Soprani
Quintadecima	Cornetta [soprani 1 3/5']
Decimanona	Flauto in XII
Vigesimaseconda	Violetta Bassi [4']
Vigesimasesta	Violetta Soprani [4']
Vigesimanona	Tromboncini Bassi [8']
Trigesimaterza	Tromboncini Soprani [8']
Trigesimasesta	Tromboni [al pedale 8']
Contrabassi [al pedale 16']	
Ottava di contrabassi [al pedale 8']	
Ottava di contrabassi [al pedale 4']	

traendo da ciascuno un prezioso e profondo apprendimento interpretativo.

Nato a Valencia, ha conseguito i diplomi accademici superiori in organo e pianoforte presso il CSMV (Premio Straordinario sotto la guida di V. Ros). Ha successivamente perfezionato i suoi studi a Madrid e attraverso programmi internazionali con T. Koopman, J. Laukvik e L. van Doesselaar (repertorio di Bach); L. F. Tagliavini (musica italiana); M. Bouvard e O. Latty (musica

francese); M. Torrent (musica iberica), nonché con L. Chiantore, J. Achúcarro e D. Bashkirov (pianoforte). Arturo Barba ha inoltre conseguito il titolo di Dottore di Ricerca presso l'Università Politècnica de Valencia, dove si è laureato anche in Architettura (ETSAV).

Il suo canale YouTube, con oltre 850.000 visualizzazioni, è attualmente il canale spagnolo dedicato all'organo più diffuso e visitato sulla piattaforma: www.youtube.com/@ArturoBarbaOrgano.

Concerto dedicato a N. Bruhns, il “violinorganista”

Pep MASSANA
(1967)

- Parigi 2002, per violino solo
- Piccola Fantasia per Pedal Cembalo su un tema inglese

Antonio VALENTE
(ca. 1520-1580)

- Ballo de l'Intorcchia
- Romanesca

Michael PRAETORIUS
(1571-1621)

- Ballet
- Bransle de la Torche

Johann SEBASTIAN Bach
(1685-1750)

- Pedal Solo Exercitium

Nicolaus BRUHNS
(1665-1697)

- Ouverture della cantata “Mein Herz ist bereit”

Georg Philipp TELEMANN
(1681-1767)

- Fantasia in si minore per violino solo:
Siciliana - Vivace - Allegro

Antonio VIVALDI
(1678-1741)

- L'Inverno
Allegro non molto - Largo - Allegro
- La Primavera
Largo - Allegro
- L'Estate
Adagio - Presto

Pep MASSANA, violino e pedalcembalo
Liutaio: Ramon ELIAS



PEP MASSANA

Ha studiato violino con Gonçal Comellas e musica da camera con Josep Pons e Norbert Blume.

Nel 1992 ha conseguito il Diploma Superiore in Violino e Musica da Camera presso il Conservatorio del Liceo di Barcellona. Successivamente ha perfezionato i propri studi a Londra con David Takeno, primo violino del Tokyo String Quartet. Ha collaborato con formazioni e istituzioni quali l'Orchestra de Cambra de Barcelona, l'Orchestra Simfònica Julià Carbonell, Terres de Marca, l'Orchestra de Cambra de l'Empordà e numerosi gruppi cameristici.

In una fase successiva del suo percorso artistico e umano, ha sentito l'esigenza di esplorare nuove forme di espressione musicale. Sono così iniziate diverse collaborazioni con il Centre Dramàtic de la Generalitat de Catalunya, oltre a produzioni presso il Teatre Nacional de Catalunya, il Teatre Romea, il Teatre Tívoli e il Taller de Músics di Barcellona.

In seguito, la scoperta dell'improvvisazione, del jazz e della musica folk lo ha portato a fondare

i gruppi di folk progressivo *Neveda* e *Amants de Lulú*, con i quali ha registrato quattro album e realizzato numerose tournée e concerti.

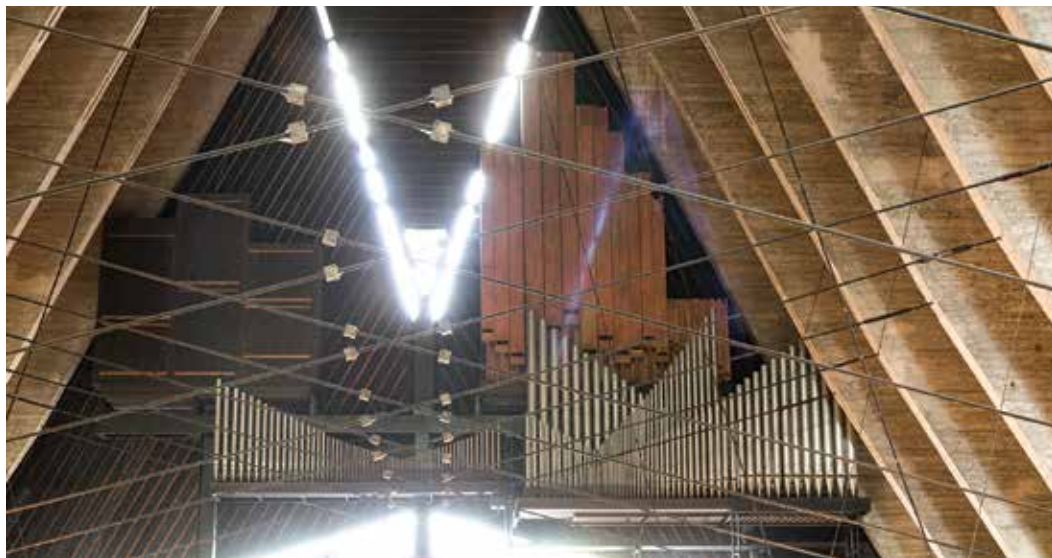
Nel 2013 ha collaborato con Carles Viarnès e con l'etichetta discografica Repetidor alla reinterpretazione del *Llibre Vermell de Montserrat*.

Dal 1991 è docente di violino, orchestra e musica da camera presso il Conservatorio Municipale di Musica di Igualada.

IL VIOLINO ORGANISTA

Le fonti storiche raccontano che nel XVII secolo Nicolaus Bruhns (1665-1697), organista della chiesa di Husum, nel nord della Germania, suonasse contemporaneamente il violino e l'organo. Questa informazione ci è giunta principalmente attraverso la testimonianza del musicologo e compositore Johann Mattheson (1681-1764), che conobbe Bruhns e scrisse di lui che “era così virtuoso da poter improvvisare complesse composizioni all'organo mentre suonava il violino”. Alcuni anni fa, questo aspetto così singolare della figura di Bruhns mi affascinò profondamente.

Organo “LA CECILIANA” (1963)



Un'alta guglia metallica svetta nel cielo del Cadore, visibile da molto lontano. È il campanile della Chiesa di Nostra Signora del Cadore voluta dall'allora presidente dell'ENI Enrico Mattei all'interno del Villaggio ex Agip di Corte di Cadore. La chiesa fu progettata tra il 1955 e il 1961 dall'architetto Edoardo Gellner, autore dell'intero complesso turistico, con la collaborazione del prof. Carlo Scarpa. L'edificio sacro, perfettamente integrato con il bosco e l'ambiente circostante, sorge al margine di una collinetta e comprende due piazze collegate tra loro da una pensilina, leggero segno architettonico. Le due ripide falde in rame svettano al di sopra degli alberi e racchiudono all'interno uno spazio equilibrato e armonico che gravita attorno al grande altare in marmo bianco. I materiali sono usati con maestria: il legno, la pietra, il cemento conferiscono all'architettura una

solidità sottolineata dal sapiente gioco di luci che penetrano dai fianchi e dall'alto. Sopra l'ingresso, l'organo a trasmissione elettrica realizzato nel 1963 dalla ditta Ceciliana di Padova mostra tutta la sua imponente struttura fatta di canne in metallo e in legno disposte geometricamente a riempire tutto il prospetto triangolare; la tastiera è collocata nella cantoria, sul lato destro del presbiterio, mentre a metà del transetto è collocato l'organo “Corale” di risposta al Recitativo Espressivo.

Dopo essere stato regolarmente impiegato sino ai primi anni '80, oltre che per le funzioni liturgiche, anche per una ventina di stagioni concertistiche di livello internazionale, oggi purtroppo lo strumento non è più utilizzabile a causa delle compromesse condizioni di funzionamento.

(note dell'Arch. Michele Merlo)

Come violinista con studi di organo, intrapresi una ricerca artistica e pratica su questa particolare tecnica esecutiva. Questa esplorazione mi ha portato a sviluppare il concetto di quello che definisco, con il permesso dei musicologi, “Il Violino Organista”: un approccio strumentale che mira a ricreare, con criteri storici e creatività contemporanea, la pratica dello stesso Bruhns.

Per quanto riguarda il repertorio specificamente destinato a questa tecnica, si conserva soltanto l'ouverture della cantata *Mein Herz ist bereit*. Per questo motivo, in vista delle esecuzioni concertistiche, è stato necessario realizzare adattamenti di altre opere del repertorio rinascimentale e barocco, nonché costruire una pedaliera portatile di due ottave, progettata e realizzata dal liutaio di Altet Ramon Elias i Gabernet.

Il progetto di questo strumento si ispira a disegni originali di Leonardo da Vinci. La parte anteriore funziona mediante un sistema di ruote che sfregano le corde, come farebbe un arco di violino, mentre la parte posteriore incorpora un clavicembalo disposto verticalmente, tradizionalmente noto come *pedal cembalo*.

Questo progetto ha già preso forma attraverso concerti in Catalogna, Germania e Italia, dove il pubblico ha potuto apprezzare adattamenti di opere di Vivaldi, Valente e dello stesso Nicolaus Bruhns.

Il risultato è un'esperienza musicale che unisce ricerca storica, innovazione strumentale e rigore interpretativo.

In tubis dutilibus: due secoli in dialogo

Siegrid KARG-ELERT
(1877-1933)

- Festliche Musik “Alla Haendel” per organo da “33 Portraits op. 109”

Johann Sebastian BACH
(1685-1750)

- Sonata in DO Maggiore BWV 1033 per flauto e organo
- *Andante-Presto - Allegro - Adagio - Minuetto I & II*

Domenico ZIPOLI
(1688-1726)

- Canzona in sol minore per organo da “Sonate d’Intavolatura per Organo e Cimbalo” 1716

Wolfgang Amadeus MOZART
(1756-1791)

- Andante K 315 in DO Maggiore trascrizione per flauto e organo

Baldassarre GALUPPI
(1706-1785)

- Sonata in re minore per organo
Andante (del Sig. Buranello) - Allegro - Largo (del Sig. Buranello) - Allegro con spirito

Christoph Willibald GLUCK
(1714-1787)

- Orfeo ed Euridice: Danza degli Spiriti Beati

Padre Davide DA BERGAMO
(1791-1863)

- Elevazione in re minore per organo

Antonio VIVALDI
(1678-1741)

- Sonata RV 58 in SOL minore per flauto e organo
Vivace - Fuga da cappella alla breve - Largo - Allegro ma non presto

Tito CICCARESE, flauto

Wladimir MATESIC, organo



DUO CICCARESE - MATESIC

Il duo si è costituito nel 1978 con l'intento di proporre musica originale per flauto ed organo, con particolare interesse verso il repertorio del 1800 e 1900. I due musicisti hanno alle spalle una lunghissima esperienza concertistica: dopo il diploma, entrambi hanno perfezionato le loro abilità tecniche ed interpretative con docenti di chiara fama internazionale come: Padre Theo Flury, Klemens Schnorr, Ben van Osten per l'organo, William Bennett, Patrick Gallois, Janos Balint per il flauto.

Tante sono state anche le affermazioni in numerosi concorsi ai quali i due strumentisti hanno partecipato: Rijnstreek di Nijmegen - NL, Bucci di Roma, Benedetto XIII di Gravina in Puglia per l'organo, Acqui Terme, Genova, Tortona, A.M.A. Calabria per il flauto e musica da camera.

I due musicisti, dal 1978 al 2005, hanno avuto un'intensa e prestigiosa attività concertistica insieme, suonando in importanti festival nazionali ed internazionali come: Festival di Danzica - Panstowa Filharmonia Baltycka (Polonia), Pieve

San Michele di Corsanico - Accademia Italiana di Musica per organo, X Rassegna Organistica di Vallelonga, Itinerari Concertistici Organi Storici del Cadore, Maggio organistico Teatino, Festival Internazionale Selva di Fasano, Rassegna organistica San Giovanni Rotondo, Rassegna Organistica della Bergamasca (alcune interpretazioni del concerto sono state inserite in un doppio CD pubblicato dalla Carrara Edizioni), Duomo di Riga - Lettonia, Setmana Internacional d'Orgue de Palma de Mallorca (Majorca, Minorca, Ibiza), Festival Internazionale Orgelwochen Salisburgo (2002 - 2004 - 2005), Zagrebacke Ljetne Večeri - Zagabria, Plocki Festiwal Organowy - Plock (Polonia).

WLADIMIR MATESIC

Nato a Bologna nel 1969, è titolare della cattedra di Organo presso il Conservatorio “G. Frescobaldi” di Ferrara e docente a contratto della stessa materia presso il Conservatorio “G. Verdi” di Ravenna.

Ha studiato presso i Conservatori e le accademie

Organo “G. BAZZANI E FIGLI - F. ZANIN” (1825-2024)

Nel 2024 è stato completato, dalla ditta Francesco Zanin di Codropio, il lavoro di ricostruzione dello strumento, utilizzando il nucleo di circa 400 canne originali opera della ditta “G. Bazzani e Figli”, organari veneziani continuatori della tradizione nachiniana e callidiana. Originale anche la cassa e le canne di facciata. Il materiale storico è stato recuperato ed integrato con materiale di nuova costruzione; lo strumento è stato ampliato di una tastiera e dotato di pedaliera estesa.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

L’organo, posto in cantoria in controfacciata, è racchiuso in una cassa in legno di abete tinto crema, dalle linee classiche, con capitelli dorati.

Il prospetto, in unica campata, è costituito da 29 canne in stagno (6+17+6) appartenenti al registro di Principale 8’ (dal Do1), con labbro superiore a scudo, profilo piatto e bocche allineate, disposte a cuspidi centrale con ali laterali.

Possiede due manuali di 54 note con prima ottava cromatica e pedaliera parallela di 30 note anch’essa cromatica.

I registri sono comandati da tiranti a pomello posti su due file alla destra e alla sinistra delle tastiere.

La colonna di destra ha due file di registri, per GO (II manuale) e Pedale; la colonna di sinistra ha una fila di registri per il Secondo organo (I manuale).

di Piacenza, Bologna, Friburgo, Lucerna e Rotterdam. È risultato vincitore dei concorsi organistici internazionali di Nijmegen, Gravina in Puglia e Roma e ha tenuto oltre 400 concerti in Europa e Giappone.

TITO CICCARESE

Flautista eclettico, interprete nel campo della musica da camera grazie ai preziosi consigli del M. Guido Corti. Nato a Cesena, ha iniziato gli studi con Giovanni Gatti al conservatorio della sua città, dove si poi brillantemente diplomato con la Prof.ssa Maurizia Maraldi. Ha suonato per importanti istituzioni musicali e festival in Italia, Europa, America e Asia.

Tanti sono i riconoscimenti di pubblico e critica nell’arco della sua attività, ma è soprattutto nell’ultimo decennio che raggiunge gli obiettivi più ambiziosi: dopo la Carnegie Hall di New York del 2012, ha eseguito l’integrale dell’Offerta Musicale di J. S. Bach al fianco di grandi interpreti russi alla Sala Bianca del Conservatorio Tchaikowsky di Mosca. Ciccarese è un Artista Miyazawa.



Disposizione fonica:

Secondo organo (I manuale)

Principale bassi
Principale soprani
Voce angelica
Ottava
Quintadecima
Due file di ripieno
Sesquialtera
Clarino bassi
Clarino soprani

Grand’organo (II manuale) e pedale

Violoncelli bassi	Principale bassi
Violoncelli soprani	Principale soprani
Tromba bassi	Ottava
Tromba soprani	Quintadecima
Voce umana	Decimanona
Flauto reale bassi	Vigesimaseconda
Flauto reale soprani	Vigesimasesta
Flauto in 8’ bassi	Vigesimanona
Flauto in 8’ soprani	Trigesime sesta e nona
Flauto in 12’ bassi	Contrabbassi
Flauto in 12’ soprani	Ottava di C.B.
Cornetta	Quintadecima di C.B.
	Bombarda

Divisione tra bassi e soprani ai tasti do#3/re3

Accessori: unione tastiere a cassetto, unione II/P, tiratutti a manovella.

Mozart in Italia: il clarinetto di Mozart in viaggio dai maestri del barocco italiano

Wolfgang Amadeus MOZART
(1756-1791)

Baldassarre GALUPPI
(1706-1785)

Benedetto MARCELLO (1686-1739)
/ J. S. BACH (1685-1750)

Arcangelo CORELLI
(1653-1713)

- Concerto per clarinetto in La maggiore k 622 *
Allegro, Adagio, Rondò
- Sonata in re minore
Andante, Allegro, Siciliana
- Concerto in re minore BWV 974
Andante, Adagio, Allegro
- Sonata da chiesa op.3 n.2 in re maggiore *
Grave, Allegro, Adagio, Allegro

* clarinetto e organo

Gianluca MANOLI, clarinetto

Alice NARDO, organo



GIANLUCA MANOLI

Nato nel 1997, ha iniziato a studiare il clarinetto all'età di dieci anni con Enrico Maria Bassan, e successivamente con l'Associazione Musicale Giuseppe Verdi di Conselve. Con questa istituzione, ha partecipato attivamente all'organizzazione e all'esecuzione di numerosi concerti fino al 2019, in particolare con l'Ensemble Giuseppe Verdi, la Green Orchestra e la Filarmonica Giovanile Conselvana, curando anche la trascrizione di parti musicali.

Dal 2014 ha iniziato una collaborazione stabile con la Filarmonica Aponense di Abano Terme, con la quale si esibisce frequentemente in concerto. Contemporaneamente, dal 2013 al 2018, ha studiato organo presso la Scuola Diocesana di Musica per la Liturgia di Padova con Valerio Casarin, maestro della cappella musicale della Basilica di Sant'Antonio a Padova. Nel 2024 si è diplomato al Conservatorio di Padova in organo con Pierpaolo Turetta. Si è esibito in numerosi festival organistici, sia come solista che come accompagnatore, e ha partecipato a diverse masterclass con Marco Ruggeri, Matthias Schneider e Leon Berben. Attualmente sta completando il biennio di basso continuo all'organo e al clavicembalo con Roberto Loreggian.

In qualità di clarinettista, si esibisce da diversi anni in duo con Alice Nardo in Italia e in Francia. Si dedica anche alla trascrizione di musica per organo, che rappresenta un punto focale della sua ricerca musicale.



ALICE NARDO

Nata a Padova nel 1993, ha studiato organo al Conservatorio di Padova nella classe di Pierpaolo Turetta, diplomandosi nel 2016. Nel 2015 ha debuttato come solista eseguendo il Concerto per organo, orchestra d'archi e timpani di Francis Poulenc con l'Orchestra del Conservatorio. Appassionata del repertorio sinfonico francese, ha proseguito gli studi alla Schola Cantorum di Parigi con Jean-Paul Imbert, dove ha conseguito il Diploma di Virtuosismo e il Diploma di Concerto. Nel 2019 ha vinto il secondo premio al Concorso Internazionale d'Organo Timorgelfest di Timișoara. Ha partecipato a numerose masterclass con Jean Guillou, Jean-Baptiste Monnot, Bernhard Haas, Ludger Lohmann e Guy Bovet. Per otto anni, ha frequentato regolarmente i corsi estivi di perfezionamento di Jean-Paul Imbert presso la chiesa di Notre-Dame des Neiges all'Alpe d'Huez.

Nel 2021, è stata invitata a eseguire la *Meditazione V* da *Le Mystère de la Sainte Trinité* nell'ambito del progetto per le celebrazioni dell'ottocentesimo anniversario della Cattedrale di Toul, che comprendeva anche la registrazione dell'integrale delle opere organistiche di Olivier Messiaen. Nel luglio 2024, ha registrato la trascrizione per organo del poema sinfonico *Les Préludes* di Franz Liszt, arrangiato da Jean-Paul Imbert, presso la Basilica di Kevelaer, in Germania.

Si esibisce regolarmente come solista e in formazioni di musica da camera, in particolare in duo organo-clarinetto con Gianluca Manoli.

Organo “A. e A. CALLIDO” (1819)



L'attribuzione dello strumento è stata per molto tempo incerta, fino alla scoperta del contratto originale, per opera dello studioso Giancarlo Pagogna.

L'importante documento, datato 1819, ha permesso non solo di identificare per certo i costruttori, i fratelli Antonio e Agostino Callido di Venezia, ma anche di appurare che lo strumento fu donato alla chiesa di Tai di Cadore dall'imprenditore Candido Coletti.

Si tratta di un tipico organo di Scuola Veneta dove, accanto ai classici Tromboncini, Flauti in ottava e Cornetta, troviamo alcuni registri particolari, come la Flutta Reale, la Violetta e il Clarinetto, che cominciavano ad essere introdotti nel primo Ottocento.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata di 23 canne di Principale, con labbro superiore a mitria, disposte a cuspide con ali, davanti alle quali si trovano i Tromboncini ed il Clarinetto. Tastiera di 50 tasti (Do1/Fa5), con prima ottava corta, come anche la pedaliera a leggìo di 17 note (Do1/Sol#2) che è costantemente unita al manuale. Due file di tiranti a pomello, sul fianco destro della tastiera, comandano i seguenti registri:

Principale Bassi [8']	Voce Umana
Principale Soprani [8']	Flauto in VIII Bassi
Ottava	Flauto in VIII Soprani
Quintadecima	Cornetta [soprani, 1 3/5]
Decimanona	Violetta Bassi [2']
Vigesimasecunda	Tromboncini Bassi
Vigesimasesta	Tromboncini Soprani
Vigesimanona	Clarinetto [Soprani 8']
Contrabassi [al pedale 16']	Flutta reale [Soprani 8']
Ottava di contrabassi [al pedale]	Tromboni [al pedale]

Divisione tra bassi e soprani ai tasti Do#3/Re3.

Accessori: Tiratutti del Ripieno a manovella; Rollo azionato dall'ultimo tasto della pedaliera (La2).

Venerdì 14 agosto 2026 - ore 21.00

In collaborazione con Frau Musica-Mecenate Cariverona per il futuro delle giovani generazioni

Bach e Buxtehude alla luce dell'arte dell'improvvisazione

- | | |
|--------------------------------------|--|
| Johann Sebastian BACH
(1685-1750) | • Toccata e Fuga in re minore BWV 565
• Partite diverse sul Corale "O Gott du frommer Gott" BWV 767 |
| Dietrich BUXTEHUDE
(1637-1707) | • Preludio BuxWV 137 |
| Johann Sebastian BACH
(1685-1750) | • Preludio e Fuga BWV 532 |
| Mario GAUDIO
(2005) | • Improvvisazione organistica sulla melodia del Salve Regina |

Mario GAUDIO, organo



MARIO GAUDIO

Nato a Cosenza nel 2005, ha iniziato gli studi musicali con la Maestra Tatiana Malguina, partecipando, giovanissimo, a vari concorsi.

Studiante del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza.

Ha conseguito la Laurea Triennale in Pianoforte il 17 ottobre 2024 ed è iscritto al secondo anno del Biennio Accademico di Pianoforte nella classe del Maestro Rodolfo Rubino e al terzo anno del Triennio Accademico di Organo nella classe del Maestro Emanuele Cardi.

Ha tenuto concerti per la Società Beethoven di Crotone, per la Fondazione Pietà de' Turchini di Napoli, per l'Associazione Musicale Anna Jervolino di Caserta, per l'Associazione Salotto12 di Cosenza e per l'Associazione Amici della Musica di Padova.

È vincitore della XVII edizione del Premio Nazionale delle Arti 2023 -sezione Organo-, Concorso patrocinato dal MIUR e presieduto da Giuria internazionale.

Organo "F. ZANIN" (1998)

Organo collocato in una cappella laterale della navata, sulla destra, su un basamento leggermente rialzato accessibile con due gradini, entro cassa lignea decorata a finto marmo bianco, con cornici decorate a finto marmo rosa.

Strumento costruito dalla ditta Francesco Zanin di Cordero secondo un modello che si rifà alla tradizione dell'avo Beniamino Zanin (1856-1938) ed impostato in stile barocco tedesco.

Lo strumento è stato donato alla chiesa natale da Alberto Costan Dorigon in memoria del fratello Mario e dei genitori Luigi e Maria Antonia.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata a tre campate, con canne disposte a cuspidi (4+19+4), labbro superiore a mitria, profilo piatto e bocche allineate (le due piccole campate laterali sono rialzate rispetto a quella centrale).

Due manuali di 56 tasti (Do1-Sol5) inseriti nella cassa a finestra, con diatonici rivestiti in ebano e cromatici in osso; I manuale per GO, II manuale per Positivo. Pedaliera parallela di 30 note (Do1-Fa3). Trasmissione meccanica. Registri azionati da due file verticali sfalsate di tiranti a pomello collocati sul lato sinistro delle tastiere, nel seguente ordine:

Grand'Organo:

Principale 8'
Ottava 4'
QuintadecimaDecima 2'
Decimanona 1 2/3'
Vigesimaseconda 1'
Ripieno 2 file (Mixtur)
Voce umana 8'
Flauto a camino 8'
Tremolo
Tiratutti

Positivo:

Bordone 8'
Principale 4'
Flauto a camino 4'
Flauto 2'
Cornetto 2 file 2'-1 3/5'
Dulciana (ancia) 8'

Pedale:

Subbasso 16'
Principale 8'
Trombone 8'

Accessori e unioni:

Tremolo, azionato dal pomello inserito nella tavola dei registri, al num. d'ordine 10.

Unione I/Ped. - Unione II/Ped. - Unione I/II, tutte con comando a pedaletto ad incastro, sopra la pedaliera sulla sinistra.



Domenica 16 agosto 2026 - ore 21.00

In collab. con Frau Musika-Mecenate Cariverona per il futuro delle giovani generazioni e Amministrazione Comunale

In sono tubae et tympani

Dietrich BUXTEHUDE
(1637-1707)

Nicola MATTEIS
(1650 - dopo il 1713)

Georg BÖHM
(1661-1733)

Anonimo BOEMO
(fine XVII secolo)

Johann Caspar Ferdinand FISCHER
(1656-1746)

Carl Philipp Emanuel BACH
(1714-1788)

Georg MUFFAT
(1653-1704)

Pavel Josef VEJVANSKY
(1639-1693)

- Toccata in sol maggiore BuxWV 165
- Concerto di trombe
Allegro - Aria - Allegro
- Chaconne in sol maggiore
- Sonata a 4 clarini, timpani e organo
- Chaconne in Fa maggiore
- Marsch für die Arche
- Ciacona in sol
- Serenada

SCINTILLANTI ARMONIE ENSEMBLE

Emanuele RESINI, Calogero CONTINO, Matteo VILLA, Enrico MATTEA: trombe barocche
Francesco BODINI: timpani barocchi
Giovanni CALÒ: organo



SCINTILLANTI ARMONIE ENSEMBLE

L'ensemble di trombe barocche, timpani ed organo Scintillanti Armonie fa il suo debutto nel 2026 su iniziativa del M^e Andrea Marcon in occasione dell'inaugurazione dell'organo storico della Chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo di Parona (VR). L'ensemble nasce all'interno di Frau Musika, l'innovativo progetto internazionale artistico-formativo sostenuto da Fondazione Cariverona. I suoi componenti sono musicisti d'eccellenza, formati presso alcune delle più prestigiose istituzioni italiane ed europee, e sono oggi professionisti riconosciuti nel campo dell'esecuzione storicamente informata. Ognuno di essi annovera collaborazioni con ensemble, orchestre e festival rinomati a livello internazionale. Attraverso il dialogo tra trombe barocche, organo e timpani, l'ensemble riporta in luce sonorità festive e sgargianti, apprezzate fin dal Rinascimento come simbolo dello sfarzo delle corti. Il loro repertorio spazia dal XVI fino alla fine del XVIII secolo, sempre affrontato in modo stilisticamente consapevole bilanciando accuratezza storica e freschezza interpretativa.

Organo "F. DACCI" (1768)

Organo collocato in cantoria, sopra il portone principale. L'organo è opera di Francesco Dacci. Commissionato per la chiesa Pievanale di San Martino per sostituire uno strumento secentesco (opera di Cristoforo Grifo del 1667), è racchiuso in una monumentale cassa lignea con intagli, realizzata dall'artigiano Gio.Batta Fabris, di Pieve di Cadore.

Le decorazioni pittoriche della cantoria e della cassa armonica sono opera di Bortolo Carabin di Valle di Cadore, realizzate nel 1773.

Rimasto a lungo inutilizzato, è stato oggetto di un accurato intervento di restauro, operato da Francesco Zanin e concluso nel 2002.

Il fedele ripristino della configurazione originaria è consistito anche nella ricostruzione della seconda tastiera che permette di suonare il Secondo Organo, composto da un unico registro spezzato di Violoncelli ad ancia, collocato nel basamento della cassa, a sinistra dei manuali, e chiuso anteriormente da uno sportello.

Tale registro presenta la singolarità di avere le canne realizzate in metallo, a differenza della comune prassi della scuola veneta settecentesca che le costruiva in legno.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata di 27 canne di Principale, con labbro superiore a scudo, disposte a cuspide con ali davanti alle quali si trovano i tromboncini.

Due manuali di 45 tasti (Do1/Do5) con prima ottava corta: quello superiore per il Primo Organo e quello inferiore per il Secondo Organo.

Pedaliere a leggio con 17 tasti (Do1/Sol#2), costantemente unita al manuale e anch'essa con prima ottava corta.

Temperamento: 1/6 di comma regolare.

I registri sono azionati da tiranti a pomello: quelli del Primo Organo e del Pedale sono posti sulla destra della tastiera, i due del Secondo sulla sinistra, con la disposizione qui riportata.



I manuale (Secondo Organo)
Violoncelli Bassi [8']
Violoncelli Soprani

Il manuale (Primo Organo)
Principale Bassi [8']
Principale Soprani [8']
Ottava
Quinta Decima
Decima Nona
Vigesima Seconda
Vigesima Sesta
Vigesima Nona
Trigesima Terza
Trigesima Sesta
Voce Umana
Flauto in VIIIa Bassi
Flauto in VIIIa Soprani
Flauto in XIIa
Cornetta
Tromboncini Bassi
Tromboncini Soprani
Contrabbassi [16' al Ped.]
Ottava [al Ped.]
Quinta di Contrabbasso [al Ped.]
Tamburo

Divisione tra bassi e soprani ai tasti Do#3/Re3.

Accessori: Unione tastiere; Tiratutti per ripieno a doppio pedale e manovella; Tamburo azionabile con l'ultimo pomello dei registri.

Concerto per i 125 anni dalla morte di G. Verdi

Bernardo PASQUINI
(1637-1710)

- Sonata in Do
- Ricercare
- Variazioni per il Paggio Todesco

Giovanni Maria PELAZZA
(1847-1936)

- Allegro sinfonico
- Suonata in Do

Francesco FERRO
(sec. XVIII)

- Sonata del Sig. Francesco Ferro in Re Maggiore

Vincenzo BELLINI
(1801-1835)

- Sonata per Organo

Padre Davide DA BERGAMO
(1791-1863)

- Elevazione

Gaetano VALERJ
(1760-1822)

- Sonata X in Si b Maggiore
- Sonata per organo in Do Maggiore

Carlo FUMAGALLI
(1822-1907)

- Offertorio
dalla "Giovanna di Guzman del Cav. G. Verdi"

Luigi VECCHIOTTI
(1804-1863)

- Marcia
dalla Sonata in Do Maggiore

Fabio MACERA, organo



FABIO MACERA

Ha compiuto gli studi musicali con il M° E. Travero conseguendo il Diploma in Organo e Composizione organistica presso il Conservatorio "G. Cantelli" di Novara.

Ha approfondito vari aspetti interpretativi e di prassi esecutiva durante corsi tenuti da illustri docenti e si è perfezionato inoltre nella musica antica e sinfonica francese con J.P. Lecaudey presso l'École de Musique di Saint-Remy-de-Provence.

Ha partecipato nel Dicembre 2015 e 2025 alle "Auditions d'orgue" presso la Cattedrale di Notre-Dame di Parigi e nel 2017 a "Les Dimanches Musicaux de La Madeleine".

Nel 2016 la rivista "Musica" ha premiato con 5 stelle il suo CD "Armonie d'Organo tra Ottocento e Novecento", edito dalla casa discografica "Fugatto". Ha registrato inoltre il CD monografico sull'opera organistica di Giovanni Maria Pelazza, edito dall'etichetta Brilliant Classic.

Nel Giubileo dell'anno 2000 ha collaborato alla catalogazione degli organi e alla realizzazione del volume "Gli Organi della Diocesi di Chiavari".

È schedatore degli strumenti sul territorio nazionale, autorizzato dall'Ufficio Nazionale per i Beni Culturali Ecclesiastici della CEI.

È Presidente dell'Associazione Culturale "Rapallo Musica" nonché direttore artistico del Festival Organistico Internazionale "Armonie Sacre percorrendo le Terre di Liguria" e del Festival Organistico Internazionale di Genova. Svolge la sua attività di organista dal 1996 presso la Basilica dei SS. Gervasio e Protasio di Rapallo.

Organo “G. BAZZANI e FIGLI” (1852)

Organo collocato in cantoria, racchiuso in cassa lignea decorata con ampio fornice quadrangolare.
Ultimo organo costruito dai Bazzani per una chiesa cadorina.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata composta di 31 canne del registro di Principale in unica campata, disposte a tre cuspidi. Labbro superiore a mitria, profilo piatto e bocche allineate. Alla base del prospetto sono alloggiati le canne dei tromboncini
Tastiera cromatica di 56 note (Do1/Sol5), inserita nella cassa, a sinistra; tasti diatonici rivestiti in osso con frontalini lisci e tasti cromatici placcati in ebano.

Pedaliera a leggio di 17 pedali (Do1/Sol#2) con prima ottava corta; costruita in legno di noce con i pedali cromatici rivestiti in ottone. L'estensione reale è di 12 note e l'unione al manuale abbassa i tasti delle note corrispondenti nella prima ottava della tastiera; gli ultimi due pedali comandano gli accessori Terza Mano e Tamburo acustico.

Registri costituiti da manette ad incastro, disposti su due file verticali a destra della tastiera, secondo l'ordine seguente:



Voce Umana
Flauto traversiere [soprani 8']
Flauto in VIII bassi
Flauto in VIII soprani
Viola Bassi [4']
Clarone Bassi [4']
Tromba dolce soprani [8']
Corno Inglese [soprani 16']
Flautoletto [nei bassi 1/2']
Ottavino [soprani 2']
Tromboncini Bassi
Tromboncini Soprani
Trombe Reali [8' al Ped.]
Timballi [al Ped.]
Terza Mano

Principale Bassi [8']
Principale Soprani [8']
Ottava Bassi
Ottava Soprani
Decimaquinta
Decimanona
Vigesimaseconda
Vigesimasesta
Vigesimanona
Trigesimaterza
Trigesimasesta
Contrabbasso [16' al Ped.]
Ottava di Contrabbasso [al Ped.]
Quinta di Contrabbasso [al Ped.]

Divisione tra bassi e soprani ai tasti Do#3/Re3-
Accessori: Forte e Piano (tiratutti), Combinazione libera “alla lombarda”, Terza Mano a manetta e a pedale, Tamburo (acustico) all'ultimo pedale, Banda Militare (Grancassa), Campanini alla mano (campanelli alla tastiera inseriti da una manetta posta sopra il manuale), Unione costante del Manuale al Pedale.

Concerto per i 125 anni dalla morte di G. Verdi



Georg MUFFAT
(1653-1704)

- Toccata X (da “Apparatus musico-organisticus”, 1690)

Girolamo FRESCOBALDI
(1583-1643)

- Aria detta Balletto (dal Secondo libro di Toccate, 1627)

Wolfgang Amadeus MOZART
(1756-1791)

- Overture dall'opera “Così fan tutte”, K. 588
- Andante in Fa maggiore, K. 616

Giuseppe VERDI
(1813-1901)

- Overture dall'opera “Nabucco”
- La Vergine degli Angeli (dall'opera “La forza del destino”)

Pietro MASCAGNI
(1863-1945)

- Duetto dall'opera “Silvano”

Padre Davide DA BERGAMO
(Felice Moretti) (1791-1863)

- Elevazione in Si bemolle maggiore
- Sinfonia in Do maggiore

Luca MARESCA, organo



LUCA MARESCA

Luca Maresca, nato nel 2000, intraprende gli studi musicali iniziando col pianoforte all'età di sette anni e successivamente il violino a undici.

Dopo aver conseguito la maturità col massimo dei voti e lode, inizia gli studi accademici frequentando il Bachelor of Arts in Music Performance in Pianoforte presso il Conservatorio della Svizzera Italiana in Lugano con Mauro Harsch. Nel 2020 intraprende inoltre lo studio dell'organo sotto la guida di Stefano Molardi, conseguendo con lode il Master in Music Performance, mentre continua gli studi di pianoforte con Galina Vracheva.

Come solista si è esibito in concerti quali *Fantasieren im Konzert* presso la Beethoven-Haus di Bonn, il Festival Organistico Internazionale di Vicenza, la ROSI (Rassegna Organistica della Svizzera Italiana) e altri. Nel settembre 2025, in occasione del centenario dalla nascita del compositore Luciano Berio, ha eseguito in un concerto in collaborazione con ROSI e il Conservatorio della Svizzera Italiana il brano *Fa-Si*, unica opera del compositore scritta per questo strumento. Ha inoltre suonato in duo pianoforte e organo

con Ismaele Gatti i concerti per pianoforte di F. Chopin (Concerto n. 1, op. 11) e F. Liszt (Concerto n. 2, S. 125).

Nel dicembre 2025 ha collaborato in qualità di continuista al *Festival Tremontada* di Plovdiv per l'esecuzione del *Weihnachtsoratorium* BWV 248 di Johann Sebastian Bach. Nello stesso anno è stato premiato al concorso organistico *Benetti-Brazzale* di Vicenza.

Ha partecipato a diverse masterclass, tra cui quelle tenute da Paolo Vergari, Anna Kravtchenko e Galina Vracheva per il pianoforte e Stefano Molardi, Maurizio Croci, Wolfgang Zerer e Lorenzo Ghielmi per l'organo.

Attualmente è organista presso la *Reformierte Kirchgemeinde der March* (CH) e da settembre studia presso la *Universität für Musik* di Vienna nella classe di Pier Damiano Peretti.

Organo "G. BAZZANI e FIGLI" (1848)



Organo costruito dai Bazzani nel 1848 ma collocato nella Pieve di San Vito solo l'anno successivo: il ritardo fu causato dai moti risorgimentali. Collocato in cantoria in controfacciata, entro cassa lignea finemente decorata, con paraste laterali decorate con finte colonne a sezione quadrata sormontate da capitelli corinzi. Ampio fornice squadrato.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata di 31 canne, in unica campata, con labbro superiore a mitria, profilo piatto e bocche allineate, disposte su tre cuspidi. Tastiera cromatica di 56 note (Do1/Sol5) inserita nella cassa a finestra e pedaliera a leggio di 17 note (Do1/Sol#2), con prima ottava corta.

I registri sono azionati da due file verticali di manette ad incastro poste a destra della tastiera, secondo il seguente ordine:

Voce umana
Flauto traversiere [sopr. 8']
Flauto in 8va Bassi
Flauto in 8va Soprani
Viola [4' - intera tastiera]
Fagotto Bassi [8']
Claroni Bassi [4']
Trombe dolci ne' Soprani [8']
Corno inglese [sopr. 16']
Corni Da Caccia Dolci né Soprani [16']
Flagioletto Bassi [1/2']
Ottavino Soprani [2']
Tromboncini Bassi
Tromboncini Soprani
Trombe reali [al ped. 8']

Principal Bassi [8']
Principal Soprani [8']
Ottava Bassi
Ottava Soprani
Quintadecima
Decima nona
Vigesima seconda
Vigesima sesta
Vigesima nona
Trigesima terza
Trigesima sesta
Controbassi [al ped. 16']
Ottava de' Controbassi [al ped. 8']
Quinta de' contr. [al ped. 5 1/3']
Timballi in XII Tuoni [al ped.]

Divisione tra bassi e soprani ai tasti Do#3/Re3.

Accessori: campanelli azionati da manetta posta sopra la tastiera; Terza Mano e Rollante comandati dagli ultimi due pedali della pedaliera; Tremolo, azionato da pedaletto a sinistra; Grancassa (con piatti e sistro), Tiratutti del Ripieno e combinazione libera "alla lombarda" comandati da tre pedaletti a destra sopra la pedaliera.

Le vesti dei Papi

Girolamo FRESCOBALDI
(1613-1643)

- Versetti su Ave Maris Stella

Bernardo PASQUINI
(1637-1710)

- Preludio
- Aria con variazioni

Juan CABANILLES
(1644-1712)

- Corrente italiana

Juham Sebastian BACH
(1685-1750)

- Fantasia in Do

Baldassarre GALUPPI
(1706-1785)

- Andante - Largo - Allegro

Anonimo
(XVIII sec.)

- Post communio

Justin Heinrich KNECHT
(1752-1817)

- Rondò

Anonimo
(XIX sec.)

- Finale

Filippo SORCINELLI, organo

Concerto con mostra di un paramento sacro dell'atelier Lavs, di Filippo Sorcinelli.
L'esecuzione sarà accompagnata da un percorso olfattivo
con i profumi della linea UNUM di Filippo Sorcinelli.



FILIPPO SORCINELLI

Parallelamente agli studi artistici, affianca quelli musicali, studiando presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro e perfezionandosi presso il Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma. È stato Organista Titolare presso le Cattedrali di Fano, Rimini e San Benedetto del Tronto. Ha inciso "Francophilie", album interamente dedicato alla musica organistica francese ed ispirazione francese con musiche di Bach, CocherEAU e Widor.

Oltre alla letteratura classica per organo, Filippo cura con particolare attenzione l'improvvisazione, un atto spirituale e creativo, che nasce dalla fusione di tradizione, ascolto interiore e audacia. Fondatore dell'atelier LAVS nel 2001, dedito allo studio e alla produzione di paramenti sacri per la Chiesa Cattolica. Il suo lavoro è riconosciuto e documentato in tutto il mondo per aver rea-

lizzato numerose vesti per papa Benedetto XVI, papa Francesco e fin dall'inizio pontificato di papa Leone XIV.

Nel dicembre 2015 è stato insignito della Benemerita Civica per i meriti artistici e dal 2025 è Cittadino Onorario di Bolognola (MC).

Nel 2014 fonda l'omonima casa di profumi d'arte, per la quale viene riconosciuto e recensito da testate giornalistiche e televisioni nazionali e internazionali, dando vita ad un particolare linguaggio che dialoga con la musica, la pittura e le emozioni della vita, unendo fede e materia profumata, memoria personale, visione artistica in un'unica esperienza emozionale.

Organo "F. COMELLI" (1790-96)

Nella pubblicazione del 1962, "Gli antichi organi del Cadore", così scrivevano O. Mischiati e V. Giacobbi a proposito dell'organo della Parrocchiale di Lorenzago: *"È da deplorare la radicale trasformazione di questo pregevole strumento, uno dei pochi - se non l'unico - costruiti dal Comelli e pervenuti sino a noi; la cassa poi è da considerare tra le più belle e monumentali elencate nel presente studio."* Ed in effetti questo era uno degli organi del Cadore che intorno alla metà del secolo scorso era stato oggetto di un pesante intervento con l'applicazione di un meccanismo di "auto-organo" da parte

della ditta Barbieri di Milano, che ne aveva compromesso la funzionalità eliminando anche alcuni dei registri originali. Oggi, fortunatamente, grazie anche alle notizie ricavate dal contratto originale conservato nell'archivio della parrocchia e all'eccellente restauro effettuato dal Laboratorio Artigiano Organi di Pizzo e Brasson, possiamo riascoltare questo raro organo settecentesco in tutto il suo splendore. L'inaugurazione del restauro è avvenuta nel luglio 2007 in occasione della vacanza che il Papa Benedetto XVI ha trascorso a Lorenzago di Cadore.



DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Collocato in cantoria, sopra la porta centrale, ha una facciata formata da 25 canne di principale con labbro superiore a scudo disposte a cuspide con ali, davanti alle quali sono collocate le tube del registro di tromboncini. Tastiera, con prima ottava corta di 47 tasti (DO1-RE5), elegantemente lavorata con intarsi bicolori (bianco e nero). Pedaliera scavezza con 18 tasti (Do1-La2), costantemente unita al manuale. I registri sono azionati da due file di pomelli a tiro posti a destra della tastiera, secondo il seguente ordine:

Principale bassi [8']
Principale soprani [8']
Ottava
Quinta decima
Decima nona
Vigesima seconda
Vigesima sesta
Vigesima nona
Trigesima terza
Trigesima sesta
Contrabbassi [16' al pedale]
Ottava di contrabbassi [al pedale]
Duodecima contrabbassi [al pedale]

Voce umana [soprani]
Flauto in VIII Bassi
Flauto in VIII Soprani
Flauto XII
Cornetta [soprani]
Tromboncini Bassi
Tromboncini Soprani
Tromboni [al pedale]
Tamburo

Divisione tra Bassi e Soprani: Do#3-Re3.

Accessori: Tiratutti a manovella, Tamburo (acustico).

Dalla Scuola Veneziana all'Europa, due secoli di contaminazioni

Annibale PADOVANO
(1527-1575)

- Toccata del sesto tono
Toccate et ricercari d'organo, Venezia 1604

Alamanno AIOLLI
(c. 1521-1580)

- La Bataglia (*Intavolatura della chanson "La Guerre" di C. Janequin*)
Intavolatura di M. Alamanno Aioli

Adrian WILLAERT
(1490-1562)

- Ricercar I
Musica Nova, 1540

Hans Leo HASSLER
(1564-1612)

- Magnificat primi toni
- Primus Versus
- Quia fecit. Secundus Versus
- Fecit potentiam. Tertius Versus
- Esurientes. Quartus Versus
- Sicut locutus. Quintus Versus
- Sicut erat. Sextus Versus
Intavolatura di Torino

Jan Pieterszoon SWEELINCK • Ballo del Granduca, SwWV 319
(1562-1621)

Antonio DE CABEZÓN
(1510-1566)

- Ultimi miei sospiri (*Intavolatura del madrigale di P. Verdelot*)
Obras de musica para tecla, arpa y vihuela, Madrid 1578

Johann Caspar KERLL
(1627-1693)

- Toccata Tertia

Bernardo PASQUINI
(1637- 1710)

- Partite diverse di follia

Giulia RICCI, organo



GIULIA RICCI

Nata a Forlì nel 1994, inizia gli studi musicali nella sua città, per poi studiare pianoforte con Giovanni Valentini e clavicembalo con Maria Luisa Baldassari presso il Conservatorio "G. Rossini" di Pesaro, dove si è diplomata in pianoforte con il massimo dei voti e la lode nel 2016. Ha quindi proseguito gli studi con Andrea Lucchesini alla Scuola di Musica di Fiesole e con Alfonso Fedi al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze, conseguendo nel 2019 il Master in clavicembalo con il massimo dei voti e la lode.

Presso la Schola Cantorum Basiliensis ha conseguito con il massimo dei voti due master (2021, 2023) in tastiere storiche sotto la guida di Andrea Marcon e Francesco Corti (clavicembalo), Tobias Lindner (organo), Jörg-Andreas Bötticher (basso continuo) e fortepiano (Edoardo Torbianelli). Il suo recital finale è stato premiato con una bor-

sa di studio dalla Walter und Corina Christen-Marchal-Stiftung. Nel 2025 ha inoltre ottenuto un CAS in organo presso la HEMU di Friburgo con Maurizio Croci, grazie al sostegno della Fondation Académie d'Orgue.

Premiata in concorsi internazionali di clavicembalo (Pesaro 2017, Bologna 2019) ed organo (Innsbruck 2022 e 2025), svolge un'intensa attività concertistica in Europa e in Svizzera. Si è esibita, tra gli altri, al Festival Concertistico Internazionale di Vicenza, Amici della Musica di Padova, Armoniosamente - Modena Organ Festival, Trame Sonore - Orchestra da Camera di Mantova, Teatro Bibiena di Mantova, Teatro Sallieri di Legnago, Musica in Abbazia - Vallombrosa, Amici della Musica di Forlì, Teatro Borsi di Prato, Antiqua Vox, Orgues de Poblet, La Cetra Musikalische Wellness Basel, Leonhardskirche Basel, Stadtkirche Bremgarten, Festival International

Organo Anonimo (1660)

Lo strumento della chiesa di san Bartolomeo di Caprile è l'organo veneto più antico e completo attualmente noto, costruito a Venezia nel 1660. Nel corso del diciannovesimo secolo lo strumento subì una radicale trasformazione, tesa ad adeguarlo ai mutati modelli estetici e musicali. A differenza di quanto si soleva fare all'epoca, l'intervento fu però fatto "in economia", riutilizzando gran parte del materiale esistente (le canne, il somiere maestro, la tastiera e parti della meccanica) che quindi, fortunatamente, è potuto giungere sino a noi.

Nel restauro del 2002, effettuato dalla ditta Famiglia Artigiana F.lli Ruffatti di Padova, si è dunque ritenuto doveroso provvedere al ripristino della sua fisionomia antica, riportando le canne di facciata e dell'interno alla loro posizione primitiva e recuperando il carattere timbrico originario.

Nell'operazione di ripristino, che è stata lunga e complessa, non sono state però eliminate alcune modifiche apportate nell'Ottocento - come l'estensione della tastiera all'acuto, l'aggiunta del pedale e di due registri al manuale - in quanto esse non risultavano in contrasto con l'impianto più antico costituendo comunque un arricchimento ed una interessante testimonianza storica.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Collocato in cantoria sopra la porta maggiore, racchiuso in cassa decorata a finto marmo, con la facciata suddivisa in cinque campate rispettivamente di 5, 7, 7, 7, 5 canne ciascuna, delimitate da paraste.

La canna maggiore è il Do1 del Principale. Il labbro superiore è segnato a mitria, quello inferiore è semicircolare.

Sopra alla seconda e alla quarta campata, vi sono due ulteriori campatine di nove canne mute ciascuna ("organetti morti").



Tastiera di 50 tasti (Do1/Fa5) con prima ottava scavezza; Pedaliera a leggìo, anch'essa scavezza, di 17 tasti: Do1/Sol#2 più l'ultimo che comanda il rollante.

Registri azionati da pomelli a tiro, disposti su un'unica colonna al lato destro della tastiera, secondo la disposizione riportata qui di seguito:

Principale [8']
Voce Umana [dal Fa3] (*)
Ottava
Cornetta [dal Fa 3] (*)
Decimaquinta
Decimanona
Vigesima seconda
Vigesimasesta
Vigesimanona
Flauto in duodecima
Contrabbassi [16' al Ped.] (*)
Ottava di Contrabbassi [al Ped., coll. ai Contrabbassi] (*)

(*) = Registri ottocenteschi

Accessori: Tiratutti a manovella, Rollante
Temperamento mesotonico.

d'Orgue de Fribourg. È organista presso la Ref. Kirche Wallisellen (CH) e direttore artistico dell'associazione culturale Forlì Antiqua, dedicata alla tutela e promozione degli organi storici nel territorio forlivese. È attualmente docente di clavicembalo e tastiere storiche presso il Conservatorio "L. Canepa" di Sassari.

Nel 2025 ha registrato un disco per organo e clavicembalo dedicato all'Intavolatura di M. Alamanno Aiolli, manoscritto conservato presso la Biblioteca Medicea Laurenziana di Firenze (Acquisti e Doni 641). Il progetto, che comprende un lavoro di ricostruzione delle pagine danneggiate o perdute e una più ampia contestualizzazione del repertorio, è stato sostenuto dalla fondazione svizzera Hibou Stiftung e sarà pubblicato da Ediciones Singulares in autunno 2026.

The Beauties of Handel

Georg Friedrich HÄNDEL
(1685-1759)

Arie dagli oratori sacri di nelle trascrizioni per voce e tastiera di Joseph Corfe, pubblicate nei tre volumi "The Beauties of Handel" (Londra, ca. 1815)

- Ouverture in The Occasional Oratorio da Handel's Overtures from all his Operas and Oratorios set for the Harpsicord or Organ (Londra, ca. 1760)
- "Gentle Airs" da Athalia
- "Sing song of praise" da Esther
- Suite Seconde, da Suite de Pieces pour le Clavecin (1720)
- "Thus when the Sun" da Samson
- "Total Eclipse" da Samson
- Ouverture in Saul, da Handel's Overtures from all his Operas and Oratorios
- "Comfort ye my People... Ev'ry Valley" da Messiah



Alberto ALLEGREZZA, tenore
Michele VANNELLI, organo



ALBERTO ALLEGREZZA

Cantante, strumentista, regista e attore. Si è diplomato in flauto dolce al conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza con Paolo Faldi e ha studiato canto con William Matteuzzi, Gloria Banditelli e Gabriele Lombardi.

In veste sia di cantante sia di strumentista ha collaborato con numerosi gruppi e accreditati interpreti della musica antica quali "Les Talens Lyrique" (dir. Christophe Rousset), "Accademia Bizantina" (dir. Ottavio Dantone), "La Cetra" (dir. Andrea Marcon), "Auser Musici" (dir. Carlo Ipata), "Cantar lontano" (dir. Marco Mencoboni), "Cappella musicale di S. Petronio" in Bologna (dir. Michele Vannelli), "Concerto Romano" (dir. Alessandro Quarta), "L'Arte dell'Arco" (dir. Federico Guglielmo e Gustav Leonhardt), "La Venexiana" (dir. Claudio Cavina), "L'Homme Armé" (dir. Fabio Lombardo), "Modo Antiquo" (dir. Bettina Hoffmann e Federico Maria Sardelli), "Odhecaton" (dir. Paolo Da Col), e ha partecipato all'attività di istituzioni di rilievo internazionale quali Teatro alla Scala di Milano, Maggio Musicale Fiorentino, "Innsbrucker Festwochen der Alten Musik", il Festival "C. Mon-

teverdi" di Cremona, il Festival "O Flos colende" di Firenze, il Festival Cusiano di Musica antica di Novara, il Festival de La Chaise-Dieu e altri.

In ambito teatrale ha collaborato con attori e registi quali Enrico Bonavera, Gianfranco de Bosio, Riccardo Perraro e Piergiorgio Piccoli. Come un antico attore dell'arte, impegnato poliedricamente in più forme dello spettacolo, ha fondato la compagnia di musicisti, attori e danzatori Dramatodia, con la quale ripropone testi antichi in allestimenti nei quali la musica del periodo ritrova la sua identità teatrale e scenica. Di tutti gli allestimenti ha personalmente progettato e realizzato anche i costumi e la scenografia. Si dedica allo studio del gesto codificato nel teatro del tardo Rinascimento e del primo Barocco. Ha firmato la regia, i costumi e le scene de *L'amazzone corsara* di Carlo Pallavicino per Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, de *L'Incoronazione di Poppea* e de *Il Ritorno di Ulisse in Patria* di Claudio Monteverdi, de *Il Trionfo* di Camilla di Giovanni Bononcini, de *La catena d'Adone* di Domenico Mazzocchi (opere allestite in collaborazione con la Cappella musicale di San Petronio, direzione di Michele Vannelli).

Ha registrato per le case discografiche "Arts", "Dynamic", "Glossa", "Naxos", "Sony" e "Tactus".

Organo “G. ZAVARISE” (1790-92)

L'organo è stato costruito da Girolamo Zavarise per la chiesa Arcidiaconale di Agordo, dove fu collocato nel 1790. Nel 1792, a seguito di una controversia con i committenti che ritenevano lo strumento non conforme al contratto, Zavarise aggiunse un secondo piccolo corpo d'organo ed i tromboni al pedale. Con l'ampliamento dell'Arcidiaconale, nel 1839 l'organo venne smontato e venduto al Comune di Selva di Cadore, dove si trova ancora oggi nella cantoria sull'entrata principale della chiesa parrocchiale di S. Lorenzo Martire. Il restauro della ditta Francesco Zanin di Codroipo, ultimato nel 2000, ci ha restituito uno strumento dalla singolare e ricca tavolozza timbrica, tipica della scuola organaria veronese.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata di 21 canne di principale disposte a cuspidi con ali davanti alle quali si trovano due file di registri ad ancia: i violoncelli ed i tromboncini. Manuale di 50 tasti (Do1/Fa5) incorporata nella cassa a finestra, con prima ottava corta, tasti diatonici in osso e cromatici in ebano. Pedaliera a leggio, costantemente unita al manuale e anch'essa con prima ottava corta, con 18 tasti (Do1/La2) di cui l'ultimo aziona il rollante. Registri azionati da pomelli a tiro, distribuiti su tre file verticali, una a sinistra e le altre due a destra della tastiera, secondo la disposizione qui riportata.

Contrabassi [16' al ped.]

Ottava di contrabassi

Tromboni Reali [8' al ped.]

Cornetto I [Soprani 2']

Cornetto II [Sop. 1'3/5' fino al Do5]

Flauto in XII^a

Traversiero Soprano [4']

Traversiero Basso [4']

Voce umana [dal Do#3]

Tromboncini Bassi

Tromboncini Soprani

Violoncelli Bassi

Violoncelli Soprani

Principale Bassi [8']

Principale Soprani [8']

Ottava

Quinta Decima

Decima Nona

Vigesima Seconda

Vigesima Sesta

Vigesima Nona

Trigesima Terza e Sesta

Cornetta Reale [1'3/5']



Il corpo d'organo posto sopra la tastiera contiene i seguenti registri, comandati da due piccole leve ad incastro:

Tromboncini [Bassi]

Cornettino [Soprani 2'2/3' + 2' + 1'3/5']

Divisione tra bassi e soprani ai tasti Do3/Do#3.

Accessori: Tamburo acustico sull'ultimo pedale e Tiratutti a manovella.



MICHELE VANNELLI

Bolognese, deve la sua formazione musicale a Francesco Tasini. Si è diplomato in organo, clavicembalo e direzione di coro al Conservatorio “G. Frescobaldi” di Ferrara; si è laureato in musicologia e ha conseguito il dottorato di ricerca (PhD) all'Università

di Bologna. Dal 2006 è maestro di cappella della Basilica di S. Petronio in Bologna.

La sua attività di interprete e di studioso, che spazia dalla polifonia del XVI secolo alla letteratura corale novecentesca, si concentra in particolare sulla musica vocale italiana del Seicento. Ha tenuto concerti in tutta Europa nell'ambito di festival e istituzioni di rilievo quali Philharmonie Berlin, Wiener Konzerthaus, Innsbrucker Festwochen der Alten Musik, Misteria

Paschalia (Cracovia), Schwetzingen Festspiele, Festival de La Chaise Dieu, Festival de Sablé-sur-Sarthe, Les grands concerts (Lyon), Festtage Alte Musik Basel, Cantar di Pietre (Bellinzona), MiTo - settembre musica (Milano e Torino). Oltre a dirigere la Cappella di S. Petronio ha collaborato con diversi ensemble di primo piano ed è oggi membro di Concerto Scirocco (Lugano). Ha inciso per Arcana, Clavis, Christophorus, Dynamic, Novantiqua, Studio SM, Tactus; sue esecuzioni dal vivo sono state registrate e trasmesse da France Musique, SWR, RTS Espace 2, dalla Radio nazionale austriaca (ORF) e dalla radio finlandese. È autore di numerose composizioni vocali, fra le quali messe, salmi, *Te Deum*, antifone, mottetti. Ha curato centinaia di trascrizioni ed edizioni critiche di partiture (*Le Cantate con strumenti* di Bononcini sono edite da LIM).

È titolare della cattedra di esercitazioni corali al Conservatorio “G. B. Martini” di Bologna.

Concerto per i 290 anni dalla morte di G.B. Pergolesi L'ispirazione sacra e profana tra '600 e '800



- Johann Jakob FROBERGER (1616-1667) • Toccata I in A minor FbWV 101 (II Libro, 1649)
- Dario CASTELLO (ca.1590-ca.1630) • Exultate Deo
- Louis Nicolas CLERAMBAULT (1676-1749) • Basse de Cromorne
• Caprice sur les Grands Jeux (dalla Suite du deuxième ton)
- Georg Friedrich HÄNDEL (1685-1759) • Aria Oh dolce mia speranza (dalla Cantata *Crudel tiranno amor* HWV 97)
- Johann Sebastian BACH (1685-1750) • Concerto in re minore BWV 974: [*Allegro*] - *Adagio* - *Presto* (dal Concerto per oboe e archi di Alessandro Marcello)
- Giovan Battista PERGOLESI (1710-1736) • Vidit suum dulcem natum (dallo Stabat Mater)
• Sonata in Sol maggiore
• Eja mater, fons amoris
- Vincenzo PETRALI (1830-1889) • Pastorale per l'Elevazione
- Franz SCHUBERT (1797-1828) • Salve Regina

Anna Maria SORIA, soprano
Mauro FERRANTE, organo



ANNA MARIA SORIA

Nata a Matera. Interessata al canto fin da bambina, si è dedicata in particolare al genere sacro studiando prima a Milano poi perfezionandosi nel repertorio e nella tecnica vocale barocca con Pamela Lucciarini a Pesaro.

Ha fatto parte come soprano dei complessi corali della Cattedrale di Fano, svolgendovi anche il ruolo di solista, e della basilica di San Paterniano, con cui ha partecipato a concerti e rassegne corali in Italia. Attualmente studia e approfondisce la letteratura antica con Giovanni Cantarini.



MAURO FERRANTE

Ha studiato composizione con Camillo Togni e organo con Claudia Termini presso il Conservatorio di Musica di Parma, perfezionandosi in seguito con L. F. Tagliavini, M. Chapuis, M. Torrent e T. Koopman. Ha tenuto concerti in rassegne organistiche italiane ed europee come solista, in formazioni cameristiche e con orchestra. Nel 2004 ha partecipato, con musiche di J. S. Bach, alla realizzazione del cd *Terra d'organi*, nel 2008 ha inciso un cd (*Tactus*) in collaborazione con l'Ensemble *Novalis* e nel 2011 ha realizzato il cd *Itinerari organistici riminesi* per la valorizzazione degli organi storici della città.

Particolarmente interessato allo studio degli antichi strumenti italiani, ha pubblicato saggi e tenu-

Organo "C. ALETTI" (1898)

Organo posto in cantoria in controfacciata, racchiuso entro cassa lignea tinta chiara, dalle linee semplici, con paraste decorate con cornice ovaleggiante e fregio dorato centrale. Fornice ad arco a tutto sesto.

L'organo della chiesa parrocchiale di Cibiana di Cadore è stato costruito dalla ditta Carlo Aletti di Monza.

Alcune caratteristiche costruttive (come ad esempio il somiere a vento ed i comandi dei registri a manette ad incastro, la combinazione alla lombarda, i pedaloni per il tirapieno), come pure la disposizione fonica e la timbrica, sono tipiche dell'organaria lombarda ottocentesca. Attualmente lo strumento meriterebbe un restauro completo per poter ritornare alle condizioni originali, con il ripristino, ad esempio, di alcuni accessori presenti nel progetto originale (terza mano e unione del manuale al pedale).

L'ultimo intervento di manutenzione e pulitura da parte della ditta "Francesco Zane - manutenzione e restauro organi a canne" ha permesso di rendere lo strumento utilizzabile sia per la liturgia che per la rassegna concertistica, permettendo così l'ascolto di tutti e tre gli strumenti della ditta Aletti presenti in Cadore.



DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata di 21 canne in stagno in unica campata, disposte a cuspid. Profilo piatto, bocche allineate e labbro superiore a mitra.

Tastiera cromatica di 58 tasti (Do1/La5) entro cassa a finestra, con diatonici in osso e cromatici in ebano.

Pedaliatura cromatica leggermente inclinata a leggio, di 18+2 note (Do1/Sol2).

Registri azionati da due file verticali di manette a incastro poste a destra della tastiera, secondo la seguente disposizione:

Fagotto bassi (8')	Principale bassi (8')
Trombe soprane (8')	Principale da 8 soprano
Flauto naturale (soprani 8')	Ottava bassi
Ottavino soprano 2	Ottava soprani
Viola bassi 4	Quintadecima
Viola soprani 8	Decimanona bassi
Voce umana soprani 8	Decimanona soprani (Duodecima)
Terza mano (manca la meccanica)	XXII e XXIX
(Registro non collegato)	Contrabassi e ottave (16 e 8)

Divisioni tra bassi e soprani Do#3/Re3.

Accessori: Pedaloni per il Tiratutti del Ripieno e per la combinazione libera alla lombarda. I tasti Fa#2 e Sol2 della pedaliera comandano il Rollante la Terza Mano.

to conferenze sulla storia e sul restauro organario. Già Ispettore onorario del Ministero per i Beni e le Attività Culturali per la tutela del patrimonio storico organario presso la Soprintendenza di Urbino e di Bologna, svolge dal 2019 il medesimo incarico presso la Soprintendenza di Ravenna.

All'attività concertistica affianca quella compositiva e musicologica: ha curato l'edizione critica della *Missa Pacis* di Amintore Galli, nelle versioni per coro e organo e per orchestra e l'edizione c della *Fantasia per orchestra e organo* 'Rimembranze Rossiniane' di Vincenzo Petrali.

Ha insegnato presso i Conservatori di Parma, di Pescara e dal 1988 al 2022 è stato docente di ruolo di composizione presso il Conservatorio Statale di Musica 'G. Rossini' di Pesaro.

Echi di Spagna

Manuel PENELLA MORENO • El Gato montés
(1880-1939)

Giuseppe VERDI • Preludio e Coro dei banditi, da *Ernani*
(1813-1901) • Coro dei mattadori, da *Traviata*

Georges BIZET • Carmen Fantasia
(1838-1875)

Manuel DE FALLA • Catalan sketches
(1876-1846)

Jaime Texidor DALMAU • Amparito Roca
(1884-1957)

Sonny Kompanek • Killer Tango
(1943)

Gerardo Matos Rodriguez • La Cumparsita
(1897-1948)

Rafael Mendez • La Virgen de la macarena
(1906-1981)

Ervan (Bud) COLEMAN • Tijuana Taxi
(1921-1967)

Bobby SCOTT • A taste of honey
(1937-1990)

Julius WECHTER • Spanish flea
(1935-1999)

Kevin McKEE • Vuelta del fuego
(1980)

PIAZZA BRASS, quintetto di ottoni
Trombe: Alberto FRUGONI, Francesco PERRONE
Corno: Stefano ROSSI
Trombone: Alessio BRONTESI
Basso Tuba: Antonio BELLUCO



“PIAZZA BRASS”

Identifica un ensemble strumentale della famiglia degli ottoni con organico variabile, strutturato nella formazione base di quintetto, con la possibilità di ampliarsi, a seconda delle esigenze, fino al grande coro di ottoni e percussioni.

“Piazza Brass”, nato in ambito veronese come ricorda il chiaro riferimento alla famosa piazza di Verona, vede protagonisti musicisti professionisti, amici nella vita e colleghi nella condivisione della passione del “fare musica”.

Auditorium comunale ex chiesa parrocchiale di San Lorenzo



L'edificio attuale risale agli inizi del XVIII secolo, opera dell'Architetto bellunese Domenico De Min, che nel 1732 ne fece il progetto.

Il fabbricato sin dal suo realizzo è sempre stato adibito a "casa di culto"; in seguito alla costruzione della nuova chiesa parrocchiale avvenuta negli anni 1970-73, l'immobile è stato sconsacrato. Grazie ai recenti interventi di restauro l'edificio è in grado di ospitare mostre, concerti, conferenze e altre attività culturali.

Sopra l'ingresso principale si trova ancora collocato un organo datato 1866. Si tratta di uno strumento costruito da Angelo

Agostini (unico esemplare esistente in Provincia di Belluno) per la chiesa di S. Anna di Padova ed acquistato dalla Parrocchia di Lozzo nel 1886.

Oggi, purtroppo, dopo le vicissitudini della ex chiesa parrocchiale, questo organo storico non è più utilizzabile perché ha subito l'incuria del tempo (sia cronologico che meteorologico). L'auspicio è che si possa giungere all'ormai indispensabile intervento di restauro così da poter restituire al Cadore ed in particolare alla comunità di Lozzo uno strumento importante e significativo che ben completerebbe il nuovo auditorium comunale.

Ogni componente condivide nel gruppo la propria esperienza musicale maturata nelle orchestre di Enti sinfonici e di Fondazioni Liriche italiane, negli organici di gruppi cameristici, come solisti, e nel campo della didattica.

Il quintetto, grazie alla tipologia di organico, offre la possibilità di grande estensione e sintesi timbrica, permettendo di esplorare i più diversi generi musicali e i repertori originali o frutto di geniali trascrizioni, riadattate e riformulate dalla personalità artistica dei suoi componenti. Le proposte di "Piazza Brass" sono quindi le più diversificate, finalizzate a soddisfare il pubblico e modulate a seconda del luogo deputato alle mani-

festazioni, sia all'interno (teatri, sale da concerto, chiese etc.) che all'aperto: dal concerto con un repertorio vasto e accattivante, all'organizzazione di masterclass dedicate all'intera "famiglia" strumentale degli ottoni aperte ai più diversi gradi di preparazione e di interesse, dalla realizzazione di spettacoli con musica dal vivo, alle lezioni-concerto dedicate ai giovani studenti delle scuole primarie e secondarie. Negli intensi anni di divulgazione musicale, gli apprezzamenti del pubblico e della critica hanno premiato il livello esecutivo delle varie proposte che, ottenuto con l'impegno personale e di gruppo, è mirato a stimolare il divertimento e l'interesse del pubblico.



ALBERTO FRUGONI

Diplomato giovanissimo presso il Conservatorio di Brescia, ha vinto il primo concorso presso l'orchestra de "I Pomeriggi Musicali" di Milano. Finalista in numerosi concorsi, è stato per lungo tempo Prima Tromba presso l'Orchestra dell'Arena di Verona e in tale ruolo ha collaborato anche con molte altre prestigiose Istituzioni Sinfoniche e Fondazioni Liriche italiane. Titolare della cattedra di tromba presso il Conservatorio di Verona, di cui coordina e dirige l'Ensemble di ottoni e la Symphonique Band, svolge anche attività cameri-

stica in duo con il pianoforte, con l'organo e nelle diverse tipologie di formazioni cameristiche, con la partecipazione alle più prestigiose rassegne concertistiche. Ha inciso, in veste di solista e con gruppi cameristici, per le case discografiche Naxos, Velut Luna, Dynamic, Raimbow, Marcophon, Amadeus, Tactus, ottenendo riscontri lusinghieri da parte della critica specializzata.

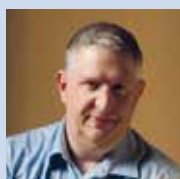
Laureato in Musica Antica-Tromba Naturale, in Beni Culturali e in Arte presso l'Università degli Studi di Verona, tiene regolarmente conferenze di argomento artistico e musicale.



FRANCESCO PERRONE

Inizia lo studio della tromba giovanissimo seguendo i corsi di orientamento musicale del Corpo Bandistico "Dino Fantoni" di Dossobuono (VR); si diploma in tromba presso il conservatorio di Verona nel 2004 con il M° S. Damoli, per poi conseguire il diploma di secondo livello a Padova con il M° F. Maniero, con il massimo dei voti. Ha conseguito inoltre il diploma di trombone presso il Conservatorio di Verona e seguito corsi di perfezionamento in Italia e all'estero con i più importanti musicisti, partecipando alle master-

class orchestrali del Maggio Musicale Fiorentino e del Teatro alla Scala di Milano. Svolge intense attività in collaborazione con le più prestigiose orchestre italiane e con gruppi cameristici di fiati. Ha conseguito il Diploma di Didattica dello Strumento e svolge anche attività di docente nelle scuole medie a indirizzo musicale e nei licei. Fondatore dell'ensemble "Piazza Brass" è presidente dell'associazione SYb, attiva nella diffusione della cultura musicale sul territorio nazionale.



ANTONIO BELLUCO

Attualmente docente di Basso Tuba presso il Conservatorio "A. Pedrollo" di Vicenza, inizia e conclude gli studi presso il Conservatorio "E.F. dall'Abaco" di Verona sotto la guida del Maestro Giovanni Gatti. Collabora con le principali Orchestre /Fondazioni / Teatri Italiani, dove ha suonato sotto la direzione di Maestri quali R. Muti, D. Oren, J.E. Gardiner, D. Harding, R. Chailly e molti altri. Dal Settembre 2013 a Gennaio 2019 è stato docente di Bassotuba presso il "Liceo Musicale

Veronica Gambara" di Brescia. Dal Novembre 2018 è docente di Bassotuba presso l'Istituto Istituito Superiore di Studi Musicali Vecchi Tonelli di Modena/Carpi. Nel biennio accademico 2018/20 è stato docente di Bassotuba presso il Conservatorio di Musica "A. Corelli" di Messina. Nell'anno accademico 2020/21, è stato docente di Bassotuba presso il Conservatorio di Musica "L. Canepa" di Sassari. Dal 2024 è un artista MIRAPHONE.



ALESSIO BRONTESI

Ha conseguito il Diploma di Trombone presso il Conservatorio di Musica di Verona, il diploma artistico (KA) e il diploma solistico (SO) presso la Staatlichen Hochschule für Musik di Trossingen. In seguito a diverse idoneità artistiche ottenute attraverso audizioni presso le più importanti istituzioni orchestrali, ha collaborato come trombonista con l'Orchestra del Teatro alla Scala di

Milano, del Teatro "La Fenice" di Venezia, della Fondazione Arena di Verona, del Teatro "Petruszelli" di Bari, del Teatro Lirico di Cagliari, del Teatro "Carlo Felice" di Genova, della Fondazione "Haydn" di Bolzano e Trento, con la BBC Scottish Symphony Orchestra di Glasgow e la Philharmonia Orchestra di Londra. E' docente AFAM di trombone presso il Conservatorio L. Marenzio di Brescia - Sezione di Darfo.



STEFANO ROSSI

Si è brillantemente diplomato in corno all'età di sedici anni sotto la guida di Jiri Sedlak presso il Conservatorio di Trento. Ha successivamente proseguito la sua formazione seguendo corsi di perfezionamento con maestri di fama internazionale, quali Guido Corti, Guelfo Nalli e Frøydís Ree Wekre.

Parallelamente all'attività musicale si è dedicato all'insegnamento e agli studi universitari in statistica presso l'Università degli Studi di Trento.

Nel corso della sua carriera ha collaborato con prestigiose orchestre italiane, tra cui l'Orchestra Haydn di Bolzano e Trento, l'Orchestra I Pomeriggi Musicali di Milano, l'Orchestra dell'Ente Lirico Arena di Verona, Gli Artisti del Teatro alla Scala, l'Orchestra da Camera Italiana. La sua attività musicale comprende anche numerose incisioni discografiche per etichette di rilievo come Naxos, Velut Luna, Arts e Da Vinci. Attualmente è docente presso la Scuola di Musica "I Minipolifonici" di Trento.



MAGNIFICA COMUNITÀ
DI CADORE



Provincia
belluno
dolomiti

Cadore olomiti *m*usic *f*estival

Estate 2026

***Tre rassegne concertistiche
un solo Festival musicale
tra le montagne del Cadore***

***Per maggiori informazioni sui concerti e sui rispettivi programmi
è possibile consultare i siti internet
o prendere contatto via email.***

**Organi Storici
in Cadore**



organincadoredolomiti@gmail.com

Le Dolomiti Più Note



info@magnificacomunitadicadore.it

**DOLOMITI
BLUES&SOUL
FESTIVAL**



info@dolomitibluesandsoul.it

Ad vespervas

Processio

Johann Sebastian BACH
(1685-1750)

- Partita n. 1 Preludio*

Invitatorium

Giovanni Matteo ASOLA
(c. 1524-1609)

- Deus, in adjutorium meum intende

Psalmodia

Giovanni Pierluigi DA PALESTRINA
(1525-1594)

- Alma Redemptoris Mater
- Sicut cervus

(in loco antiphonae)

Girolamo FRESCOBALDI
(1583-1643)

- Recercar con obbligo di toccar la Quinta parte senza toccarla*

Federico ZANDONÀ
(1968-vivente)

- Beata Progenies

Charles Villiers STANFORD
(1852-1924)

- Beati quorum via

(in loco antiphonae)

Padre Davide DA BERGAMO
(1791-1863)

- Elevazione in si bemolle maggiore*

Odd Johan OVERØYE
(1961-vivente)

- Laudes

Heinrich SCHÜTZ
(1585-1672)

- Die Himmel erzählen die Ehre Gottes

(in loco antiphonae)

Antonio DIANA
(c. 1815-1862)

- Sonata in re maggiore*

Hymnus

Ildebrando PIZZETTI
(1880-1968)

- Ave Maris Stella

Antiphona ad magnificat

Peter CORNET
(c. 1570-1633)

- Salve Regina*

Canticum

Eriks EŠENVALDS
(1977-vivente)

- Manificat-Nunc Dimittis

* brani organistici

Coro GOCCE D'ARMONIA; Marta FRIGO, direzione; Pietro MOLTENI, organo



Organo “F. TESSICINI” (1853-54)



L'organo, collocato in cantoria, in controfacciata, è stato costruito da Francesco Tessicini “fabbricatore d'organi in Roma” nel 1853/54 (la data non è certa perché in fondo alla segreta del somiere maestro è indicato il 1854 mentre su una tavola dei mantici si trova scritto 1853) per la chiesa di S. Maria ai Monti di Roma. Nel 1900 venne acquistato dalla fabbriceria parrocchiale e quindi trasferito nella pieve di S. Giorgio e collocato nella cassa lignea, disegnata dall'arch. Segusini già al momento della costruzione della chiesa, inaugurata nel 1867. Nella facciata lo strumento

accoglie 18 canne dell'antico organo, realizzato da Nikolaus Harter e Sebastian Achamer tra il 1653 ed il 1655. Restaurato nel 2015 dalla ditta Francesco Zane, è un singolare esempio di organo di scuola romana presente in Cadore.

DESCRIZIONE DELLO STRUMENTO

Facciata di 41 canne di cui solo le 23 centrali, disposte a cuspidi, sono suonanti mentre le rimanenti 18, poste ai due lati e distribuite ad ala, sono mute. Tastiera cromatica di 54 tasti (Do1/Fa5) e pedaliera a leggìo, anch'essa cromatica, di 20 tasti (Do1/Sol2) con 12 note reali, costantemente unita al manuale. Registri azionati da pomelli a tiro, distribuiti su due colonne a destra della tastiera, secondo la disposizione riportata qui di seguito.

Voce umana [dal Do#3]

Viola [4']

Flauto 8' Soprani

Flauto in VIII[^] Soprani

Flauto in XII[^] [dal Do#3]

Decimino [dal Do#3]

Musette Bassi [16']

Musette Soprani [16']

Clarino 8' S.

Clarino 8' B.

Principale 8' [al pedale]

Bordone 8' [al pedale]

Bombardone 8' [al pedale]

Divisione tra bassi e soprani ai tasti Do3 - Do#3.

Accessori: Tiratutti a manovella e doppio pedale.

Principale 8' Bassi

Principale 8' Soprani

Principale 8' II [dal Do 2]

Ottava bassa [4']

Ottava soprana [4']

Ottava II[^] [dal Do 2]

Decima quinta

Decima nona

Vigesima seconda [I[^]]

Vigesima seconda [II[^]]

Vigesima sesta

Vigesima nona [due file]

Ottava di Contr. [al pedale 16']



PIETRO MOLTENI

Nato nel 2005, ha iniziato il suo percorso musicale con la tromba per poi appassionarsi successivamente all'organo frequentando le lezioni della Maestra Ai Yoshida. Frequenta i trienni di organo e clavicembalo al conservatorio Bonporti di Trento sotto la guida dei Maestri Marco Fracassi e Alberto Bugatti. Si è esibito in più occasioni sia da solista che da accompagnatore di solisti, ensemble strumentali e vocali. Al momento fa parte del Coro Filarmonico Trentino diretto da Sandro Filippi e della nuova formazione corale Mosaicor diretto da Marianna Setti.

GOCCE D'ARMONIA

nasce a Marostica nel 2008. Ha partecipato a numerosi eventi e rassegne in territorio nazionale e olttralpe. Nel 2019 ha preso parte al Concorso Nazionale di Quartiano (LO) aggiudicandosi il I° premio “Fascia Oro Sezione Polifonia Sacra”, il I° premio per l'esecuzione di un brano composto da autore operante (Nunc Dimittis di E. Esenvalds) e il premio “Monsignor Alfredo Bravi” a Marta Frigo e Massimo Zulpo per la direzione. Nel 2022, al Concorso Nazionale di Vittorio Veneto, ha ottenuto il II° premio della sezione Polifonia Sacra e due premi speciali. Negli anni il gruppo vocale è stato più volte scelto come coro laboratorio all'interno di Masterclass organizzate da ASAC Veneto, dai Conservatori di Venezia e Castelfranco Veneto (TV).

Nel luglio 2023 si è esibito a Prato nell'ambito della rassegna “Sfumature Corali” e a S. Anna di Stazema (LU) nella stagione concertistica “Musica per rinascere”. Dal 2024 organizza il Festival organistico e concertistico “Il Suono del Sacro” di Marostica. Nell'estate 2024 ha tenuto due concerti al Festival Internazionale Musikaleidos di Cagliari e successivamente è stato protagonista del concerto di apertura della rassegna “Autunno Musicale” di Marostica.

A Gennaio 2025 è stato protagonista della quinta edizione della rassegna “Vocis” presso il Duomo di Porcia (PN) e a dicembre dello stesso anno è stato ospite dei “Concerti dell'Immacolata” a Stroppari di Tezze sul Brenta. Nel 2026 ha tenuto un concerto presso la chiesa di S. Rocco a Venezia nell'ambito del Festival Callido Nacchini.

La direzione artistica è affidata a Marta Frigo e Stefano Rigon.



Concerto commemorativo della dedicazione della chiesa arcipretale di S. Maria Nascente di Pieve di Cadore. Tiziano e la musica sacra della Serenissima

Christian ERBACH
(1568-1625)

- Toccata del primo tono

Claudio MONTEVERDI
(1567-1643)

- Cantate Domino canticum novum SV 293
Mottetto a 6 voci e basso continuo con strumenti ad libitum, In Giulio Cesare Bianchi, Libro primo de mottetti, Bartolomeo Magni, Venezia 1620
- Salve regina SV 327
Mottetto per tenore e basso continuo, In Leonardo Simonetta, Ghirlanda Sacra, Bartolomeo Magni, Venezia 1625
- Laudate Dominum in Sanctis eius SV 287
Mottetto per soprano e basso continuo, In Bartolomeo Magni, Venezia 1640, Selva morale e spirituale
- Currite populi, spalliate cimbali SV 297
Mottetto per tenore e basso continuo, In Leonardo Simonetta, Ghirlanda Sacra, Bartolomeo Magni, Venezia 1625
- Jubilet tota civitas SV 286
Mottetto per due soprani e basso continuo, In Bartolomeo Magni, Venezia 1640, Selva morale e spirituale
- Exultent coeli et gaudeant angeli SV 304
Mottetto a 5 voci e basso continuo, In Ludovico Calvi, Quarta raccolta de Sacri Canti, Alessandro Vincenti, Venezia 1629

Giovanni GABRIELI
(1557-1612)

- Ricercar del decimo tono

Giovanni Felice SANCES
(1600-1679)

- Pianto della Madonna
Mottetto per alto e basso continuo, In Mottetti a voce sola, Venezia 1638

Barbara STROZZI
(1619-1677)

- Surgite, quaerite
Cantata per soprano e basso continuo, In Sacri musicali affetti, Op. 5, Venezia 1655
- O Maria
Mottetto per soprano e basso continuo, In Sacri musicali affetti, Op. 5, Venezia 1655

Francesco CAVALLI
(1602-1676)

- O quam suavis est
Mottetto per soprano e basso continuo, In Mottetti a voce sola de diversi autori, Libro primo, Bartolomeo Magni, Venezia 1656
- In convertendo
Mottetto a 5 voci e basso continuo, In Mische Sacre, Venezia 1656

Ensemble vocale della classe di Canto Rinascimentale e Barocco
Conservatorio Benedetto Marcello, Venezia - M.^o Luca DORDOLO, direzione
Claudia FLORIS, Minyoung PARK - soprani
Silvia VAVASSORI - mezzosoprano
Jiao AURELIO, Francesco TRICCÒ - tenori
Cristiano LUCHETTA - basso
Davide PELISSA, Nicolò PELLIZZARI - organo e clavicembalo

Organo “G. BAZZANI - F. ZANIN” (1825-2024)

La descrizione dell'organo è a pag. 37

ENSEMBLE VOCALE DI CANTO BAROCCO

Riunisce giovani interpreti specializzati nel repertorio vocale rinascimentale e barocco, impegnati in un percorso artistico fondato sullo studio delle fonti storiche, della retorica musicale e della prassi esecutiva storicamente informata.



Nato nell'ambito delle attività del Dipartimento di Musica Antica sotto la guida di Luca Dordolo, in collaborazione con gli altri docenti, l'ensemble si distingue per un'intensa attività concertistica e per la costante ricerca di un equilibrio tra rigore filologico e vitalità interpretativa. Il repertorio affrontato spazia dalla polifonia sacra e profana del Rinascimento alla monodia accompagnata, dall'oratorio all'opera del Seicento e del primo Settecento, con particolare attenzione alla scuola veneziana e ai suoi rapporti con il più ampio panorama musicale europeo.

Nel corso degli ultimi anni i componenti dell'ensemble hanno partecipato a numerose manifestazioni concertistiche e culturali di rilievo, esibendosi nelle Sale Apollinee del Teatro La Fenice di Venezia e nell'ambito di festival e rassegne quali il Festival Callido-Nacchini, il Festival Morelli, Art Night Venezia e le iniziative promosse dalla Fondazione Antiqua Vox di Treviso. Diversi membri dell'ensemble hanno inoltre preso parte a importanti produzioni operistiche dedicate al repertorio barocco, collaborando con direttori, musicologi e istituzioni di rilievo internazionale. Tra queste si segnalano *Adelaide* di Antonio Sartorio, sotto la direzione di Diego Fasolis, *Penelope* di Francesco Bartolomeo Conti, realizzata in collaborazione con la Gustav Mahler Privatuniversität für Musik di Klagenfurt, e *Berenice vendicativa* di Domenico Freschi, presentata a Vicenza sotto la direzione di Francesco Erle.

La qualità del percorso artistico è testimoniata anche dai riconoscimenti ottenuti dai suoi componenti: nel 2025 il mezzosoprano Silvia Vavassori ha conseguito il Primo Premio al Premio Nazionale delle Arti, prestigiosa competizione riservata agli studenti delle istituzioni AFAM italiane.

Accanto alle attività promosse dal Conservatorio, i membri

dell'ensemble collaborano regolarmente con festival, ensemble specializzati e istituzioni musicali italiane ed europee, sviluppando una significativa attività concertistica che contribuisce alla diffusione del repertorio antico e alla valorizzazione delle nuove generazioni di interpreti.

Per il concerto di Pieve di Cadore, dedicato al tema *Tiziano e la musica sacra della Serenissima*, l'Ensemble propone un percorso attraverso alcune delle più significative espressioni della spiritualità musicale veneziana tra Cinquecento e Seicento, in un ideale dialogo tra arte figurativa e arte dei suoni. Un itinerario che intende restituire al pubblico il fascino di una stagione artistica straordinaria, nella quale musica, pittura e fede concorrevano a delineare l'identità culturale della Serenissima.

LUCA DORDOLO

Tenore specializzato nel repertorio rinascimentale e barocco, Luca Dordolo svolge da oltre trent'anni un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero, collaborando con alcuni tra i più autorevoli interpreti della musica antica.

Nel corso della sua carriera ha preso parte a importanti produzioni operistiche e concertistiche sotto la direzione, tra gli altri, di Alan Curtis, Rinaldo Alessandrini, Ottavio Dantone e Diego Fasolis. Ha partecipato alla celebre Trilogia Monteverdiana presso il Teatro alla Scala di Milano diretta da Rinaldo Alessandrini e a produzioni del Monteverdi Festival di Cremona sotto la direzione di Ottavio Dantone. Ha inoltre collaborato con ensemble di riferimento nel panorama internazionale della musica antica, tra cui La Venexiana, affrontando un ampio repertorio che spazia dalla polifonia rinascimentale all'opera e all'oratorio del Sei e Settecento.

Particolarmente significativo è stato il suo debutto nel ruolo di Orfeo nell'*Orfeo* di Claudio Monteverdi, esperienza che ha ulteriormente consolidato il suo interesse per il teatro musicale delle origini e per il repertorio vocale italiano del primo Seicento.

Accanto all'attività artistica, svolge un'intensa attività didattica e di ricerca. È docente di Canto rinascimentale e barocco presso il Conservatorio di Musica Benedetto Marcello di Venezia, dove ricopre anche il ruolo di coordinatore del Dipartimento di Musica Antica.

La sua attività di studio è rivolta in particolare alla vocalità storica e alle relazioni tra tecnica vocale, fisiologia e prassi esecutiva. Nel 2025 ha conseguito il Master in Vocologia Artistica presso la Scuola di Alta Formazione diretta da Franco Fussi a Ravenna, approfondendo gli aspetti scientifici e interdisciplinari della voce professionale.

Attraverso l'attività concertistica, didattica e di ricerca, contribuisce alla diffusione e alla valorizzazione del patrimonio musicale vocale compreso tra Rinascimento e Barocco, promuovendone una conoscenza fondata sul dialogo tra fonti storiche, ricerca scientifica e pratica musicale.

“Vespera in Sancta Maria Nascente”

Elevazioni musicali alla Messa Vespertina

La messa Vespertina delle 18,30 nella Chiesa Arcidiaconale di S. Maria Nascente a Pieve di Cadore sarà preceduta, alle ore 18.00, da un momento musicale all'organo Bazzani- Zanin.

Saranno proposti, nelle cinque domeniche di agosto, brani del repertorio organistico, per far conoscere l'organo Bazzani restaurato ed ampliato dalla ditta Zanin di Codroipo. Gli organisti, inoltre, accompagneranno la celebrazione liturgica.

Domenica 2 agosto

“Meditazione vespertina”

organista Efrem GUERRATO

Domenica 9 agosto

“Autori della scuola tedesca del Barocco e del Romanticismo a confronto”

organista Diego BERTUZZO

Domenica 16 agosto

“Brahms e Mendelssonh: tra Barocco e Romanticismo”

organista Renzo BORTOLOTT

Domenica 23 agosto

“L'Empfindsamer Stil all'organo”

organista Sebastiano FRANZ

Domenica 30 agosto

“Ha sete di te, Signore, l'anima mia”

organista Ivan FURLANIS

Inizio alle **ore 18.00** – Segue alle 18.30 la S. Messa vespertina

1576-2026 Titianus Cadorinus

Visita guidata alle opere d'arte Vecelliane presenti nelle Chiese della rassegna concertistica

Tiziano Vecellio ha guidato una vera e propria dinastia di artisti attivi tra il Cadore e Venezia. La bottega dei Vecellio non era solo un luogo di produzione, ma un'impresa familiare in cui fratelli, figli e nipoti hanno collaborato per decenni, diffondendo lo stile del maestro. Molte delle chiese che ospitano i nostri concerti contengono dipinti realizzati dallo stesso Tiziano, come a Pieve di Cadore, ma anche opere di Francesco, di Orazio, di Cesare e di Marco Vecellio. La loro attività autonoma è assai significativa in Cadore dove le richieste di pitture si intrecciano con problemi di rendite fondiari e di cariche. Le visite guidate sono a cura degli storici dell'arte Maria Chiara Bortolot, Letizia Lonzi, Tiziana Menegus e Giorgio Reolon.

La visita guidata alle opere vecelliane si terrà mezz'ora prima dell'inizio del concerto



(consultare i singoli concerti dove compare il logo
"1576-2026 Titianus Cadorinus")

DATA E LUOGO	STORICO DELL'ARTE
Venerdì 17 luglio - Calalzo di Cadore ore 20.30 - Chiesa Parrocchiale di S. Biagio	Letizia Lonzi
Sabato 18 luglio - Venas ore 17.30 - Chiesa Parrocchiale di S. Marco	Letizia Lonzi
Sabato 25 luglio - Zoppè di Cadore ore 20.30 - Chiesa Parrocchiale di S. Anna	Mariachiara Bortolot
Domenica 2 agosto - Vigo di Cadore ore 20.30 - Pieve di S. Martino	Giorgio Reolon
Giovedì 6 agosto - Vigo di Cadore ore 17.30 - Chiesa della Difesa	Giorgio Reolon
Mercoledì 5 agosto - Vinigo (fraz. di Vodo di Cadore) ore 20.30 - Chiesa Parrocchiale di S. Giovanni Battista	Tiziana Menegus
Sabato 8 agosto - Candide ore 17.30 - Pieve di S. Maria Assunta	Giorgio Reolon
Lunedì 10 agosto - Pieve di Cadore ore 20.30 - Chiesa Arcidiaconale di S. Maria Nascente	Letizia Lonzi
Giovedì 13 agosto - Tai di Cadore ore 20.30 - Chiesa Parrocchiale S. Candido	Giorgio Reolon
Mercoledì 19 agosto - San Vito di Cadore ore 20.30 - Pieve dei Ss. Vito, Modesto e Crescenzia	Tiziana Menegus

Mercoledì 5 agosto 2026 - ore 21.00

COLLE SANTA LUCIA - Chiesa Parrocchiale

Affetti e Contrappunti

Marco MASSAROTTO, organo

Concerto organizzato da Musica nell'Agordino



Presentazione del settimo volume dei Quaderni di Storia Organaria

Quaderni di
Storia
Organaria 7



Gli organi di Borgo Valbelluna

e alcune note biografiche su Caterina Callido, figlia di Gaetano

Giovedì 6 agosto 2026 - ore 17.30

nella chiesa della Difesa a Vigo di Cadore (BL)

- Saluti del parroco Mons. Renato De Vido e delle autorità presenti
- Visita guidata alle opere d'arte vecelliane
- Introduzione ai lavori e presentazione della collana (Marco Maierotti, Giuseppe Patuelli)
- Gli organi di Borgo Valbelluna (Andrea Alpagotti)

Lunedì 10 agosto 2026 - ore 21.00

PIEVE DI CADORE - Chiesa Arcidiaconale di S. Maria Nascente

Cerimonia di consegna del Premio “Don Osvaldo Bortolot” a Monsignor Diego Soravia, Arcidiacono del Cadore

con la seguente motivazione:

“A Mons. Diego Soravia. Figura apicale del clero cadorino, per lo spiccato interesse verso l'organo quale strumento musicale, artistico e liturgico ha promosso il restauro dell'organo Bazzani di Santo Stefano e la rinascita del Bazzani-Zanin di Pieve.”

La cerimonia di premiazione si terrà nel corso del Concerto per organo e flauto (vedi pag. 36)



CAMPAGNA
TESSERAMENTO
2026



*Entra a far parte
della nostra
comunità musicale!*



ASSOCIAZIONE ORGANI STORICI IN CADORE - DOLOMITI APS

Nel 1994, su iniziativa del prof. Sandro Cristel e del prof. Renzo Bortolot, spinti anche da alcuni parroci illuminati ed amanti dell'organo come il compianto don Osvaldo Bortolot, prende avvio la Rassegna Concertistica "Organi Storici in Cadore, itinerario concertistico alla riscoperta di un prestigioso patrimonio organario". Vengono così organizzati i primi concerti sugli organi di Domegge, Borca, Perarolo, Auronzo e Tai. A questa prima e fortunata edizione, si aggiungono, negli anni successivi, concerti su altri strumenti mentre, allo stesso tempo, proseguono i restauri di strumenti che tornano a far sentire la loro voce.

Si giunge così al 27 aprile 2001 quando gli ideatori della rassegna Sandro Cristel e Renzo Bortolot, insieme ad un gruppo di appassionati formato da Giuseppe Patuelli, Silvano Dolmen, Franco Regalia e Silvio Celegghin, fondano a Santo Stefano di Cadore l'Associazione "Organi Storici in Cadore" con l'intento di meglio organizzare e gestire le attività legate all'organizzazione concertistica e alle attività correlate alla rassegna.

Oggi, questo sodalizio, divenuto nel frattempo Associazione di Promozione Sociale, è un punto di riferimento nel territorio cadorino per la continua opera di divulgazione della musica d'organo, il restauro degli strumenti e la valorizzazione del patrimonio culturale.

Il nostro logo è il simbolo di questa attività associativa nel territorio del Cadore, il cui stemma presenta due torri che simboleggiano gli antichi castelli di Botestagno e di Pieve inframmezzate da un albero di tiglio. Due canne della facciata stilizzata si prestano a richiamare le due torri dello stemma cadorino, mentre un albero stilizzato è disegnato nella canna centrale.

L'Associazione Organi Storici in Cadore-Dolomiti continua ad organizzare la Rassegna estiva sugli organi storici, e promuove la collana di studi "Quaderni di Storia Organaria" edita dalla Armelin Edizioni Musicali di Padova (www.armelin.it) e una collana discografica dedicata alla registrazione degli organi storici del Cadore.

Con la tessera annuale, **che puoi richiedere ai nostri incaricati prima o dopo ogni concerto**, sostieni le attività dell'Associazione, in particolare quelle della stagione concertistica in corso, e hai diritto a:

un omaggio a scelta
fra le pubblicazioni ed i CD
realizzati dall'Associazione

ricevere in anteprima
informazioni
sulle attività musicali

partecipare alle iniziative
organizzate nel corso dell'anno
(visite guidate, conferenze, etc.)

Il nostro futuro è fatto anche di piccoli gesti

Pubblicazioni e studi sugli Organi Storici del Cadore

COLLANA “QUADERNI DI STORIA ORGANARIA”

- n. 1 – M. Maierotti
Gli organi (C. Grifo, 1667 - F. Dacci, 1768) della Pieve di San Martino a Valle di Cadore
- n. 2 – C. Caretta, L. Lonzi, L. Nassimbeni, D. Perer, G. Zanderigo Rosolo
Gli organi di Lorenzago di Cadore
- n. 3 – A. Alpagotti, D. Del Monego
L'organo della chiesa arcipretale di Cesiomaggiore. Alla riscoperta del Serassi originale del 1871
- n. 4 – V. Bolcato
Gli organi di Borca di Cadore
(Anonimo, sec. XVII - G. Callido, 1791 - G. Fedeli, 1773 - La Ceciliana, 1963)
- n. 5 – R. Bortolot, G. Patuelli
Gli organi e i canti patriarchini di Zoppè di Cadore
(G. Zanfretta/F.lli Rizzardini/N. Ferroni, 1895/2016 D. Gasparrini, 1746)
- n. 6 – M. Maierotti, F. Ruffatti, et al.
L'organo della chiesa di S. Nicolò di Fusine (Agostino De Marco Brunet, 1798 circa)
- n. 7 – A. Alpagotti
Gli organi di Borgo Valbelluna e alcune note biografiche su Caterina Callido, figlia di Gaetano
- n. 8 – A. Genova
L'organo Antonio e Agostino Callido 1819 della Chiesa di San Candido a Tai di Cadore

pubblicazione
agosto
2027

ALTRE PUBBLICAZIONI CURATE DALL'ASSOCIAZIONE ORGANI STORICI

- Giuseppe Patuelli, Franco Regalia, Pierbartolomeo Pedrazzi
L'Antico Organo di Vigo di Cadore. A. Barbini 1757 - C. Aletti 1894 – (1997)
- Marco Maierotti
L'attività in Cadore di Valentino Zuliani Porta di Ferro, organaro del sec. XVIII – (2003)
- Giuseppe Patuelli, Claudio Caretta
L'Organo Francesco Comelli 1790-1796. Restauro dell'anno 2007 – (2007)
- Luigi Ferdinando Tagliavini
L'Organo della chiesa di Candide capolavoro di Gaetano Callido – (1954 - Rist. anast. 2009)
- Ivana Francescutti
L'Organo Aletti - L'organo della Chiesa parrocchiale di San Biagio a Calalzo di Cadore – (2016)
- Andrea Panfili
Francesco Tessicini e l'organo della Madonna dei Monti in Roma, ora nella Pieve di San Giorgio a Domegge di Cadore – (Serassi Edizioni, 2018)

Chi fosse interessato alle pubblicazioni e ai CD dell'Associazione presentati in queste pagine, può richiederli agli organizzatori alla fine del concerto, all'uscita della chiesa, oppure ordinarli scrivendo una mail a organincadoredolomiti@gmail.com
Le pubblicazioni sono inoltre disponibili presso l'editore, Libreria Armelin di Padova, e nelle principali librerie italiane.

Compact Disc registrati sugli Organi Storici del Cadore



**L'organo Barbini-Aletti
di Vigo di Cadore**
organista: Silvio Celeghin



J.S. Bach - Viaggio in Italia
Candide - Pieve di S. Maria Assunta
organista: Mirko Ballico



**L'organo G.B. De Lorenzi
di Venas di Cadore**
organista: Luigi Scopel



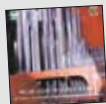
L'organo "F. Tessicini" (1853-54)
Domegge di Cadore - Chiesa di S. Giorgio
organista: Bepino Dalle Vedove



Gli organi di don Osvaldo
Zoppè di Cadore/Cancia
organista: Luigi Scopel



Bach e i prebanchiani
Costa di S. Nicolò - Organo F. Zanin
organista: Ruggero Livieri



Musica per teatro e banda
San Vito di Cadore
organista: Luigi Scopel



Morandi
Borca di Cadore
organista: Marco Ruggeri



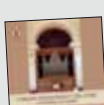
**L'organo F. Dacci (1768)
di Valle di Cadore**
organista: Luigi Scopel



Valeri
Candide, Pieve di Zoldo
organista: Paolo Bottini



L'organo Gaetano Callido
Candide
organista: Luigi Ferdinando Tagliavini



L'organo Nachini-Dacci (1765-1768)
Perarolo di Cadore, chiesa parrocchiale
organisti: Renzo Bortolot, Viviana Romoli,
Francesco Zane



**L'organo G. Callido (1791)
di Borca di Cadore**
organista: Luigi Scopel



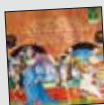
Opere Organistiche
"L'anima e il condimento della messa"
Lorenzago di Cadore - Chiesa parrocchiale
opere organistiche di Giovanni Maria
Zandonati e Francesco Ferrari
organista: Giancarlo Parodi



**L'organo G. Callido - G.B. De Lorenzi
di Auronzo di Cadore**
Auronzo di Cadore - Villagrande
organista: Luigi Scopel



Pietro Morandi - Concerti e Sinfonie
Lorenzago di Cadore - Chiesa parrocchiale
organista: Mirko Ballico



...a passo di danza
Candide - Chiesa di S. Maria Assunta
organista: Christian Tarabbia

L'Associazione "Organi Storici in Cadore", con delibera dell'Assemblea dei Soci in data 28 giugno 2003, ha istituito il premio "Tromboncino d'oro" (dal 2016 premio "Don Osvaldo Bortolot") da assegnarsi alla persona, ente o associazione che si è particolarmente distinta nella salvaguardia e valorizzazione del patrimonio organario.

Il riconoscimento consiste nella riproduzione di una canna di tromboncino (la 3), registro d'organo caratteristico della scuola organaria veneta.

Dal 2016 il Premio conserva la denominazione "Don Osvaldo Bortolot" e il riconoscimento è costituito da una Targa decorata con motivazione.

PREMIO "TROMBONCINO D'ORO - don Osvaldo Bortolot"

Ediz. Assegnato a

2003	Sandro CRISTEL
2004	Don Osvaldo BORTOLOTT
2005	Alfredo PICCINELLI
2006	Vanni GIACOBBI
2007	Mons. MARINELLO e PARROCI del Cadore
2008	Oscar MISCHIATI (alla memoria)
2009	Luigi Ferdinando TAGLIAVINI
2010	Renzo BORTOLOTT
2011	Fondazione Cariverona
2012	Bruno FERRONI
2013	Magnifica Comunità di Cadore
2014	Giancarlo PARODI

PREMIO "DON OSVALDO BORTOLOTT"

2016	Vittorio BOLCATO
2017	Don Moreno BALDO
2026	Mons. Diego SORAVIA



www.organincadore.it



Organi Storici in Cadore-Dolomiti



organincadoredolomiti@gmail.com

Le foto degli strumenti riprodotte nel materiale a stampa della manifestazione sono di Giulio Mattiuzzi, Francesco Zane e Franco Oliveri, Frol.

L'accordatura e la manutenzione ordinaria degli strumenti utilizzati nella rassegna concertistica sono curate dalla ditta Francesco Zane - via Premaore, 27a - 30010 Camponogara (VE)
Tel. 347 2756755 - mail: 800italiano@gmail.com

RINGRAZIAMENTI:

L'Associazione Organi Storici in Cadore ringrazia tutti questi collaboratori per il prezioso apporto alla migliore riuscita della XXXIII rassegna concertistica e gli sponsor per l'indispensabile sostegno economico

IN COPERTINA:

Organo Gaetano Callido - 1780 / Giovanni Battista De Lorenzi - 1864 della Chiesa di S. Giustina (Villagrande) ad Auronzo di Cadore



REGIONE DEL VENETO



FONDO
COMUNI
CONFINANTI



Provincia
belluno
dolomiti



CAMERA DI COMMERCIO
TREVISO - BELLUNO | DOLOMITI
bellezza e impresa



Arcidiaconato del Cadore



CORTINABANCA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO



comuni del
BIM piave



CORTE DELLE DOLOMITI
BORCA DI CADORE

in cima alle emozioni

CORTINA TEATRO
2026



Musincantus